QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
28 Marzo 1954
Anno X - Numero 75
L. 25 (sped. in abb. postale)

Altri pescatori colpiti in mare a oltre trecento km. da Bikini

La grande paura della «Bomba H»

Il rinvio sia pure provvisorio degli esperimenti ha suscitato un vivo sollievo in tutto il mondo - La nube radio-attiva, anche se in forma innocua, sarebbe giunta dal Pacifico fino sull'Europa - Si attende un'iniziativa del Primo ministro inglese presso Eisenhower e Malenkov

Sventurata umanità

Chissà, c'è un avvertimento serio in quello che è successo. Dio fa qualche volta di questi scherzi agli uomini: ci porta a sfiorare un attimo il pericolo, ci fa toccare con mano la nostra presunzione ed insensatezza, e poi pazienza, se proprio non vogliamo capire, lascia che l'inevitabile si compia. Se ripensiamo ai trascorsi disastri, di cui fu così fertile la nostra epoca, troveremo che sempre si fu ad un certo momento questa specie di preavviso, un impulso, un segno attraverso il quale sarebbe stato facile capire tutto. Ma nessuno volle vedere, o quelli che videro finsero di non aver visto, ed ogni volta sappiamo alla fine com'è andata.

L'ultima esplosione atomica nel Pacifico potrebbe essere appunto uno di questi segnali premonitori. Questo diabolico ordigno, accuratamente progettato e calibrato attraverso infiniti calcoli e controlli da uno stato maggiore di esercitatissimi cervelli, e che quando esplode manda a gambe all'aria tutte le loro teorie e le loro previsioni, al punto non solo di colpire i propri sperimentatori nei loro osservatori, nonostante tutte le precauzioni prese, ma da sorpassare di centinaia di chilometri l'estremo previsto perimetro di sicurezza, e raggiungere dei disgraziati che nulla avevano da fare, infettandoli, se così si può dire, di radioattività, e con loro le barche, ed i pesci, per puro miracolo evitando che duemila chili di questi andassero in giro ad avvelenare tutte le pentole dei dintorni; ebbene, se neanche questo ci fa riflettere, vuol dire che siamo proprio una disgraziata umanità di irresponsabili e di mentecatti.

Perchè la cosa è chiara; questa maledetta atomica incomincia a scapparci di mano. Impagabili sono i tecnici quando candidamente ci vengono a dire con aria contrita: «Eppure avevamo calcolato tutto bene, purtroppo la bomba ha superato le nostre previsioni». Grazie tanto, ma chi ci garantisce domani che un'altra bomba non supererà di nuovo, non quattro volte come questa, ma quaranta, quattrocento volte i loro forbitissimi calcoli?

Evidentemente siamo ormai arrivati a svegliare forse che non possiamo padroneggiare. E se non siamo in grado di controllarne la potenza esplosiva, tanto meno ho paura che siamo in grado di prevedere quali effetti potranno avere in lungo ordine d'anni questi infernali esperimenti sulle condizioni biologiche del globo. Già quattro anni fa a Londra l'Istituto britannico di Biologia, l'Associazione degli scienziati atomici e l'Istituto britannico di Radiologia, riunirono gli studiosi delle tre branche per esaminare gli eventuali effetti biologici e medici delle radiazioni nucleari prodotte da esplosioni atomiche. Venne fuori da quei dibattiti non soltanto la possibilità che gli effetti dell'esplosione sulle popolazioni delle zone vicine si facciano sentire decenni e decenni dopo l'esperimento, ma anche che a lungo andare l'accumulazione di radioattività nell'atmosfera, causata dal ripetersi di questi esperimenti, non finisca per produrre un deterioramento generale e permanente dell'abitabilità della terra.

Questi incoraggianti discorsi si facevano quattro anni fa, dopo la prima esplosione a Las Vegas. Pensate da allora il cammino che si è fatto, se è vero che già le nuvole atomiche cominciano a passeggiare sulla testa anche a noi! Perciò è perfettamente comprensibile l'emozione che la *gaffe* di Bikini ha provocato nel mondo, e che ebbe la sua manifestazione più drammatica nel discorso e nelle lacrime di Churchill. Sì, arriva la paura atomica. Si propaga nel Pacifico, nel Giappone, nella stessa Australia, dove incominciano a farsi sentire proteste. Ne è scossa l'America, al punto che il governo ha dovuto prendere la decisione di sospendere per il momento l'altra esplosione. E ieri a Londra il *Times* si poneva in un articolo di fondo il quesito se si possa permettere alla scienza di produrre ordigni sempre più orribili di distruzione, anche se appare ormai chiaro che questa potenza di distruzione può essere teoricamente spinta all'infinito; ossia, in altri termini, affacciava l'opportunità di arrestare la gara atomica.

Il dramma, però, è più profondo. La verità è che, più che dell'atomica, l'uomo incomincia ad avere paura di se stesso. Ha paura perchè non sa che cosa ne farà. Sa che questa spaventosa minaccia esiste, ma non ha nessuna garanzia che sia politicamente controllata e custodita, ed i preavvisi, le denunce, le diffide che ode lanciare ogni giorno da ogni parte, lungi dal calmarle, non fanno che aumentare le sue apprensioni. Ha il senso che in gran parte il corso della politica mondiale è ormai regolato dalle decisioni di frigide e gigantesche burocrazie di esperti e di militari, nel cui dogmatico ed impersonale tecnicismo si sommergono spesso le realtà dell'esigenza umana. Manca, anche per coloro stessi che posseggono l'atomica, la sicurezza di essere difesi contro la loro propria distruzione.

In questo stato di cose non c'è da meravigliarsi se l'uomo sta, atterrito e perplesso, tenendo in mano la sua paurosa scoperta, come il fanciullino imprudente che ha acceso un bengala, e guarda, paralizzato dallo sgomento, la fiamma crepitante avvicinarsi rapidamente alle dita, senza aver pure la forza di schiuderle e di buttarlo via. Questo dopo venti secoli di civiltà, dopo la Grecia, e Roma, e Budda, e il Cristianesimo, e il Rinascimento. Che pena!

Attenti, forse il primo segnale è dato. Non è sicuro se ce ne sarà un secondo.

Filippo Sacchi

Gli esperimenti americani riprendono a metà aprile

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 marzo.

Gli Stati Uniti faranno esplodere entro il mese di aprile, e probabilmente fra il 16 e il 26, altre quattro bombe all'idrogeno ed una bomba atomica «Mammuth», cioè del tipo più potente.

Questo annuncio ufficiale smentisce le voci, secondo cui gli Stati Uniti avevano sospeso indefinitivamente gli esperimenti in corso negli atolli del Pacifico, in conseguenza degli inconvenienti registrati durante l'esplosione del 1° marzo. La smentita è venuta poche ore dopo che si era saputo che altre navi da pesca giapponesi erano state contaminate dalla caduta di ceneri e polveri radioattive.

Nell'attuazione del programma della Commissione atomica c'è stato soltanto un ritardo. La seconda Bomba H doveva scoppiare il 25 marzo, e la prova è stata rinviata a metà aprile.

Continuano ancora le ricerche, le indagini, le congetture sullo scoppio del 1° marzo. Gli scienziati non sono tutti concordi; però sembra accertato che la polvere radioattiva abbia sorvolato la Siberia (offrendo ai russi un prezioso materiale di indagine) e sia giunta fino sull'Europa. Essa, però, è del tutto innocua, e interessa solo gli altissimi strati della atmosfera.

g. t.

L'avventura dei giapponesi

TOKIO, 27 marzo.

Dopo il «Fukuryu Maru», il peschereccio nipponico entrato il 14 marzo in patria con l'equipaggio, lo scafo e il carico di pesce contaminati dalle radiazioni atomiche, altri due pescherecci giapponesi risultano oggi colpiti — sia pure in misura meno grave — dalle ceneri radioattive dell'esplosione di Bikini. Essi sono il «Myojin Maru» (Iddio splendente) e il «Loei Maru» (Gloria splendente).

Com'è noto, l'ordigno termonucleare di Bikini è scoppiato alle 4,12 (ora locale) del 1° marzo, durante il secondo esperimento con una bomba all'idrogeno effettuato dalla Commissione atomica americana. Per due settimane, però, non si era saputo nulla dei disastrosi effetti dell'esplosione: gli scienziati ed i tecnici avevano constatato subito che l'esperimento aveva avuto conseguenze non previste (investendo, fra l'altro, gli stessi posti di osservazione ed atolli abitati), ma queste informazioni erano protette dal segreto militare. L'opinione pubblica, in America e in tutto il mondo, ha conosciuto le conseguenze dell'esplosione solo quando, il 14 marzo, il «Fukuryu Maru» è entrato in porto con ventitrè marinai scottati più o meno gravemente dalle radiazioni atomiche.

Essi erano stati colpiti dalla nube radioattiva quantunque si trovassero a circa 120 chilometri dal punto dello scoppio, e cioè al di fuori della zona pericolosa; in un primo momento non si erano resi conto delle conseguenze di questa «intossicazione atomica» se non da alcuni particolari (per esempio, si erano «sciolti» i legacci di gomma dei loro guanti); poi, nei giorni successivi, erano andati peggiorando, e due di essi si trovano tuttora ricoverati in ospedale, mentre gli altri ventuno migliorano, ma non possono ancora essere considerati come guariti. Il carico di pesce era avvelenato; lo scafo presentava un alto grado di radioattività, che non è ancora scomparso.

Gli altri due pescherecci, contaminati meno gravemente, si trovavano a distanza ancor maggiore dall'atollo su cui la bomba H venne fatta scoppiare, e perciò gli equipaggi non hanno riportato bruciature e scottature gravi: due soli uomini del «Gloria splendente» accusano disturbi sensibili. Fino a quando non sia stata completata l'inchiesta, non è possibile dire a quale distanza esatta essi si trovassero dal punto dell'esplosione, nè in quale momento siano stati colpiti. Sembra, però, che il «Dio splendente» abbia subito la contaminazione passando, molto dopo l'esperimento, a trecento chilometri di distanza.

Si aggiunga che particelle di «cenere atomica» hanno continuato a cadere per parecchi giorni sul Giappone, sia pure senza provocare alcuna conseguenza dannosa, ed è spiegato il terrore suscitato nelle isole nipponiche dallo scoppio del 1° marzo. Per molti giorni le massaie non hanno più voluto comperare del pesce, temendo che fosse intossicato nonostante le assicurazioni governative, ed i pescatori sono stati costretti, per trovare acquirenti, a praticare ora dei ribassi del cinquanta per cento.

Si attende da Churchill un piano per scongiurare la minaccia atomica

Fra qualche giorno risponderà a quindici interrogazioni dei deputati laburisti - Sir Winston ha avuto numerosi incontri riservati con i suoi consiglieri - Attesa per le dichiarazioni alla Camera

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 marzo.

La notizia del rinvio dei prossimi esperimenti con bombe a idrogeno nell'Oceano Pacifico — pubblicata stamane con grande evidenza editoriale da quasi tutti i giornali popolari — ha portato un certo sollievo, ma non ha completamente disperso le ansie della Gran Bretagna verso il problema che è divenuto di urgentissima attualità dopo l'incidente al battello peschereccio giapponese Fukuryu Maru.

Il pubblico attende ora le dichiarazioni che sir Winston Churchill farà la prossima settimana ai Comuni, in risposta ad uno dei più intensi sbarramenti di interrogazioni che la opposizione abbia mai posto su un solo problema.

Un «codice» atomico

Sir Winston ha lasciato oggi nel primo pomeriggio la sua abitazione al numero 10 di Downing Street, per recarsi a trascorrere il fine di settimana nella residenza di campagna dei Primi Ministri, ai Chequers. Non sarà per lui un riposo.

All'inizio della settimana egli aveva dichiarato in Parlamento: «Non vi è nulla al mondo che domini la mia mente più del gruppo dei grandiosi problemi e dei gravissimi pericoli connessi con gli sviluppi dei mezzi atomici e a idrogeno. Questi problemi riempiono la mia mente in modo tale che tutto il resto perde importanza». Da allora egli ha discusso il problema con i suoi numerosi consiglieri, ma non ha compiuto alcun passo ufficiale, nè ha fatto alcuna nuova dichiarazione in merito al problema.

Il partito laburista sia attraverso il gruppo parlamentare che attraverso vari organi di stampa, laburista, sta esercitando una forte pressione affinchè egli assuma una iniziativa internazionale che possa attenuare questa atmosfera di grave preoccupazione. Alla Camera dei Comuni questa pressione verrà esercitata nelle sedute della prossima settimana per mezzo di venticinque interrogazioni, di cui quindici sono dirette a lui personalmente, e dieci sono dirette a vari dei suoi ministri.

L'ex-ministro laburista Noel Baker, ad esempio, chiede che Churchill faccia presenti i pericoli che questi esperimenti rappresentano per la vita degli uomini e per la navigazione; che egli informi tanto Eisenhower quanto Malenkoff del fatto che «questi esperimenti non si confanno alle regole accettate dalla legge internazionale»; che egli proponga al Presidente americano e al Primo Ministro sovietico che gli esperimenti vengano sospesi finchè durano le conversazioni per l'abolizione di questi mezzi.

Un altro ex-ministro laburista propone che Churchill ottenga da Eisenhower le informazioni disponibili sui risultati di questi esperimenti senza violare i segreti militari. Questa richiesta di informazioni vengono formulate da altri deputati di opposizione, fra cui l'ex-ministro della Difesa Shinwell e l'ex-sottosegretario all'Esercito Wyatt. Una proposta interessante è che Churchill si faccia promotore di un codice internazionale per la condotta di questi esperimenti atomici e termonucleari.

Un altro gruppo di interrogazioni dirette a Churchill implica il diffuso desiderio di vedere abolito completamente questo mezzo di distruzione. Un deputato si propone di indire una conferenza a tre con Eisenhower e Malenkoff; un altro vorrebbe aggiungere anche la Cina, e un altro ancora vorrebbe che la Gran Bretagna si impegnasse fin d'ora a rinunciare all'uso di armi di questo genere.

Queste quindici interrogazioni forniranno al Primo ministro — come se ne avesse bisogno — uno schema per una completa analisi del problema, che sta a cuore non soltanto all'opinione pubblica britannica, ma a quella del mondo intero. Egli dovrebbe rispondere ad alcuni interrogativi fondamentali: che cosa è avvenuto realmente? quali effetti può avere, sulla pace o sulla guerra, la possibilità di costruire queste bombe? quali vantaggi o danni possono avere i due Paesi che le posseggono? che cosa possono fare le vittime potenziali per salvarsi dall'incubo di queste bombe, visto che non vi è speranza di salvarsi dall'uso?

Negoziati sul disarmo

(Un giornale scrive, infatti, che è ora possibile costruire una bomba capace di distruggere in un solo colpo tutta l'Europa, mentre uno scienziato ha affermato ieri sera alla radio che non vi è da temere la distruzione del mondo intero, perchè aria, acqua e terra non possono prendere fuoco).

Il Paese ripone grande fiducia nell'influenza, nell'autorità, nel prestigio internazionale e nell'ansia di pace — un motivo sul quale egli insiste da anni — di Winston Churchill.

Le altre interrogazioni sono rivolte al ministro degli Esteri Eden, perchè riferisca sul progresso delle conversazioni internazionali sul disarmo e assicuri incolumità ai traffici marittimi; al ministro degl'Interni perchè dia assicurazioni in merito alla protezione antiaerea; al ministro dei Lavori Pubblici perchè promuova ricerche sulla radio-attività delle acque marine; a quello del Commercio, affinchè proibisca l'importazione di pesce dal Pacifico; e infine a quello dell'Aeronautica, per informazioni sui voli nelle zone contaminate.

Questa vastissima gamma di interrogazioni dà un'idea della preoccupazione pubblica e all'inverso, anche, della fiducia che viene riposta nella persona e nell'autorità del Primo Ministro. L'interesse, con cui l'atteggiamento di Churchill viene seguito in questi giorni dai rappresentanti della stampa mondiale, inoltre, sta a significare come ancora una volta vasti settori dell'opinione pubblica dei cinque continenti attendano dalla Gran Bretagna l'iniziativa in una materia che interessa l'umanità. r. a.

La bomba e le ceneri

Nell'apprendere che l'esplosione del 1° marzo su un atollo del Pacifico ha avuto effetti superiori all'attesa degli scienziati che la prepararono, più d'uno si è sentito correre un brivido lungo la schiena; e ben si comprende che s'infittiscano le richieste di una sospensione delle prove (per intanto si sa che la prossima è stata rinviata). L'apprensione va ben oltre la circostanza che un vasto spazio di mare debba rimanere impedito per un certo tempo alla navigazione e alla pesca: c'è il timore che la energia nucleare stia sfuggendo di mano agli scienziati.

Non è una paura nuova: sotto sotto c'è sempre stata. Quando, una ventina d'anni fa, si cominciava a lavorare a queste cose con mezzi di fortuna alla scuola di Roma, si diceva già allora che Enrico Fermi, tra il serio e il faceto, prospettasse la possibilità che quelle forze che si venivano manifestando nel nucleo atomico, iniziassero, esplodendo, un processo a catena, capace di mandare all'aria l'intero pianeta, trasformandolo in un astro capace di brillare di luce propria.

Più lo studio delle reazioni nucleari si è approfondito: si è visto che perchè una reazione a catena s'inizi e si sviluppi ci vogliono condizioni tutte particolari; e cioè materiali speciali (come l'uranio) disposti in un modo determinato: in una pila (il Fermi stesso doveva dare l'avvio alla prima di esse nel 1942), oppure in una bomba a scissione. Adesso con le nuove reazioni termonucleari, che comportano, per quello che se ne sa, la trasformazione dell'idrogeno (o dei suoi isotopi; e fors'anche del litio) in elio, la paura riaffiora; e se non proprio quella di una volatilizzazione del nostro pianeta, un'altra meno fantastica ma assai realistica di grosse calamità.

Le ustioni prodotte dalla cenere radioattiva ai pescatori giapponesi hanno contribuito a richiamare l'attenzione del pubblico sull'avvenimento. L'origine di queste polveri è duplice. Bisogna ricordare che una bomba a idrogeno è innescata dalla esplosione di una bomba a scissione, all'uranio oppure più verosimilmente al plutonio. Questa esplosione preliminare ha l'ufficio di produrre quell'altissima temperatura iniziale, necessaria al processo di fusione degli atomi di idrogeno in atomi di elio; ed è in questo secondo processo, detto termonucleare, che si rivela la grande, e teoricamente illimitata potenza della bomba a idrogeno.

Ebbene, quella prima esplosione di innesco dà come ceneri i prodotti della scissione del plutonio o dell'uranio; la seconda parte della esplosione, quella termonucleare, dà come risultato un gas, l'elio. Ma entrambe le fasi dell'esplosione liberano quantità grandissime di neutroni, le quali particelle hanno per effetto di rendere radioattivi molti degli atomi con cui vengono a contatto. Perciò le parti strutturali della bomba, come l'involucro, che vengono polverizzate nello scoppio, e inoltre le rocce e altri materiali del terreno vicino al luogo dell'esplosione, diventano in parte radioattivi; e sono questi materiali che verosimilmente dànno il maggior contributo alle polveri radioattive che poi i venti disperdono. E' stato detto che in questa esplosione un intero isolotto è stato spazzato via. Una porzione di esso sarà andata diffusa per l'aria come polvere radioattiva. Per fortuna l'attività indotta in queste sostanze costituenti le rocce o il terreno è di breve durata; e dopo pochi giorni la loro capacità di nuocere è praticamente annullata.

Il modo di offesa della radiazione sugli organismi viventi è ancora in parte oscuro. Si sa che le cellule vengono danneggiate, l'acqua che in esse è contenuta viene ionizzata dal passaggio delle particelle e delle radiazioni; si forma ossigeno libero che danneggia le cellule stesse. I tessuti più colpiti da questa azione sono la milza, il midollo, gli organi sessuali, le pareti dei capillari sanguigni; la pelle che è esposta perde i peli. Tuttavia le statistiche eseguite dopo le distruzioni di Hiroscima e Nagasaki portarono alla conclusione che gli effetti delle radiazioni ebbero la minor parte in quei massacri: le vittime perirono soprattutto per gli incendi, carbonizzate, asfissiate e poi per i crolli delle abitazioni; solo il cinque per cento delle perdite umane va ascritto alla radiazione. Perciò vi è oggi una tendenza a dare minor credito alle voci della terribilità degli effetti radioattivi.

Come che sia, si va accentuando una sorta di ribellione nell'opinione pubblica contro queste crescenti apprensioni che la modernissima scienza infligge all'umanità. Chi inventa un'arma (ci sia lecito ripetere quel che dicemmo a proposito del lancio del *Nautilus*) inventa una paura. Ora, questa corsa alle bombe sta rivelando, con l'assurda ricerca di sicurezza a mezzo di strumenti di morte, l'urgenza di altre soluzioni.

Didimo

La partenza da Roma



Adenauer si congeda dall'Italia parlando alla radio dall'aeroporto di Ciampino. A fianco del Cancelliere tedesco è il Presidente del Consiglio on. Scelba (Telefoto)

Adenauer rientrato a Bonn dopo un nuovo colloquio con Scelba

Ampio esame della situazione internazionale - Il delicato problema di Trieste e l'approvazione della CED
I nuovi rapporti della Germania con i Balcani e l'Oriente - Visita a De Gasperi nella villa di Castelgandolfo

Roma, 27 marzo.

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca ha concluso nel primo pomeriggio il suo breve soggiorno romano, salutato all'aeroporto dal presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri.

Anche queste ultime ore di permanenza nella nostra capitale sono state assai intense. Di primo mattino Adenauer aveva compiuto la tradizionale passeggiata al Colosseo ed ai Fori dell'antica Roma, poi si era recato a Castelgandolfo, in visita a De Gasperi, con il quale aveva avuto un lungo cordialissimo colloquio. All'una aveva offerto una colazione all'Ambasciata tedesca, in onore di Scelba e Piccioni, ed alle tre, infine, si era incontrato con mons. Montini e mons. Tardini, i due prosegretari dello Stato del Vaticano. Non vi sono stati, invece, incontri con il Presidente della Repubblica. Dato il carattere del soggiorno romano del Cancelliere, la visita al Quirinale non era di stretto protocollo.

Atmosfera di cordialità

Sia al termine della colazione che al momento della partenza, l'ospite ha ripetuto la sua soddisfazione per l'atmosfera di fiducia e di cordialità in cui si sono svolti gli incontri con gli esponenti del nostro Governo e si è detto sicuro che essi contribuiranno a rafforzare le buone relazioni che esistono tra i due Paesi. Ha risposto Scelba esprimendo con calorose parole gli analoghi concetti.

Gli osservatori, naturalmente, non si sono contentati di queste frasi di circostanza ed hanno cercato di ricostruire, attraverso le indiscrezioni che hanno potuto raccogliere sui colloqui di ieri e di oggi, la sostanza politica del viaggio. Va subito detto che, come del resto era già stato avvertito, da parte italiana come da parte tedesca ci si è mantenuti su un piano di «scambi di idee» sui principali problemi della politica internazionale e su quelli di particolare interesse dei due Paesi. Si è parlato con estrema franchezza, ma non si sono chiesti impegni nè prospettate azioni comuni.

V'era, come si sa, una questione bruciante da esaminare, ed era quella della comunità difensiva europea: il cui progetto attende, per divenire esecutivo, la ratifica dei Parlamenti italiano e francese. Adenauer è interessatissimo a queste ratifiche, alle quali è praticamente subordinata la conquista della piena autonomia politica del suo Paese. Non ha mancato certamente di illustrare questo suo interesse a Scelba e Piccioni, facendo anche notare l'importanza che una rapida ratifica italiana potrebbe avere sull'atteggiamento francese.

Da parte nostra, a quel che ne sappiamo, si è confermata la decisione di presentare quanto prima il relativo progetto di legge al Parlamento, ma si è fatto anche presente che ancora non è possibile fare previsioni sull'epoca in cui esso verrà discusso ed approvato in assemblea plenaria. Si è ripetuto che non è intenzione di stabilire una stretta interdipendenza tra la questione triestina e la ratifica della CED, ma non si è nascosto che una soluzione, o un principio di soluzione della prima faciliterebbe grandemente la seconda.

Vi sono possibilità di «agganciare» il problema triestino alla Comunità difensiva, nel senso della «garanzia» dei firmatari della CED alla dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre o in altro modo? Si può credere che nel corso delle conversazioni a queste possibilità si sia accennato, ma se ciò è avvenuto — lo si può dire con certezza — ciò è restato limitato al piano delle «informazioni». Si sono esposti, per così dire, i nostri problemi, ma non si è sollecitato Adenauer ad influire in un senso o nell'altro. Nell'attuale, delicatissima situazione internazionale le possibilità di incontro tra i due Paesi non potevano andare molto oltre questi limiti. Cercare d'impegnare più a fondo il Cancelliere sulla questione triestina avrebbe significato difatti affrontare anche il tema dell'attuale *querelle* franco-tedesca, ed in un senso che non avrebbe mancato di insospettire la Francia. Senza contare inoltre che la stessa Repubblica federale non è in grado di assumere un atteggiamento troppo preciso nei riguardi della Jugoslavia, almeno fino a quando non avrà definito esattamente le sue relazioni con le nazioni del Patto balcanico.

Il ritorno dell'ambasciatrice

Queste relazioni, come si era avvertito, hanno costituito uno dei punti centrali delle conversazioni, ma anche qui sempre su un piano informativo. In pratica Adenauer avrebbe avuto cura di chiarire che il suo recente viaggio in Grecia e Turchia, come gli altri contatti diplomatici con i Paesi balcanici e del Vicino Oriente, rientrano nel quadro delle relazioni internazionali che il suo Paese va riallacciando con le varie nazioni, e non debbono lasciare adito ad alcun sospetto. Del tutto gratuita inoltre viene definita la voce riecheggiata dalla stampa francese secondo cui si starebbe pensando ad un'alleanza Bonn - Ankara - Atene - Belgrado - Madrid come politica di ricambio all'eventuale fallimento della C.E.D.

Occorre ancora aggiungere che si attende con un certo interesse il ritorno a Roma della signora Luce, previsto per lunedì, poichè l'ambasciatore avrebbe intenzione di fare alcune precisazioni sul testo del suo discorso che ha provocato tanto scalpore; e la cronaca della giornata per ciò che concerne la politica estera può considerarsi esaurita.

Per la politica interna l'attenzione stasera è rivolta a Castellammare, dove domani si svolgono quelle elezioni amministrative cui i fautori della «apertura a destra» guardano come ad un «campione» dello schieramento che essi vorrebbero estendere a tutto il Paese: da una parte tutti i gruppi ed i partiti anticomunisti in un blocco indifferenziato, dall'altra i comunisti ed i loro fiancheggiatori. Democristiani e liberali hanno già avvertito che non intendono dare a queste elezioni il significato che gli attribuiscono monarchici e neofascisti, e si può aggiungere, anzi, che al centro si è già quasi pentiti di aver permesso quello schieramento proprio per il gran rumore che gli si è fatto attorno e per gli effetti negativi che, sia in caso di vittoria che in caso di sconfitta, esso finirà con l'avere. Il consiglio che prevale è di «sdrammatizzare» il caso considerando che la posta in gioco è soltanto l'amministrazione di un comune di cinquantamila abitanti. Consiglio saggio, ci sembra: chè effettivamente la situazione del Paese è troppo complessa per poter essere riassunta in un «campione» minore come quello cui si sta guardando.

e. f.

Un discorso di Fanfani sulla situazione politica

Firenze, 27 marzo.

Stasera l'on. Fanfani ha tenuto un discorso politico sulla situazione italiana, affermando, tra l'altro, che «la formula di governo ora adottata non ha in sè, nonostante i rischi quotidiani, i caratteri della provvisorietà che qualcuno le attribuisce». L'ex-Presidente del Consiglio ha poi così proseguito: «Indipendentemente dal giudizio che si può dare sulla opportunità di prossime rinnovate elezioni, a meno di improvvise maturazioni interne, un Parlamento del genere dell'attuale non è il più indicato a vivere per tutto il tempo della Costituzione».

Indicata nel partito socialista la fonte d'una continua incertezza nello schieramento politico italiano, l'on. Fanfani ha concluso con queste parole:

«L'Italia ha bisogno di riforme, piccole e grandi. Ma di esse bisogna parlare poco, studiarle bene, deciderle tempestivamente ed attuarle con rapidità. Non esistono italiani così sciocchi da credere — ha soggiunto l'on. Fanfani — di vedere compiere tutto il necessario in un giorno. Sanno attendere, purchè tale paziente attesa sia premiata dalla constatazione che quotidianamente è fatto ciò che si deve, senza rinvii dilatori».

Le inchieste condotte da De Caro e don Sturzo

Tremelloni darà chiarimenti sulle grosse evasioni fiscali denunciate in Parlamento dall'on. Lombardi

Roma, 27 marzo.

La Commissione Sturzo per il risanamento della pubblica Amministrazione ha predisposto il materiale necessario relativo ad enti e società a partecipazione statale secondo una classificazione che tiene conto della loro struttura tecnico-giuridica, dell'attività svolta e del grado in cui il capitale pubblico vi è interessato. Il numero degli enti sui quali il Ministero delle Finanze esercita a mezzo di sindaci e revisori il proprio controllo è di circa 1500, e questo può bastare a dare un'idea dell'ampiezza delle indagini che la Commissione si appresta a svolgere. L'indagine riguarderà anche altre forme di intervento statale e si estenderà ai più svariati settori della vita nazionale, con particolare riguardo alle aziende statali, siano esse speciali, autonome o demaniali, agli istituti di credito, agli enti parastatali ed alle società miste.

Da parte sua il ministro De Caro, che conduce direttamente e personalmente la sua inchiesta valendosi dell'opera di alcuni collaboratori soltanto per specifici e limitati incarichi, sta esaminando la situazione e raccogliendo scrupolosamente tutti gli elementi di documentazione perchè intende arrivare il più presto possibile a conclusioni certe e complete. Sul merito dell'inchiesta stessa si mantiene presso i competenti uffici il più assoluto riserbo.

In margine all'inchiesta in corso e nel quadro della «campagna per la moralizzazione» si continua a parlare molto del malcostume e delle ingiustizie che caratterizzano il settore tributario e della necessità di una energica azione di risanamento. L'intervento dell'on. Riccardo Lombardi nella seduta parlamentare di ieri ha provocato molti echi anche nel settore della maggioranza. La *Voce repubblicana*, ad esempio, concorda pienamente con i rilievi del deputato socialista e parla di «scandali che devono finire», lamentando che «lo Stato tratta i maggiori contribuenti col ben noto e generoso guanto di velluto dei ben noti concordati», mentre infierisce sui piccoli e piccolissimi contribuenti fino a provocare, secondo la denuncia fatta in Parlamento, la vendita giudiziaria di un trincetto da ciabattino, dalla quale ha ricavato 80 lire.

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si assicura che il Ministro Tremelloni risponderà esaurientemente in sede di replica all'intervento dell'on. Lombardi. Del resto, si fa notare in quegli ambienti, lo stesso argomento era stato trattato in un'interpellanza dell'on. Scoccimarro al Senato il 7 maggio 1952, e in quella occasione il Ministro Vanoni aveva risposto esaurientemente al senatore di opposizione. In particolare il Ministro Vanoni si occupò diffusamente della fondatezza giuridica dei cosiddetti accordi collettivi tra l'amministrazione finanziaria e le organizzazioni industriali di categoria, che l'interpellante denunciava come antigiuridiche.

Per quanto concerne il volume del reddito risultante dagli accordi, Vanoni dichiarò non vere le affermazioni di Scoccimarro, che cioè questo fosse inferiore o uguale al reddito dichiarato. In particolare aveva fornito questi dati: le aziende cotoniere, che rappresentano il gruppo principale per cui si è applicato l'accordo, avevano dichiarato per il 1946 un reddito di 574.625.000 lire; gli accertamenti definitivi concordati hanno dato luogo a una definizione sulla base di 7 miliardi 833 milioni di lire. Per il '47 lo stesso gruppo di aziende ha dichiarato 1.180.522.000 lire: gli accertamenti definitivi concordati sulla base degli accordi e delle rettifiche in più o in meno fatte dagli uffici hanno dato 14.938.000.000 di lire.

CRONACA CITTADINA

Nelle scuole medie

Sconcertante questionario

Il consigliere comunale Zini-Lamberti del Partito Liberale ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

«Sono stati distribuiti in questi giorni a talune scuole medie della nostra città speciali questionari, denominati «Scheda scolastica» con i quali si intende raccogliere informazioni sulla famiglia, sul rendimento scolastico e sulle manifestazioni della personalità dei ragazzi nelle varie circostanze della vita scolastica e parascolastica.

Le notizie richieste nella scheda predetta si riferiscono anche alla situazione della famiglia, della quale si richiedono i seguenti dati di natura estremamente delicata e riservata:

a) situazione materiale (eccellente, buona, media, poco agiata, povera); b) morale (eccellente, buona, media, mediocre, pessima); c) sociale: 1) regime disciplinare usato dalla famiglia; 2) livello e ambiente culturale della famiglia; 3) lingua parlata in famiglia; 4) propensioni della famiglia riguardo all'avvenire professionale del giovane.

Tale scheda, che reca lo stemma della Città di Torino e l'indicazione della Divisione XIV Lavoro e Statistica, costituisce indebita intromissione nella vita privata del cittadino ed in ciò che di più geloso esso abbia diritto di veder rispettato.

Interrogo pertanto d'urgenza il signor Sindaco per conoscere in virtù di quale atto della Civica Amministrazione sia stato deciso l'invio della scheda suddetta, che ha già creato gravi preoccupazioni in vasti strati della cittadinanza e nel contempo prego comunicarmi quali provvedimenti il signor Sindaco intenda assumere per far ritirare d'urgenza dalla circolazione la predetta scheda».

L'iniziativa della «Divisione lavoro e statistica» del nostro Comune è addirittura sconcertante. G'insegnanti chiamati a compilare le schede in questione verrebbero a svolgere un'autentica funzione poliziesca le cui finalità lasciano, quanto meno, dubbiosi.

Nel questionari distribuiti, che portano pure l'intestazione del «Centro di Orientamento e di selezione professionale», è detto che la scheda «resterà strettamente confidenziale». Vero segno che i promotori dell'indagine si rendono conto, essi stessi, dell'arbitrarietà d'una iniziativa del genere. Nessun «Centro di orientamento professionale» può arrogarsi il diritto di intromettersi nella vita privata dei cittadini, come giustamente sottolinea l'avv. Zini-Lamberti.

In un paese libero nessuna indagine statistica deve violare le leggi elementari che difendono l'individuo e la famiglia. Il questionario è inammissibile. Attendiamo un chiarimento.

L'ex-assessore comunale Augusto Doro rinviato a giudizio dalla magistratura

E' imputato di avere tratto un utile personale di tre milioni e mezzo di lire, favorendo l'acquisto, quale presidente dell'Ente municipale di consumo, di una grossa partita di latte in polvere

L'inchiesta della magistratura sull'attività svolta dal comunista Augusto Doro nel periodo in cui ricopriva le cariche di assessore municipale all'Annona e di presidente dell'Ente comunale di Consumo si è conclusa con il suo rinvio a giudizio. Al processo, fissato dinanzi alla Seconda sezione penale del Tribunale per il 6 giugno prossimo, insieme al Doro verrà giudicato anche il pittore prof. Giuseppe Oriani per concorso nella violazione dell'articolo 324 del Codice penale; tale reato (interesse privato presso direttamente o per interposta persona o con atti simulati da pubblico ufficiale in qualsiasi atto della pubblica amministrazione presso la quale esercita il proprio ufficio) è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni.

I fatti che procurarono al Doro la grave imputazione furono compiuti fra il 28 settembre ed il 31 dicembre del 1947. Qualche tempo prima l'assessore comunista aveva stretto rapporti con il prof. Oriani, il quale, lusingato dalla prospettiva di lauti guadagni con l'importazione di merci di largo consumo che allora difettavano in Italia, propose al Doro l'acquisto dalla Svizzera di partite di zucchero. Ma l'idea non potè essere attuata per mancanza di licenze di importazione.

Tuttavia il Doro, a cui la proposta era piaciuta, qualche tempo dopo trovò il modo di concludere ugualmente un'affare: poichè, nella sua qualità di presidente dell'Ente Comunale Consumi, era al corrente che nel prossimo inverno vi sarebbe stata una produzione di latte insufficiente per la popolazione, consigliò l'Oriani di mettersi in rapporto con corrispondenti svizzeri per l'acquisto di una grossa partita di latte in polvere. Per eseguire l'operazione avrebbe pure consigliato di fondare una società commerciale a cui fu posto il nominativo «Trans-It» (scambi internazionali).

Il Doro, dopo questi preliminari, ottenne la licenza per importare, a favore dell'Ente Comunale Consumi, latte in polvere di provenienza americana per l'ammontare di 45 milioni di lire. Il guadagno realizzato con quell'affare fu ingente: 5 milioni di lire di cui 2 milioni e 400 mila lire furono dati alla «Trans-It» ed il resto — 3 milioni e 600 mila — al Doro.

Le cose, invece, andarono molto male per l'Ente Consumi: infatti in quel periodo cominciarono ad arrivare forti quantitativi semigratuiti di latte in polvere «Unrra» che fecero crollare il prezzo di questo prodotto. L'Ente dovette svendere la partita acquistata tramite la «Trans-It» al 50 per cento del prezzo pagato; la riacquistò lo stesso Oriani.

Il pittore Oriani, soddisfattissimo del lucroso utile, mise da parte l'arte per dedicarsi esclusivamente agli affari. Da quell'epoca fino al 1951 collaborò ininterrottamente con il Doro: essi commerciarono, in particolare con Paesi d'oltre «cortina di ferro», in carbone, partite di rame, case prefabbricate, cementi, carta da giornali, autocarri, vetri, macchine da scrivere, orologi, macchine fotografiche, bovini, pelli gregge, ecc. e perfino fucili mitragliatori.

Senonchè, causa anche il disordine amministrativo della società, nonostante il notevole volume di affari le cose cominciarono ad andar male e precipitarono quando le banche negarono i crediti all'Oriani. Il 26 maggio del 1951 il Tribunale di Torino dichiarò il fallimento della società di fatto esistente tra il prof. Oriani, la «Trans-It» e la «Etier». Dalle indagini fatte eseguire dall'autorità giudiziaria emerse la parte avuta dal Doro nell'acquisto del latte in Svizzera; ebbe allora origine un procedimento penale che si concluderà in Tribunale nel giugno prossimo. Per quanto riguarda la bancarotta semplice imputata all'Oriani ed al Doro nel fallimento della società non vi sarà invece alcun processo: il reato è infatti coperto da amnistia.

Il giudice istruttore dott. Fenoglio nella sua sentenza di rinvio a giudizio dell'ex-assessore afferma che nell'attività del Doro in merito all'affare del latte in polvere appare evidente lo sfruttamento dell'ufficio (Ente Consumi) da parte del pubblico ufficiale che di esso si servì per un fine personale. «Irrilevante — sostiene il giudice — è la tesi difensiva, addotta dal Doro, di avere ricevuto dall'Oriani la somma ricavata dall'operazione commerciale con l'Ente Consumi non per procurarsi un arricchimento ma per soddisfarsi di crediti vantati nei confronti dell'Oriani».

Inoltre il giudice istruttore osserva — in contrasto con la tesi difensiva — che al Doro compete la qualifica di pubblico ufficiale in quanto «dalle norme legislative e regolamentari che riguardano gli Enti Comunali di Consumo si ricava il modo con cui lo Stato interviene a conseguire quei determinato scopo (approvvigionamenti alla popolazione rurali ed economici), attraverso cioè una organizzazione controllata dall'autorità provinciale di cui sono designate a far parte le superiori cariche comunali dichiarate responsabili ai sensi della legge Comunale e provinciale quali maneggiatrici di denaro pubblico; evidente è quindi la pubblicità dell'interesse perseguito e, di conseguenza, evidente è la qualità di pubblico ufficiale di colui che è a capo dell'Ente».

Nel corso dell'istruttoria sono stati sentiti molti testimoni e sono stati raccolti anche verbali di sedute segrete e pubbliche del Consiglio comunale in cui fu esaminato il caso Doro. Vi è, fra gli altri, un ordine del giorno del Consiglio in data 16 gennaio 1952 che «deplora la condotta del Doro e riafferma il principio che il pubblico amministratore deve essere munito di tale sensibilità da astenersi dal compiere qualsiasi affare che possa autorizzare anche solo il sospetto di un interesse personale diretto o indiretto».

All'Astanteria Martini

Il polmone d'acciaio

All'Astanteria Martini è stato ieri donato un respiratore artificiale, più conosciuto col nome di «polmone d'acciaio».

L'apparecchio, sulla cui importanza ci pare inutile soffermarci, è stato acquistato grazie all'interessamento dell'assessore all'Igiene, Sibille, che è riuscito a trovare la somma occorrente presso benefattori ed enti pubblici.

Il «polmone d'acciaio» costruito da una ditta torinese e che si aggiunge ai tre già in servizio presso l'ospedale Maria Vittoria e all'Amedeo di Savoia sarà posto in funzione la settimana prossima.

Una vendita benefica per i malati poveri a Lourdes

Si è iniziata ieri dall'«Unitalsi» una «vendita benefica» nel salone de «La Stampa», vendita che continuerà oggi fino alle ore 20. L'importo dei vari acquisti servirà per contribuire alle spese per il trasporto dei malati poveri a Lourdes.

Gli Orgogliosi secondo Claude Mauriac



PARIGI, marzo 1954 — Claude Mauriac, il noto critico del «Figaro Littéraire» dedica particolare attenzione al film «Gli Orgogliosi» — Les Orgueilleux. Un lungo e vivace articolo dello scrittore contiene, tra l'altro, questa affermazione: «Ecco uno dei migliori film di Yves Allégret...».

«Michèle Morgan non è stata mai così spontanea davanti alla macchina da presa: nuda, distesa, autentica. Da mito ridivenuta donna, ella ci commuove come non mai, a dispetto dei suoi *deshabillages*, che non sono, del resto, nel suo stile.

«Gérard Philipe recita con la abilità che ormai lo caratterizza.

«La loro prima scena d'amore, muta e carnale, è di una grande bellezza».

Michèle Morgan e Gérard Philipe per la prima volta insieme, sono gli interpreti del film «Gli orgogliosi» nell'atmosfera rovente e primitiva d'una regione del Messico, inedita per il cinema.

E' la prima produzione franco-messicana, caratterizzata da un realismo che è stato definito «crudele». Il film narra l'avventura di una giovane vedova, impersonata da Michèle Morgan, che in un lavoro dal soggetto così inconsueto risulta più commovente che mai; e l'avventura di George, un relitto umano, un uomo troppo solo, abbrutito dall'alcool.

Ma a parte la vicenda che offre ai due magnifici interpreti spunti estremamente drammatici, commoventi e appassionanti, l'elemento che caratterizza in modo inequivocabile questo film è il senso della violenza che la regia ha saputo imprimere sugli aspetti del povero villaggio messicano. I mariaretti che fanno saltare in aria strani fantocci, quel sole implacabile, l'andatura stracca e cinica degli indigeni, il dilagare dell'epidemia colto nei suoi aspetti più minuti e più vari: sono questi gli elementi che creano l'atmosfera di tensione implacabile che vi tiene avvinti sin dall'inizio alla fine del film.

E' stato giustamente notato che «Gli orgogliosi» è il film che più di ogni altro sconvolse il pubblico di Venezia.

L'assassino dell'agricoltore di Carignano è ormai nelle mani della Squadra Mobile

Come si è giunti all'identificazione - Ricostruite le ultime ore trascorse dalla vittima a Torino - L'omicida è un giovane meridionale conosciuto col soprannome di "pilôn,, - La strana, disordinata vita del contadino ucciso

La polizia ha identificato il giovane meridionale che giovedì sera, dopo le 23, ha aggredito e ferito mortalmente in piazza d'Armi, l'agricoltore Mario Peiretti, di 40 anni, residente nella cascina Baldo di Ossasio di Carignano.

Le indagini dei funzionari della Squadra Mobile — dr. Maugeri, dr. Ferrito e dr. Valerio — hanno potuto ricostruire con esattezza le ultime ore trascorse dalla vittima. Il Peiretti era sceso nella nostra città giovedì nel tardo pomeriggio, assieme a due suoi compaesani Bartolomeo Sagliotto, di 23 anni, e Lorenzo Peiretti di 24 anni. I tre, da Ossasio, si erano recati in bicicletta sino a Carignano e da Carignano si erano fatti accompagnare a Torino dall'autista Riccardo Manna. Il Manna li faceva smontare a Porta Nuova e i tre amici gironzolavano un po' nei pressi della stazione. Proprio sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, Mario Peiretti notava un giovanotto piuttosto male in arnese che si aggirava con l'aria di chi non ha nulla da fare e non ha soldi in tasca. L'agricoltore lo abbordava, confabulava un poco con lui e infine lo invitava a pranzo. Il giovanotto era basso di statura, tarchiato, bruno di capelli, parlava di rado con forte accento meridionale.

Durante la cena, il Mario Peiretti si mostrava verso di lui assai gentile e gli esibiva più volte un grosso pacco di biglietti da dieci mila lire che teneva avvolti in carta da giornale. Alle 22 e 15 circa, i quattro terminavano di mangiare e di bere e uscivano dal ristorante. Lorenzo Peiretti e il Sagliotto dichiaravano di voler tornare subito a Carignano e infatti si allontanavano verso Porta Nuova dove prendevano più tardi la via del paese con una macchina da noleggio. Invece Mario Peiretti e il giovane sconosciuto scantonavano in una traversa di corso Vittorio e si incamminavano verso la Crocetta. Probabilmente sempre a piedi, i due improvvisati amici arrivavano sino alla piazza d'Armi e qui sostavano proprio nel centro, nella zona cioè più isolata e più buia.

Per ora non si possono fare che ipotesi più o meno fantasiose sulla tragica scena del delitto. Ad ogni modo tralasciando i particolari si può dire quasi con certezza che l'assassino colpì il Peiretti al capo numerose volte e con estrema violenza, tanto da fratturargli il cranio in più punti. Non è stato accertato ancora con quale arma l'aggressore abbia fracassato la testa della vittima. Si presume con buon fondamento che l'arma fosse rappresentata da una grossa pietra aguzza. Assalito all'improvviso l'agricoltore non avrebbe potuto opporre alcuna resistenza e si sarebbe subito accasciato al suolo rantolante. E facile quindi era per l'omicida impadronirsi con tutta tranquillità della forte somma che il Peiretti aveva con sè. Tale somma, che dovrebbe oscillare, come abbiamo detto anche ieri, fra le 700 mila lire e il milione. Il Peiretti l'aveva incassata il giorno prima a Vigone, a seguito di un contratto di compravendita di un terreno.

L'agricoltore aveva l'abitudine di scendere a Torino a far baldoria. Egli viveva solo in una casa di campagna piuttosto ampia, accanto alle case degli altri suoi parenti. Tutti ad Ossasio sono concordi nel dire che Mario Peiretti era un tipo alquanto strano, specie dal giorno in cui era tornato a casa dalla prigionia. Egli aveva fatto il militare per ben 10 anni ed era stato in Africa, poi in Russia, in Grecia e in Albania. Dalla guerra era tornato assai mutato nel fisico e nello spirito. A più riprese i parenti l'avevano consigliato di sposarsi anche per avere un'compagnia e un aiuto. Ma il Peiretti aveva sempre dichiarato che le donne assolutamente non lo interessavano.

La polizia ieri mattina ha compiuto una meticolosa perquisizione nella cascina dell'agricoltore. Sono state esaminate lettere e carte varie e sono stati apposti i sigilli. Non risulta che i funzionari abbiano reperito denaro liquido.

A Torino e dintorni intense sono state le indagini della Squadra Mobile per giungere all'identificazione e all'arresto del feroce omicida e rapinatore. Duecento individui appartenenti ad una ben determinata categoria sono stati invitati in questura e interrogati. Nella mattinata si veniva a sapere che la «Mobile» aveva identificato l'assassino in un giovane calabrese di 21 o 22 anni, noto con il soprannome, affibbiatogli da suoi amici piemontesi, di «Pilôn». Nel tardo pomeriggio le indagini assumevano un ritmo più febbrile e correva una precisa voce, verso sera, cioè che i funzionari l'avessero già rintracciato e arrestato. Comunque un fatto era certo: che negli uffici della «Mobile» un individuo — i cui connotati corrispondevano a quelli del calabrese — era sotto interrogatorio da diverse ore. Il riserbo della polizia sarebbe dovuto alla delicatezza delle indagini in corso, tendenti a stabilire se il calabrese abbia avuto complici nell'efferato delitto.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	+ 6,7
MASSIMA	+ 8,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 7,9; umidità 84 %; pressione 750; cielo coperto, venti deboli. Previsioni: tempo in miglioramento; temperatura stazionaria.

Abbattuto a bastonate da un giovane mentre si accinge a rapinare due donne

Tornato dalla Francia senza denaro non aveva trovato occupazione - Il fatto è avvenuto a S. Mauro - Arrestato dai carabinieri

Un operaio veneto appena tornato dalla Francia — il ventiseienne Nilo Beltramini, da Pavia di Udine — è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di S. Mauro per minaccia a mano armata.

Il Beltramini s'era appostato al calar della notte nel punto in cui dalla strada per Gassino si stacca quella per Rivodora. Era tornato dall'estero mercoledì senza il becco di un quattrino e dopo aver cercato invano una sistemazione nella nostra città s'era deciso a continuare a piedi il viaggio verso il suo paese. Giunto, però, nei pressi di S. Mauro, i morsi della fame — così ha detto più tardi ai carabinieri che lo hanno arrestato — lo avevano indotto a mettere in atto il progetto di aggredire qualcuno.

Nascosto nel fosso che costeggia la strada egli ha atteso pazientemente il momento propizio. Verso le 23, vedendo comparire due persone, è balzato fuori. Erano la signora Luigina Lovera in Gilardi, di 39 anni, e la figlia Maria Teresa, di 12, che tornavano a S. Mauro dalla visita fatta ad alcuni conoscenti. Il Beltramini si è fatto loro incontro e poichè esse si erano intanto fermate incapaci, ha urlato: «Venite avanti. Non abbiate timore». La frase, però, ha allarmato maggiormente la donna, la quale, presa la figlia per mano, è tornata sui suoi passi per chiedere la protezione di qualcuno. E trovati i fratelli Carlo e Luigi Coggiola, rispettivamente di 43 e 37 anni, li ha messi rapidamente al corrente della cosa.

Di lì a poco, la donna e la bimba hanno ripreso la strada di casa, accompagnate dai Coggiola, uno dei quali, Luigi, per maggior sicurezza, si era munito di un nodoso randello. I quattro ritenevano che il malvivente si fosse nel frattempo allontanato. Invece, quando giunsero al bivio, ecco il Beltramini balzar nuovamente fuori dal suo nascondiglio, brandendo questa volta un lungo coltello a serramanico. Ma il giovane non ebbe neanche il tempo di profferire una sola parola. Luigi Coggiola, infatti, lo ha colpito due volte col bastone, prima al braccio, facendogli cadere il coltello, quindi alla spalla, riuscendo a tramortirlo. Poi mentre egli è rimasto di guardia all'operaio svenuto, il fratello è corso a chiamare i carabinieri.

Seminferma di mente la quindicenne assassina

Il 14 aprile prossimo comparirà dinanzi al Tribunale dei minori la quindicenne Franca Bona per rispondere di omicidio aggravato. La sciagurata giovane l'8 luglio dello scorso anno uccise con selvaggio furore il suo fidanzato Domenico Cavallari di Igidio di 18 anni perchè temeva che un giorno potesse esserle infedele.

Il delitto, che suscitò vasta e profonda impressione, fu compiuto verso le ore 19 sulle rive del Sangone, in un luogo deserto ad un chilometro e mezzo da San Pietro di Moncalieri dove la ragazza abitava.

I sospetti si accumularono subito sulla ragazza e vennero avvalorati dal ritrovamento, nella sua abitazione, di una gonna e di una camicetta macchiate di sangue e dall'accertamento che il coltello, con cui lo sventurato Cavallari era stato sgozzato, apparteneva alla famiglia della Bona. Di fronte a queste prove l'assassina confessò con sconcertante freddezza: «Si l'ho ucciso — disse — perchè ero gelosa da morire. Già da una settimana pensavo che mi era stato infedele e che, se ancora non mi aveva tradito, certamente l'avrebbe fatto alla prima occasione». E narrò, senza nulla nascondere, in qual modo aveva commesso il crimine. Con il Cavallari si era recata in riva al Sangone; con sè aveva portato il fratellino di 22 mesi. Il giovane voleva prendere il bagno ma, prima che si tuffasse nell'acqua, Franca Bona gli si avvicinò e l'accusò di averla tradita. Il giovane negò, poi rispose ironicamente. Allora la ragazza, estratto di sotto la camicetta un coltello da cucina che aveva portato da casa, lo infierse nella gola dello sventurato; poi lo colpì ancora più volte.

«Non voglio morire, chiama un medico!» implorò il giovane caduto in ginocchio. Ma la Bona, datogli ancora uno sguardo, andò a prendere il fratellino lasciato poco lontano e tornò a casa.

Nonostante la giovane età la Bona era fidanzata con il Cavallari già da due anni. Al contrario del giovane, che aveva un carattere gioviale ed era assai attaccato al lavoro, non aveva la vivacità e la spensieratezza delle ragazze della sua età. Leggeva con avidità i romanzi a fumetti e si entusiasmava per le loro grottesche storie d'amore e per i drammi truci. La sua psiche è stata profondamente sondata dal perito d'ufficio prof. Pontrelli il quale ha concluso il suo esame affermando che la Bona, al momento del delitto, era in stato tale di mente che aveva scemate grandemente le capacità di intendere e di volere. Al processo sarà difesa dagli avvocati De Marchi e Bianca Guidetti Serra.

Un rapido parte da Torino ma non arriva a Milano

Il treno rapido R 604 in partenza da Porta Nuova alle 12,30 e che arriva a Milano alle 14,10 non è giunto ieri nella capitale lombarda. Parrebbe impossibile, eppure è così.

Il rapido, denunciando fino dalla partenza irregolarità nel funzionamento dei motori e procedendo a velocità ridotta, era costretto già prima di Santhià ad effettuare una fermata di una ventina di minuti.

Rimessosi in moto, il treno transitava a Vercelli alle 13,45, quindi in fortissimo ritardo. Un chilometro più avanti sul ponte della Sesia, era costretto ad una nuova fermata. La sosta durava più di mezz'ora; poi una macchina di manovra, fatta giungere dalla vicina stazione, agganciava le due automotrici e le riportava a Vercelli, appena in tempo perchè i viaggiatori potessero salire sul direttissimo 157 che giunge a Milano alle 15,45.

E' logico immaginare come i numerosi viaggiatori abbiano commentato il grave inconveniente.

Una bomba tra i registri dell'archivio di Stato

Una bomba in perfetta efficienza è stata trovata ieri tra i polverosi registri dell'archivio di Stato in via Santa Chiara 40. Un impiegato cercava di portare un po' d'ordine quando, frugando sopra uno scaffale, urtava contro un oggetto metallico.

Trattolo giù, si accorgeva trattarsi d'una bomba tipo «Balilla». Spaventatissimo l'impiegato avvisava la polizia la quale è riuscita a stabilire che l'ordigno era stato dimenticato alla Liberazione.

NUOVO SERVIZIO GIORNALIERO

Linea aerea Torino-Venezia

Martedì, giovedì e sabato il volo proseguirà fino a Nizza

Dal 21 aprile prossimo, la nostra città sarà collegata con Venezia da una linea aerea giornaliera. Ne ha dato ieri comunicazione l'assessore comunale avv. Putaturo. Il servizio sarà affidato alla Società L.A.I. e gli aerei impiegati sono dei D.C.3, bimotori che possono trasportare 21 passeggeri.

Ecco l'orario: Venezia 8,15 - Milano (aeroporto di Linate) 9,15; partenza da Milano 9,45, arrivo a Torino 10,15. Per il ritorno: Torino 16,30 - Milano 17, partenza da Milano 17,30, Venezia 18,30. Ma le novità non si fermano qui. Nei giorni pari e cioè martedì, giovedì e sabato, il bimotore che giunge a Caselle alle 10,15 ripartirà dall'aeroporto di Torino alle 11 e si porterà a Nizza che raggiungerà alle 11,45. Sosta nella città francese sino alle 15,15 e quindi partenza per Torino dove poserà le ruote alle 15 in tempo per compiere il viaggio di ritorno verso Venezia.

Il nuovo servizio aereo che sarà accolto favorevolmente dai torinesi, permetterà molte coincidenze. Ne scegliamo alcune: alle 20,30 parte da Milano l'aereo per Parigi (22,45). Dalla capitale francese spicca il volo (2 a. m.) l'aereo per New York dove arriva alle 12,10.

Sempre da Milano parte alle 18,25 l'apparecchio per Roma (19,40) con tutte le diramazioni per le maggiori linee internazionali.

Il prezzo per il servizio Venezia-Torino non si conosce ancora. Pare debba aggirarsi sulle 15 mila lire (andata e ritorno) in quanto attualmente il tratto Milano-Venezia (and. e rit.) costa 11 mila lire.

A Caselle, intanto, si lavora per rendere sempre più efficaci gli impianti. Dovrebbero cominciare molto presto i lavori per l'installazione dell'apparato antinebbia (250 milioni). Si tratta di bocchettoni, sparsi attorno e all'interno del campo, che lanciano getti di metano a notevole altezza, diradando, in tal modo, la nebbia. Pure in funzione dovrebbero entrare l'I.L.S. 2, una specie di «radar» per consentire atterraggi regolari in condizioni disagevoli.

Sorpresa della polizia in una bisca

La tenutaria sviene al comparire degli agenti - Venti persone sono state fermate e denunciate per gioco d'azzardo

Un'operazione di sorpresa compiuta stanotte poco prima delle 24 ha permesso di scoprire in corso Galileo Ferraris 84 una bisca clandestina. Venti persone sono state colte attorno al tappeto verde: nove donne e undici uomini.

Già da tempo la polizia aveva il sospetto che al terzo piano di corso Galileo Ferraris 84 funzionasse una sala da gioco. La titolare dell'alloggio — Maria Grazia Roffredo, di 34 anni — pagava una pigione di 30 mila lire al mese pur senza avere chiare risorse finanziarie. Per di più ogni sera verso le 23 numerose persone salivano sino al suo appartamento e dopo aver bussato in un modo che sapeva di convenzionale venivano introdotte. Anche di recente, durante il periodo in cui la signora Roffredo era stata degente alle Molinette, il via vai sospetto era continuato.

Ieri sera perciò veniva decisa l'irruzione. Un'inquilina della casa era invitata a suonare alla porta dell'alloggio preso di mira. Un uomo apriva lo spioncino. «Vi sono alcuni signori che vorrebbero parlarle» diceva l'inquilina. L'uomo schiudeva l'uscio e gli agenti che erano in agguato sul pianerottolo irrompevano nell'appartamento. In una stanza i dieci giocatori di cui s'è detto erano in piena attività.

La signora Roffredo, ancora convalescente della malattia che l'ha trattenuta alle Molinette, alla vista della polizia si abbatteva a terra priva di sensi tanto che si rendeva necessario l'intervento di un medico. Le venti persone sorprese attorno al tavolo da gioco sono state denunciate a piede libero insieme alla Roffredo.

Furto in una macelleria

Ancora un negozio svaligiato. Questa volta si tratta d'una macelleria sita in via Pollenzo 39, dalla quale i soliti ignoti hanno asportato una quindicina di chili di carne, denaro, ed alcune bottiglie. La polizia indaga.

Il parroco del Duomo nominato Vescovo di Utica

Mons. Giuseppe Garneri, parroco del Duomo di Torino, è stato eletto Vescovo titolare di Utica e Amministratore Apostolico della Diocesi di Susa.

Egli è nato a Cavallermaggiore il 16 settembre 1899. A 24 anni ordinato sacerdote, fu vicecurato per due anni a Cavoretto e per cinque al Duomo di Torino. Nel 1931 fu nominato Canonico Penitenziere e dopo 10 anni Vicario Perpetuo della Parrocchia Metropolitana. Nel 1946 divenne Prelato Domestico di Sua Santità. Fu assistente dell'Unitalsi e della Giunta diocesana di A.C. e da 21 anno presiede all'Ufficio Missionario e dirige dalla fondazione l'Opera diocesana della preservazione della Fede e il Centro giornali cattolici.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Romaniolo Carlo, a. 61, pens., c. Rosselli 21; **Forneasero Teresa ved. Mussino**, a. 46, pens., v. S. Bernardino 22; **Golla Elena in Cavallo**, a. 49, casal., c. Vercelli 124; **Conti Angelo**, a. 78, pens., v. Tolmino 15; **Nicola Teresa ved. Bochironi**, a. 60, casal., c. Racconigi 13; **Maccario Pietro**, a. 40, artigiano, v. Cellini 5; **Fiore Ernesto**, a. 72, pens., v. Catania 36; **Cellini Castra in Campanini**, a. 44, casal., v. Stradella 76; **Falco Giuseppe in Chiesa**, a. 66, pens., v. Aosta 31; **Alciati Giuseppina ved. Bertolazzo**, a. 72, casal., c.so Regina Margherita 68; **Billotti Eugenio**, a. 72, consulente finanziario, v. Isonzo 14; **Ottino Tommaso**, a. 82, pens., v. Borgone 1; **Gerardo Giuseppina ved. Turinetti**, a. 79, casal., v. S. Giulia 2; **Gallesani Carlotta ved. ...**, a. 75, casal., c. Matteotti 38; **Trevia Maria in Torasso**, a. 81, casal., c. Regina Margherita 91; **Buttignoni Carlo**, a. 68, falegname, v. Caselle del Prete 50; **Longo Giuseppe**, a. 81, agricoltore, c. Grosseto 138; **Vairo Giuseppe**, a. 58, operaio, v. Salbertrano 46; **Polti Assunta in Ferrerio**, a. 71, agiata, via Nizza 104.

Deceduti in ospedali: **Stroppiano Michele**, a. 50, cameriere; **Bechis Renzo**, a. 5, ...; **Margrina Nicola**, a. 50, ...; **Zapparoli Orlando**, a. 76, ...; **Cardarelli Alberto**, a. 53, elettricista; **Comoglio Ferruccio**, giorni 5; **Vigliano Francesco**, mesi 4; **Introzza Domenico**, a. 69, pens.; **Bianco Maria ved. Vinelli**, a. 81, casal.; **Schulla Antonietta ved. Giuliano**, a. 75, casalinga.

Morti 29 - Nati 33 - Matrimoni 8

LE FARMACIE APERTE OGGI: via S. Francesco da Paola 10; v. Stradella 186; c. Giulio Cesare 16; p.za Carignano 2; v. Bologna 166 A; c. Svizzera 47; v. Nizza 160; c. Principe Oddone 30; c. Francia 33; v. Mazzini 24; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 11; c. Orbassano 65; p.za Vittorio Veneto 11; c. Re Umberto 36; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 17; v. Nizza 27; c. Sempione 132; c. Casale 71.

LOTTO PUBBLICO

Torino	83	68	44	21	37
Bari	11	57	70	23	17
Cagliari	20	49	83	33	8
Firenze	56	70	57	31	6
Genova	32	33	13	35	72
Milano	45	35	48	60	26
Napoli	80	2	68	26	70
Palermo	72	21	56	34	35
Roma	2	41	47	35	58
Venezia	79	42	1	10	35

Un inglese a Roma

Accadono strane cose a Roma, anche innocenti. Ho conosciuto nel 1944, il maggiore Ian Greenlees, inglese, giunto con l'esercito, e poi fermatosi in Italia per simpatia. L'ho ritrovato a Capri dove ha una villa, e saltuariamente altrove. Gli chiedo scusa, prima ancora di cominciarlo, di quest'articolo indiscreto.

Per il poco ch'io so, Greenlees è un protestante, ma di quelli che si innamorano della vita meridionale, della sua filosofia e anche della sua indolenza; con una punta di rivolta contro il rigorismo nordico, che si ritrova spesso negli inglesi di questa specie, e che non bisogna però mai prendere troppo alla lettera. Così non bisogna mai credere senza riserve a certi umori anti-cattolici dei cattolici usciti dai collegi di frati. La filosofia di Greenlees, da quanto mi sembra, è edonistica, però in un senso nobile e non volgare, in quanto la letteratura e le arti sono i primi tra i suoi piaceri. Giudicandolo dall'esterno rientra nella tradizione degli inglesi geniali ed un po' pigri che scoprono in Italia una vita più libera, più artistica nelle usanze, più stravagante e stimolante di quella del loro paese; e anche senza volerlo sono mescolati così a quegli aspetti inconsueti della vita italiana che noi ignoriamo o trascuriamo perchè ci sembrano normali. So finalmente che Greenlees ha scritto un romanzo, credo sul collegio di Eaton, ma non l'ho potuto leggere e mi tengo perciò alle mie scarse informazioni.

Greenlees, un paio d'anni fa, affittò un grande appartamento nel palazzo cinquecentesco dei principi M. Questo palazzo, tra i più belli di Roma, è definito dalle guide «capolavoro di Baldassarre Peruzzi», e ne sono lodati specialmente i cortili. In tempi non lontani era concesso ai poveri dormire nei cortili monumentali, ma la tradizione si è estinta. I proprietari abitano al piano nobile; il resto del palazzo è dato in affitto; e ricordo di avere partecipato l'anno scorso ad un *cocktail* nell'appartamento di Greenlees, che occupa una parte del secondo piano. Il mio ricordo non è chiaro. Stanze ampie, finestre piccole, l'atmosfera un po' buia e suggestiva dei palazzi antichi; una sala da pranzo con le pareti coperte di cuoio di Cordova, abbrunato dal tempo, pirografato di arabeschi a colori; sculture moderne, quadri di pittori italiani, Morandi, De Pisis ed altri, portativi dall'inquilino. V'era folla al ricevimento, ma questa volta specialmente di artisti; se rammento bene Moravia, Levi, Guttuso, Cecil Sprigg con un panciotto chiaro a fiori. Ma i loro volti e i loro nomi si confondono in me con quelli di altre riunioni.

Roma è una città di riti. Una novità di questi anni è la Madonna Pellegrina, una per ciascuna parrocchia. E' portata al tramonto nell'atrio d'una casa; ivi le innalzano un altare, e un sacerdote pronuncia un breve sermone. Ideali le case dove il portiere ha una guardiola a vetri che può trasformarsi in cappella. La statua è vegliata tutta la notte, ed il giorno seguente passa nella casa vicina. Una pratica in cui, come fece notare uno scrittore, sembra rivivere il ricordo del culto romano dei Lari.

Vi sono invece pratiche che si ripetono da secoli, come quella annuale nel palazzo dei principi M., dove abita Greenlees. Circa quattro secoli fa un giovanetto di quindici anni, Paolo M., della famiglia principesca, si trovò prossimo a morire. Amava San Filippo Neri; chiedeva d'essere assistito da lui. Ma il santo era lontano, a qualche ora di cavallo, e giunse quando Paolo era già spirato. Le cronache raccontano che, appena egli entrò nella camera, Paolo resuscitò, ricevette da lui i Sacramenti e le ultime consolazioni, e solo allora morì definitivamente. Dov'era la sua camera, la famiglia gli fece erigere una cappella che ancora ne conserva i resti. Tutti gli anni, il 16 marzo, anniversario del miracolo, la cappella si apre alla devozione del popolo dalla mattina presto alle sette e mezzo di sera.

E' un curioso spettacolo questa invasione popolare di una casa patrizia. Agenti a guardia del portone, ed il guardaportone accanto a loro in pompa magna. Si sale lo scalone fino al secondo piano. All'ingresso dell'appartamento in fondo al quale è la cappella, carabinieri in uniforme si affiancano a valletti in polpe, con la livrea blu zaffiro ornata d'oro. Altri carabinieri e altri valletti sui gradini che salgono alla cappella dopo traversate le stanze. Questo contrappunto fraterno, e così pieno di colore, tra forza pubblica e valletti privati forse è l'aspetto più gustoso della messa in scena. Pigiata come in un corteo, la folla sale lo scalone, entra nell'appartamento.

E' una folla da chiesa, eterogenea, signore borghesi in pelliccia, vecchiette, popolane grosse e mezzo soffocate che per reggersi in piedi si appoggiano forte sui tacchi, bambini e sacerdoti. Grandi mazzi di calle bianche, odore di ceri e di fiori, un'aria di battesimo o di matrimonio.

L'ingresso alla piccola scala che immette alla cappella, in fondo all'ultima stanza dell'appartamento, abitualmente è chiuso e dissimulato da una parete coperta di cuoio di Cordova. Quel giorno, come ho detto, si spalanca invece alla folla. La gente sale gli scalini, sfociando in una cappella barocca e dorata. Nell'altare maggiore si scorgono attraverso un vetro le ossa del bambino morto; e intorno, in reliquiari o in teche, gran numero d'altre reliquie, altri ossicini, lettere, capelli, nastri.

Avanza tra la ressa, condotta da un prete, una piccola scolaresca di bambini sui dieci anni, bambini romani, dagli occhietti vivi, e si schiera davanti all'altare maggiore. Il prete si genuflette all'altare, poi si volta, ricorda ai suoi pupilli che il miracolo avvenne per un bambino come loro, conclude: «E adesso, un *Padre nostro*... un'*Ave Maria*...». I bambini rispondono, poi girano verso l'uscita; gli occhi si sfrenano, guardano con curiosità i valletti e la casa. Non solo gli occhi dei bambini. Uno dei sentimenti predominanti nella folla è l'avida curiosità per una casa principesca in cui diversamente non potrebbe entrare. Una seconda porta s'apre di lato nella sala che viene prima della cappella, e molti, andando o ritornando, tentano di varcarla. Prima però che vi riescano, li ferma il servizio d'ordine. Quella è una porta che rimane vietata al pubblico; dà nella camera da letto del maggiore Greenlees.

Non avrei raccontato una scena abbastanza nota ai conoscitori di Roma senza un particolare che per me è straordinario. Questa scena si svolge proprio nell'appartamento affittato a Greenlees, in fondo al quale è la cappella. Non il bambino morto, non il palazzo, nè la folla, ma Greenlees è il mio personaggio. La parete di cuoio di Cordova pirografato, che una volta all'anno si apre rivelando una scala e una cappella-reliquiario, è la parete della sala da pranzo, la stessa nella quale io l'anno scorso ho preso un *cocktail*. Tutti i 16 marzo Greenlees sgombera la casa dei suoi mobili e dei suoi quadri, e si ritira a Capri; il suo appartamento romano si è trasformato, in un luogo di devozione.

Mi dispiace che Greenlees non abbia mai pubblicato un diario, come usano molti inglesi del suo carattere. Chiedendomi che cosa pensa delle pratiche in cui è coinvolto, non mi vedrei costretto a ricorrere all'immaginazione. Quello che ora scrivo infatti è interamente immaginario. Non vedo più Greenlees da un anno, e non l'ho incontrato da quando sono venuto a conoscenza del rito che si svolge nella sua casa.

La sua prima reazione, la più superficiale, e la più facile da spiegare agli amici, dev'essere di fastidio. Sgombrare la casa i mobili e quadri, partire a data fissa, e tutto questo per un giorno, certo è una seccatura specialmente per un uomo pigro.

Penso invece che in lui non vi sia il minimo stupore. Gli inglesi, a differenza di noi che vediamo pazzia in tutto quanto fanno e credono gli altri, non si meravigliano mai degli usi «indigeni» dei paesi in cui viaggiano, siano essi barbari o civili. Li trovano sempre normali; se mai, la loro sparizione dà loro un senso d'inquietudine.

Da questo risalgo ad un'altra reazione immaginaria, secondo me la più profonda, e che direi di compiacenza. Gli inglesi, anche eterodossi, restano rituali. Piace ad essi sapere che i giudici in Inghilterra continuano a portare la parrucca bianca, che le Regine si incoronano, gli americani bevono, gli indiani fanno abluzioni sacre nel Gange, i dervisci danzano in Africa, i francesi nascondono l'oro nei materassi e le donne di alcuni luoghi del nostro Mezzogiorno muoiono senza farsi visitare dal medico per non mostrarsi a un uomo. Questa rete di usanze che si trovano inalterate nei loro viaggi per il mondo dà loro un intimo senso di sicurezza. Se un'usanza scompare, hanno l'impressione oscura di qualche cosa che vacilla. Ricordo lo sguardo del duca di Windsor una volta che, a Nuova York, un tale entrò con un vestito da sera tagliato in una stoffa scozzese dai colori vivi. Era uno sguardo ansioso, in cui non si leggeva nessuna protesta, ma apprensione, preoccupazione. Credo perciò che la reazione alla cerimonia periodica nel palazzo romano, a tanta confidenza con i santi e le cose sacre, mescolata dal caso alla propria vita privata, esternamente sia di noia, nel profondo di soddisfazione. Ma quello che scrivo, ripeto, è tutto frutto della mia fantasia.

Mi è più difficile spiegare il ritorno alla vita normale, il 17 marzo, nell'appartamento d'affitto. I Morandi, i Guttuso, i De Pisis ritornano a pendere dalle pareti; l'andirivieni degli amici riprende dove, una volta all'anno, si odono gli scalpiccii, le preghiere, i bisbigli di una folla devota; stagna nell'aria odore di calle e di ceri. La tappezzeria di cuoio della sala da pranzo si chiude ad occultare gli scalini della cappella dentro la quale si conservano, per una pubblica annuale venerazione, quegli ossicini di fanciullo.

Guido Piovene

Pettinature romantiche



Un «coiffeur» parigino s'è ispirato al romanticismo per i modelli di primavera. Non ostante siano ispirate alla moda di tanti anni fa, queste acconciature, dice il loro creatore, sono giovanili: nate dal sogno. Ci suggeriscono i nomi di Alfred De Musset, di Vigny e di George Sand

La televisione discussa all'Università Gregoriana

Ottimisti e pessimisti sullo spettacolo in casa

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 marzo.**

Alla Pontificia Università Gregoriana, a cura dell'Istituto di cultura superiore religiosa, è stato tenuto stasera un dibattito sulla televisione in Italia allo scadere del primo trimestre di attività del nuovo strumento di diffusione di suoni e di immagini. Ha aperto il dibattito padre Salvatore Gallo, vicepreside dell'Istituto; erano presenti l'on. Maria Jervolino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il prof. Fraiesi, direttore degli scambi con l'estero al ministero della P. I. e membro del comitato di vigilanza t.v., ed il dottor Aldo Angelini, direttore della sede di Roma della Rai-t.v. Molto pubblico.

Il gesuita padre Gallo in un breve preambolo si è posto il questito: la t.v. è un aggressore o un alleato dell'educazione? La conclusione è: nessun *l'accusa* contro la t.v., che appare destinata ai maggiori trionfi. Se si considerano, infatti, le enormi difficoltà di organizzazione dei programmi ed il loro costo (un milione e mezzo di lire per un'ora di trasmissione), tanto che si prevede una perdita di parecchi miliardi nei primi cinque o sei anni di attività, ogni comprensione da parte del pubblico è doverosa. Tuttavia bisogna tener conto del potente influsso che la t.v. ha sui più giovani (dai sei ai quattordici anni) sicchè ogni cura deve essere posta nell'indagare sulla fenomenologia psichica che ne deriva.

Da un punto di vista critico padre Gallo ha osservato che la t.v. tende a presentare agli spettatori un tipo di donna che spesse volte non è quello italiano: alcune «tirate» di natura artistica che esaltano regimi comunisti di oltre cortina; alcuni «grandi» artisti che non sono affatto grandi; alcuni abbigliamenti di artiste «combinati con due fazzoletti»; alcune indecorosità come un recente numero dell'«otto volante»; alcune irriguardosità come l'episodio dello «sbruffo» nella «Domenica del fidanzato», eccetera. Per il resto, tutto bene e, se da molte parti si avanza la critica che la t.v. livella il gusto, ebbene — ha detto padre Gallo — «che questo gusto sia alto, che sia ottimo, che sia educativo».

L'on. Maria Jervolino ha espresso il pensiero di una madre. E' convinta che la t. v. entrerà sempre di più nelle case. Essa sarà veramente il «caminetto del duemila», come disse l'on. Medi, o il moderno focolare domestico, come disse il presidente della RAI, Cristano Ridomi, ma è indispensabile che l'uomo governi la t. v., ne sia il dominatore e non lo schiavo. Non si tratta tanto di programmi che cementino l'unità familiare, poichè, se la famiglia è divisa spiritualmente, nessun programma potrà mai unirla, ma occorre che la famiglia costituisca un tutto armonioso perchè possa «accettare» un programma e non subirlo.

Il prof. Fraiesi si è dimostrato ottimista su tutta la linea. Ha rilevato lo spasmodico interesse dei giovani per il nuovo strumento di diffusione, interesse che tuttavia prende anche i vecchi, lasciando, semmai, più fredde le persone di mezza età. Il prof. Fraiesi, quale membro del comitato di vigilanza, ha annotato otto rilievi in tre mesi di osservazione dei programmi t. v. «Debbo ammettere — ha detto — che spesse volte quelle che noi consideriamo sconvenienze non sono che errori tecnici o di organizzazione». Aldo Angelini, subito dopo, ha chiarito alcuni degli otto rilievi. Per esempio, un discusso film per ragazzi. Andò che la pellicola si ruppe — ha detto Angelini — e il tecnico che trasmetteva afferrò un'altra pellicola nella filmoteca, una pellicola che gli sembrò adatta perchè era intitolata: «I bambini stanno a guardare». Invece fu un disastro. Il tecnico era in buona fede.

In quanto al rilievo dell'ottovolante, è vero che l'operatore mise troppo da vicino la «camera» su due ballerine che si muovevano in una danza esotica: ma il guaio fu che furon riprese per qualche istante con insistenza due paia di gambe. «Vedete — dice l'Angelini — i programmi sono studiati, analizzati, preventivamente approvati da una commissione, ma bisogna pensare che v'è una parte artistica di realizzazione che sfugge al controllo; la parte dei registi; la estemporanea interpretazione. Faremo sempre meglio. Nei «gialli» scegliamo drammi con un morto solo... Ci imporremo un'autodisciplina, un autocontrollo sulla base del rispetto della persona umana, dei sentimenti familiari e religiosi, del decoro nazionale, della moralità dei costumi, della sensibilità degli spettatori».

d. m.

Uno scienziato sovietico privato della laurea

Londra, 27 marzo.

La «potatura degli alberi» nel campo scientifico dell'URSS si è notevolmente avvicinata al prof. Trofin Lysenko, patriarca della scienza biologica e della genetica agraria sovietica. Radio Mosca infatti ha annunziato che V. S. Dmitriev, discepolo e stretto collaboratore del Lysenko, è stato privato della laurea, essendosi constatato che egli non possiede adeguate cognizioni delle elementari leggi biologiche.

La taccia di ignoranza delle leggi della biologia costituisce, si può dire, uno schiaffo per il Lysenko, luminare del regime staliniano.

Il Dmitriev era capo del Consiglio di pianificazione del ministero dell'Agricoltura. La sua «ignoranza» fu denunziata dal segretario generale del comitato centrale del partito comunista, Nikita Khruschev, nella riunione del comitato stesso del 23 febbraio. In quell'occasione il Khruscev alluse ironicamente al Lysenko come «protettore» del Dmitriev. Fu la prima frecciata, per quanto indiretta, lanciata al Lysenko dopo la morte di Stalin.

Negli ultimi anni del regime di Stalin il Lysenko era uno degli elementi giovani più cari al dittatore, ed era considerato come il pontefice della pianificazione biologica, della scienza agricola e dell'agricoltura dell'Unione Sovietica.

Uno scienziato sovietico che venga privato della laurea, come è avvenuto al Dmitriev, non ha certo un lieto avvenire davanti a sè.

CAGLIO, BISACCIA E C.

Carattere dei personaggi per la curiosità dei lettori

La varietà delle testimonianze ha particolarmente scosso l'opinione pubblica

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 27 marzo.**

A poco a poco le ultime udienze del processo contro il giornalista Silvano Muto si andavano trasformando in maniera curiosa sotto gli occhi di tutti. In quelle udienze il dibattito era diventato un'inchiesta sul come era morta Wilma Montesi, sull'eventuale presenza di traffico degli stupefacenti, sulla vita privata di alcuni cittadini e sulla possibilità di incriminarli come protagonisti di diversi reati. Una inchiesta di tal genere, senza la cautela, senza l'appoggio di prove indiscutibili ed infine senza il segreto necessario, non si era mai vista. In certi momenti poteva sembrare che il pubblico fosse stato ammesso nello studio d'un giudice istruttore, partecipando ad uno spettacolo di nuovo genere.

Tutto dal principio

Simile scabrosa faccenda alla fine dev'essere risultata preoccupante anche al pubblico ministero, che richiese la sospensione del processo rimandando di nuovo tutti gli incartamenti alla sezione istruttoria presso la Procura della Repubblica. E da allora è cominciata per tutti una nuova attesa. A quei deputati che l'altro giorno avevano pronte le loro interrogazioni, ed esigevano dai banchi della Camera sollecita risposta, fu detto di pazientare. Il Governo l'altro giorno non poteva, per ragioni di correttezza nei confronti della Magistratura, rispondere; e là per là il Governo chiese un respiro, ed una specie di tregua, rimandando ogni cosa al primo giorno del prossimo luglio.

Senza timore di incorrere in un grosso sbaglio, già si può affermare che per quella data non ci sarà nulla di nuovo. E' necessario ricominciare tutto dal principio, è persino indispensabile rubricare quel che si sta esaminando. Si tratta, dunque, di stabilire se fu morte accidentale od omicidio colposo od assassinio. Lo potrà dire una perizia, ed anche i più ottimisti sono pronti a sostenere che tale fase per la ricerca della verità non si può concludere che fra sei od otto mesi. E qui troviamo la prima nostra risposta alle giuste impazienze che qualcuno già mostra d'avere e che via via cresceranno col tempo: la ripresa del processo contro il giornalista Silvano Muto od il processo contro altre persone, se dovessero risultare incriminabili, non si potrà avere presto. Non certo per il primo luglio e non certo per molti mesi ancora più in là.

Da questa parte non c'è da avere improvvise diffidenze, perchè alla fine l'attesa verrà soddisfatta. Quanto sarà fatto nell'istruttoria formale, che da ieri ha avuto pratico inizio, sia che si svolga con una rapidità che nessuno si aspetta sia che vada per una strada lunga, com'è opinione comune, non potrà rimanere sempre un segreto. Alla ripresa del processo contro Silvano Muto essa dovrà essere resa nota ed i suoi avvocati difensori sanno di avere così messo le autorità inquirenti con le spalle al muro. Ma dopo questa prima grande attesa ce ne sono altre che fastidiosamente continuano a girare intorno al «caso Montesi», dove abbiamo visto mescolarsi delinquenza comune, interessi politici e corruzione sociale.

I punti dell'istruttoria

Tra le molte cose che hanno scosso l'opinione pubblica, non ultima è quella delle varie testimonianze. Alcuni testimoni affermano fatti di sorprendente gravità con sbalorditiva sicurezza; altri non sanno nulla in maniera ostinata e cocciuta; altri ancora compaiono in modo romanzesco e circondati da un velo di mistero. Le tre diverse categorie sono bene rappresentate, nell'ordine che si è detto più sopra, dalla signorina Moneta Caglio, dalla signorina Bisaccia e dal giovane Pierotti. Nell'opinione pubblica ognuno di costoro ha decisi sostenitori e decisi denigratori. Essi rappresentano i punti fissi della nuova istruttoria e di loro daremo alcune informazioni essenziali raccolte a poco a poco da persone che hanno avuto la possibilità di giudicarli da vicino.

Anna Maria Moneta Caglio: ella deve di certo conoscere fatti gravi e deve essere nella possibilità di provare gran parte di quello che ha detto e di quello che ancora deve dire. In questi ultimi tempi, e senza dubbio dall'inizio del processo, è finalmente guidata e consigliata da un legale corretto e serio, di buona dottrina e di grande buon senso. V'è chi dice che s'egli non avesse la sicurezza necessaria, non l'avrebbe lasciata andare così in là nelle sue affermazioni.

D'altronde molte cose non giuste sono state affermate sul suo conto. Ne ricorderemo una soltanto: il foglio letto in aula, durante l'ultima udienza, può essere considerato un appunto, un grido d'allarme, uno sfogo, non certo un testamento. Definirlo tale vuol dire ignorare quali modalità sono necessarie perchè un pezzo di carta, da semplice e privato documento, si innalzi ad essere testamento. Chi ha avuto modo di frequentare a lungo la signorina Moneta Caglio, da quando si vide chiamata come testimone, e che si trova nella possibilità di poter giudicare su molti fatti ancora ignorati da tutti, è pronto a sostenere la veridicità di varie sue affermazioni.

Il pubblico incerto

Adriana Bisaccia: è la tipica espressione d'una ragazza uscita da un determinato ambiente sociale, dove ancora è vivo il ricordo e lo spauracchio di quelli ritenuti potenti. Contro di loro, per tradizionale e pigro modo di pensare, non ci si mette mai, prima di tutto perchè lo si ritiene inutile e poi perchè si finisce con l'essere stritolati. Tale mentalità non la si modifica con qualche mese di soggiorno a Roma. L'aria ribelle e decisa della Moneta Caglio e l'aria succube o segretamente impaurita della Bisaccia sono esempi facili di due modi di educazione, che alla svelta si potrebbero definire moderno l'uno e feudale l'altro. Molti, che furono vicini a questa testimone, concordano nel sostenere che, per timore di incrinare la sua linea di condotta, non volle nemmeno ammettere o rivelare il poco od il tanto che sa.

Piero Pierotti: il giudizio unanime è comparso nella vicenda in modo sospetto e con affermazioni che spesso toccano il ridicolo. Uno degli avvocati della difesa non ha desiderato avvicinarlo, dicendo che l'avrebbe visto in udienza, al momento opportuno. Eppure chi sta vicino alla famiglia Muto non disarma sulla bontà e sull'efficacia di quest'ultimo testimonio. Le ragioni che giustificano qualche fiducia in lui sono di diverso genere e ne citeremo una soltanto. Qualcuno dice che il Pierotti non avesse, in realtà, nessun desiderio di tornare in Italia e di essere in qualche maniera agganciato al processo in corso. Fu necessaria un'opera di persuasione da parte di alcuni familiari del Muto e questo fatto dovrebbe allontanare i facili sospetti intorno ad un tipo simile; ed inoltre il Muto dovette provvedere alle non piccole spese per il viaggio del Pierotti, dal Lussemburgo a Parigi in treno e da Parigi a Roma in aereo.

Intorno a simili personaggi, così contrastanti come carattere, come comportamento, come posizione nel grande quadro di quei fatti che hanno avuto inizio con il ritrovamento d'un cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica, si è accesa per molto tempo la curiosità dell'opinione pubblica, incapace di covarne un giudizio definitivo. Sinceri o reticenti o bugiardi? Essi, presi ad uno ad uno ed isolati come se fossero dei simboli, rispecchiano molto bene le varie figure che dovevano muoversi in quel mondo di facili amori, di veloci guadagni, di impavida corruzione che abbiamo appena intravisto. Ma sono figure di contorno, pedine indispensabili al grande giuoco di qualcuno che ancora con sicurezza non è stato individuato. Adesso il segreto dell'istruttoria cadrà per qualche tempo su quanto essi racconteranno. Ma la nostra attesa ed il suo scioglimento sono legati in gran parte a costoro e ad altri tipi di ragazze e di uomini a loro somiglianti.

Enrico Emanuelli

Un libro di Einaudi sull'arte di governare

Roma, 27 marzo.

Si annunzia prossima la pubblicazione di una raccolta di scritti di Luigi Einaudi intitolata: «Il buon governo». Il libro raccoglierà i principali scritti inerenti al tema di una buona amministrazione della cosa pubblica, accuratamente scelti da alcuni studiosi.

I primi scritti del Presidente Einaudi in materia risalgono, nientemeno, alla fine del secolo scorso, e precisamente al 1897. L'ultimo, in ordine di tempo, può considerarsi il messaggio che Einaudi diresse al Parlamento in ordine alla questione del «casuali». Negli ambienti vicini al Presidente della Repubblica si conferma che l'illustre autore ha rinunciato ai diritti d'autore del volume a favore del Movimento Federalista Europeo.

Gli esperti in aperto contrasto sulla colpevolezza della Besnard

I chimici sostengono che l'arsenico può essere penetrato dal terreno nei corpi delle vittime; i tossicologi lo negano

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 marzo.**

Il processo a Marie Besnard sta diventando una battaglia fra esperti di tossicologia ed esperti di chimica a proposito dell'arsenico trovato sui cadaveri dei presunti avvelenati.

Dopo l'offensiva dei proff. Piedelièvre, Favre, Kohn-Abrest e Griffon, secondo cui forti dosi di arsenico sono state trovate su sei cadaveri, e specialmente quelli del marito e della madre dell'imputata, la difesa è passata alla controffensiva, cominciando a contestare i calcoli dei periti e poi opponendo al parere dei periti di tossicologia il responso degli esperti di chimica, e precisamente l'ing. Lepaintre, il prof. Olivier e il prof. Keilling.

Dopo la contestazione dei calcoli dei periti di tossicologia, il dibattimento si è svolto soprattutto sul fatto di sapere se l'acqua piovana, che entrava nelle bare attraverso la terra del cimitero e lo zinco, poteva o meno contenere arsenico: i tossicologi hanno sostenuto di no, e i chimici hanno detto invece di sì, e lo hanno dimostrato, tanto che il prof. Griffon è stato costretto a battere in ritirata rifiutando la controversia. E oggi, all'inizio dell'udienza, gli avvocati di Marie Besnard hanno chiesto alla Corte di prendere atto delle divergenze fra i periti e di notare che il rapporto dei tossicologi è incompleto e contiene una inesattezza indiscutibile.

Su richiesta della difesa, il Presidente ha fatto portare nell'aula una lavagna e l'ing. Lepaintre ha tentato di dimostrare, a un pubblico e a giurati probabilmente profani, come l'acqua piovana può introdurre arsenico nei cadaveri, contrariamente al parere dei tossicologi: poi è venuto alla sbarra il prof. Olivier, ed è cominciata una dotta discussione sui milligrammi di arsenico, che è possibile trovare su certi corpi e sui cadaveri, ciò che avviene in determinati casi, e via discorrendo.

Pare difficile che i giurati possano davvero fare da arbitri in queste controversie tecniche e scientifiche e va giustamente rilevata l'osservazione del prof. Olivier, secondo cui in certe analisi si deve tener conto di molti fattori e non si deve credere invece che i metodi e gli esami siano infallibili.

Il teste ha quindi tentato a sua volta di dimostrare l'esattezza della sua tesi, con complicati calcoli fatti alla lavagna. Non si era più in un'aula di Corte d'Assise, bensì in un'aula di università.

l. m.

L'oscuro delitto di Londra

Esclusa la rapina nell'assassinio del gioielliere

Londra, 27 marzo.

L'inchiesta sull'oscuro delitto di Marylebone ha accertato le cause della morte del gioielliere Marcus Wehrlem. Le due pallottole da cui egli è stato ucciso — un colpo al cranio e uno al torace — sono partite entrambe dalla piccola pistola di metallo cromato marca Luger, di cui era armato il portoghese Justine De Almeida.

L'inchiesta non ha tuttavia gettato alcuna luce sul delitto, soprattutto per l'assenza del teste principale, nonchè vittima, Edward D. Mansfield, tuttora all'ospedale in condizioni critiche, nè tanto meno sul suo retroscena.

Spetta a Scotland Yard risolvere il mistero sul movente dell'assassinio. L'ipotesi formulata nelle prime ore, che si trattasse di un delitto per rapina, è stata ormai scartata dai «detectives» in seguito alla constatazione che il De Almeida era giunto in Inghilterra il giorno precedente alla uccisione del Wehrle e che non si era preoccupato di asportare nulla dalla gioielleria.

Il dramma ha assunto tinte ancor più fosche allorchè si è appreso che il De Almeida aveva terminato da poco di scontare sedici anni di carcere negli Stati Uniti, per un delitto di cui era stato alla fine riconosciuto innocente. Così almeno ha dichiarato a Lisbona suo fratello. Chi piange, nella capitale portoghese, è una donna di ventitrè anni, Marie Pereira, amica dell'assassino. Essa ha fatto sapere di aver ricevuto da Liverpool una lettera scritta dall'Almeida, nella quale egli le comunicava, fra molte espressioni amorose, che sarebbe ritornato presto, dovendo soltanto riscuotere una certa somma di denaro. Alla partenza di Justine da Lisbona, Marie aveva visto un uomo avvicinarglisi e consegnargli una pistola.

Tre tunisini fucilati per l'assassinio di tre poliziotti

Tunisi, 27 marzo.

Questa mattina tre tunisini: Mohammed Kerbou, Virgule Ali Mayou e Hassen ben Naceur, sono stati fucilati da un plotone di esecuzione. Essi avevano assassinato tre agenti della polizia francese a Moknine il 25 gennaio. Hanno affrontato il plotone con calma.

La pena di morte per altri quattro individui imputati di aver partecipato al medesimo attacco, nel quale parecchie persone rimasero ferite, è stata commutata in quella dell'ergastolo poche ore prima della esecuzione.

Commercianti veneziani fanno causa per un film

Il traffico bloccato durante le riprese cinematografiche con Alida Valli: i clienti non potevano ammirare le vetrine in piazza San Marco

Venezia, 27 marzo.

Il Tribunale civile sta occupandosi di una singolare causa, intentata da otto commercianti di Piazza San Marco, contro la casa cinematografica «Milo Film» di Roma. Gli otto commercianti, titolari di altrettanti negozi delle Procuratie Vecchie, affermano che in occasione della ripresa di alcuni esterni del film *La mano dello straniero* (regista Mario Soldati e principale interprete Alida Valli) nel giugno dello scorso anno, era stato bloccato il passaggio, sotto il tratto dei portici antistanti i loro negozi, in modo da interrompere il traffico. Dalle 18 alle 22 dei giorni 18 e 19 giugno il passaggio fu bloccato da vigili urbani che impedivano al pubblico di soffermarsi davanti alle vetrine degli otto negozi per ammirare gli articoli in mostra ed eventualmente fare degli acquisti, con rilevante danno delle ditte, specialmente perchè si era in pieno periodo turistico. Gli otto commercianti chiedono, perciò, un congruo risarcimento del danno.

Le parti furono convocate dinanzi al giudice comm. Tiberi nell'ottobre scorso e nel febbraio di quest'anno. La «Milo Film» nelle sue controdeduzioni rigetta in pieno le richieste della parte avversaria, affermando che non si tratta di atto illecito, in quanto le riprese vennero fatte dalle 22 in poi, quando cioè i negozi erano tutti chiusi. Dice che la richiesta di risarcimento è vaga e incerta e che bisogna non indicare, ma provar il danno.

Il danno ci fu, sostengono i commercianti, e si tentò anche di addivenire ad un componimento amichevole, come si pagò un'indennità ai gondolieri, in conseguenza dell'interruzione del traffico.

L'epilogo, se non vi sarà un ulteriore rinvio, si avrà la mattina del 27 aprile in Tribunale civile dove le parti dovranno nuovamente comparire. La parte attrice, oltre al produttore, al rappresentante della «Milo Film», ad Alida Valli e ad altri attori e al personale e al regista del film, ha indicato quali testimoni il comandante dei vigili urbani, due marescialli e tutti i vigili che facevano — quel giorno — servizio straordinario in piazza.

Un «passo» jugoslavo per due francobolli italiani

Trieste, 27 marzo.

Una singolare pretesa è stata avanzata oggi al gen. Winterton dal capo della delegazione jugoslava a Trieste. A nome del proprio governo egli ha chiesto «l'immediato ritiro dalla Zona A dei due francobolli italiani dedicati alla televisione in quanto riproducono una cartina della penisola che include la Zona B e quasi tutta l'Istria che non si trovano sotto la sovranità italiana». Come si sa, nella Zona A hanno corso solo i francobolli italiani, sui quali il governo militare alleato applica la sua sigla.

Non si conosce la risposta del gen. Winterton a questa che viene definita in città «una impudente manovra». La Jugoslavia si è resa colpevole di ben più gravi ed autentiche mistificazioni anche in materia di francobolli. Ve n'è uno, ad esempio, che riproduce addirittura la basilica di San Giusto con sotto stampato «litorale sloveno» e, sotto, la scritta «Trieste». Dunque per quel francobollo Trieste appartiene alla Jugoslavia. Ve ne è un altro che riproduce la «regione Giulia» e include tra i confini della Jugoslavia anche Gorizia.

Affinchè il gen. Winterton sia edotto di queste mistificazioni i giornali triestini riprodurranno domani i due francobolli, che hanno attualmente corso nella Jugoslavia e sono regolarmente quotati sul mercato internazionale dei collezionisti.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus al gran completo affronta il pericoloso Bologna

Incognite d'una gara dal pronostico difficile - Incerto lo schieramento dei rossoblù

Nel suo caratteristico comportamento incerto, pieno di scrupoli e di ritorni su sè stesso, la primavera batte alla porta. Anche alla porta del giuoco del calcio. Sotto la forma del campionato che vuole giungere ad una conclusione e degli avvenimenti internazionali che si approssimano. E' la parte decisiva della stagione, quella in cui stiamo entrando.

In campo internazionale, il Campionato del Mondo domina la scena. Gli incontri atti a determinare chi debba prendere parte allo stadio finale della competizione — quello che si svolgerà in Svizzera dalla metà di giugno ai primi di luglio — si seguono, ed oramai, delle sedici squadre destinate al grande onore, non ne rimangono che due o tre da determinare. Il ciclo delle eliminatorie si chiuderà comunque entro poche settimane. La grande competizione dovrebbe essere preceduta da una partita, una gara di tipo intercontinentale, uno di quegli avvenimenti che ogni tanto si inscenano sotto l'insegna della pubblicità internazionale. Si tratta niente meno che di una gara Europa-America, da svolgersi ai primi di giugno a Madrid. Di questo incontro è opportuno però parlare in tono dubitativo. Se l'epoca si presta, per la presenza in Europa di giocatori di valore di tante nazionalità, la data solleva di per sè un grande ostacolo specifico. Pochi sono infatti i Paesi che, alla vigilia di una competizione così piena di incognite e così impegnativa come il Campionato del Mondo, intendano correre dei rischi ponendo a disposizione di terzi i loro migliori uomini. Qualcuna delle Federazioni sudamericane avrebbe anzi già risposto senz'altro con un rifiuto all'iniziativa, la paternità della quale è della Federazione Internazionale. D'altra parte, la Spagna calcistica è in crisi, in questo momento. Estraendo il nome della Turchia dall'urna presentatagli allo stadio Olimpico una decina di giorni or sono la mano del bambino romano, consacrando il declino di una squadra nazionale, ha dato luogo ad un crollo: dimissioni di un Commissario Tecnico, dimissioni in massa di un Consiglio Federale dimissione isolata del delegato presso la Federazione Internazionale. Tutto un sistema dirigenziale a catafascio. V'è da ritenere che questa gara non si farà. Se mai, a torneo svizzero terminato, piuttosto: ed allora su scala ridotta e con interesse limitato.

Altri incontri internazionali — del tipo normale e da lungo tempo concordati — avranno luogo invece, prima che si giunga al grande torneo. C'è l'Inghilterra che deve restituire la visita agli ungheresi a Budapest, in maggio, per esempio. Ci siamo noi che, in aprile ne dobbiamo rendere un'altra, di visite, attesa da tre anni: a Parigi, devono recarsi fra quindici giorni, gli azzurri. Francia-Italia è un confronto interessante ed impegnativo; per noi senz'altro difficile, per il momento che attraversiamo e per i progressi che hanno compiuto in questi ultimi anni i nostri cugini d'oltr'Alpe. Per i rappresentanti dei nostri colori come per i loro avversari si tratta di un collaudo definitivo prima della formazione delle squadre per la Svizzera.

Nemmeno a farlo apposta, il calendario nostro ha riservato, proprio per la vigilia di questo incontro internazionale una delle partite chiave del campionato: Internazionale-Juventus, a Milano, il 4 aprile. Dal punto di vista italiano, al di sopra della mischia, bisogna dire che questo incontro capita intempestivamente: non ci voleva.

Per la Juventus, più che di un momento, si tratta di un periodo decisivo che viene a localizzarsi alla vigilia dell'incontro Francia-Italia, per cui essa sarà chiamata a fornire più di un elemento. Oggi, i bianconeri sono destinati a ricevere il Bologna. La classifica può, a prima vista, far ritenere questa partita come molto più facile, per i torinesi, di quella della domenica seguente. L'Internazionale sta al terzo posto, ed il Bologna al settimo. La classifica non dice che, nella scala dei valori italiani, i petroniani stanno dove stanno, perchè raramente hanno potuto presentarsi in campo in formazione completa: infortuni e contrattempi di tutti i generi li hanno costretti a rimaneggiamenti e ad acrobatismi continui. A ranghi completi, il Bologna è una delle più belle squadre italiane della presente stagione: nel senso tecnico ed in quello agonistico del termine. E' stata l'unica unità che abbia potuto vincere a Firenze quest'anno. Possiede una difesa salda, ha nei danesi Pilmark e Jensen i due mediani laterali più efficaci che giuochino ora in Italia, conta su una prima linea che sa far giuoco con franchezza e disinvoltura. Al posto della Juventus noi considereremmo questa come la più difficile delle due partite che la attendono. Salvo a dire dopo la prima, se le cose le vanno bene, che si è sbagliato: che la fatica più dura era la seconda, cioè. Sempre in tempo.

Vittorio Pozzo

La domenica calcistica

8a giornata - Inizio ore 15,30

SERIE A: Genoa-Milan (0-3); Inter-Sampdoria (0-0); Juventus-Bologna (1-0); Lazio-Udinese (1-1); Napoli-Fiorentina (0-1); Novara-Roma (0-3); Palermo-Atalanta (1-0); Spal-Torino (0-1); Triestina-Legnano (1-3).

SERIE B: Alessandria-Modena (0-3); Brescia-Catania (1-4); Cagliari-Como (0-0); Lanerossi Vicenza-Fanfulla (1-3); Marzotto-Treviso (1-1); Messina-Salernitana (1-1); Monza-Pavia (0-1); Pro Patria-Piombino (1-0); Verona-Padova (1-0).

Tutti gli assi alla "prima,, di campionato

Anche Magni sarà al via nel Giro della Calabria

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, 27 marzo.

Sono tutti quaggiù — compreso quel Magni che a parole se la passa da grande invalido — pronti a combattere la prima delle cinque battaglie per la maglia tricolore: dall'ermetico Coppi al ciarliero Petrucci, dall'imbronciato Bartali all'imperioso Magni. E fanno corona Maggini e Minardi, Filippi e Albani, Astrua e Fornara e poi giù fino ai modestissimi che hanno compiuto una interminabile trasferta per vincere un traguardo a premio o magari per entrare nelle grazie di uno dei «grandi» con un servizietto di occasione. Non si sa mai. E' venuto anche Rodoni e questa volta, finalmente, potrà premiare un italiano.

Oggi sul mezzogiorno, mentre andavamo verso la sede dello Sporting Club Reggio, abbiamo incontrato sul Lungomare il presidente dell'U.V.I. Camminava solo soletto e di tanto in tanto si fermava per annusare l'aria, cosa normalissima per un vecchio lupo del suo stampo adusato a tutte le tempeste. «Domani — ci ha detto — avremo scirocco in abbondanza e la corsa sarà molto dura. Con questo tempo potrà vincere soltanto un italiano!».

Rodoni era naturalmente di eccellente umore e ne abbiamo approfittato per guidarlo sui binari di una attualissima polemica estera prospettandogli il «caso Magni». Rodoni non cercava altro e così ci ha dichiarato:

«L'allarme della stampa in genere non è del tutto giustificato perchè ogni cosa si aggiusterà e non vi saranno conflitti di nessun genere. Penso che la partecipazione italiana alla Parigi-Roubaix non sarà contrastata perchè Magni e gli altri — se vorranno — potranno essere alla partenza. Lo creda, noi dirigenti non abbiamo voglia di bisticciare e ci metteremo d'accordo senza alzare la voce».

«In quale maniera?».

«Prima di tutto aspetteremo una comunicazione ufficiale che giustifichi la esclusione di Magni e poi ci faremo sentire».

«Con quali campane?».

«Precisando ai dirigenti francesi che il regolamento del loro Paese tutela soltanto i corridori francesi. Non è infatti scritto che in Francia debbono correre in determinate condizioni tutti i professionisti di ogni Paese. Se l'U.C.I. ci ha autorizzati ad un autogoverno, noi mandiamo all'estero i nostri corridori in perfetta regola con le nostre leggi. Quando le leggi di Francia saranno obbligatorie anche per le altre federazioni — e ciò non avverrà mai per ragioni ovvie — noi ci sottometteremo a quelle leggi. Per ora, ripeto, ciascuno è padrone in casa propria».

«E i francesi sono padroni di rimandarci a casa?».

«Nemmeno per sogno! Non lo faranno mai per tre ragioni: *a)* hanno bisogno dei nostri corridori per valorizzare le loro corse; *b)* le loro leggi non sono così esplicite e valgono soltanto entro i confini di casa; *c)* sanno benissimo che le complicazioni tornano principalmente a loro danno e sanno che noi siamo dalla parte della ragione».

«Ragion per cui...».

«Ragione per cui quando sapremo che non vogliono Magni, e per conseguenza rinunciano anche agli altri, faremo loro notare le cose che le ho detto e tutto si aggiusterà».

Siamo tornati in albergo per la colazione, giusto in tempo per scambiare qualche parola con Coppi e con Magni. Fausto Coppi ci ha detto: «Siamo in periodo di errori di interpretazione: stia attento ai miei gesti e alle mie parole!». Poi si è messo a ridere ammiccando a Magni che partirà nonostante sia in brutto arnese. Cammina zoppicando e ha una caviglia gonfia. Ci ha detto: «Farò una cinquantina di chilometri e poi mi fermerò!». Noi però siamo abituati al pessimismo di Magni e ci aspettiamo una prestazione assolutamente diversa.

Circa gli altri maggiori nessuna novità. Mancherà Defilippis ed è un vero peccato.

La punzonatura si è svolta regolarmente, in un clima di entusiasmo e di passione. A tarda sera pioviggina ancora e il cielo non promette nulla di buono. Domani mattina partiremo alle ore 9: se avranno voglia di battagliare, si arriverà prima delle ore 16.

r. rov.

Nuove rivelazioni della Lega sull'inchiesta del "caso,, Gaggiotti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

La sentenza ufficiale emessa stasera dalla Lega Nazionale in merito alla denuncia sporta dalla Alessandria, riepiloga le circostanze accertate dopo che il portiere dei grigi Dalla Fontana informò i suoi dirigenti del tentativo di corruzione concretato dalla consegna di 350 mila lire da parte del Gaggiotti. Oltre ai fatti già noti, la sentenza mette in rilievo che l'allenatore Luigi Rossetto, già del Fanfulla e già del Verona, ebbe conferma dal Gaggiotti che questi aveva operato per incarico del Fanfulla e che il giocatore Zian, attualmente al Verona, dichiarò di aver incontrato due volte il Gaggiotti nello studio di un certo dirigente del Fanfulla.

Considerato che i dirigenti Grassiano, Taverna e Zorzoli di Alessandria e che i giocatori Dalla Fontana e Zian per il franco univoco comportamento sono risultati testi pienamente attendibili; che il Gaggiotti è stato autore in precedenza di altri tentativi di corruzione; che il Fanfulla non è riuscito a dimostrare di avere ignorato i fatti e di essere rimasto estraneo ad essi, e che si deve ritenere raggiunta la prova dell'avvenuto tentativo di corruzione ad opera di persona sicuramente identificata dall'inquirente e acquisita la fondata convinzione della responsabilità del Fanfulla come mandante, la Lega Nazionale, visto l'art. 57 comma A, e valendosi della facoltà discrezionale riconosciuta dall'art. 56 comma 10, ha deliberato:

1) d'infliggere al Fanfulla la penalizzazione di 5 punti in classifica, quanti ne aveva alla data della partita Fanfulla-Alessandria; 2) di omologare la partita Fanfulla-Alessandria nel suo risultato (2-1); 3) di diffidare la società e i tesserati dipendenti ad avere rapporti sportivi col Gaggiotti Eugenio; 4) di segnalare al Consiglio federale il lodevole comportamento del portiere Dalla Fontana dell'Alessandria; 5) di porre a disposizione del Consiglio federale la somma di 350.000 lire depositata presso la Lega Nazionale; 6) di porre le spese dell'inchiesta a carico del Fanfulla; 7) di svolgere ulteriori indagini in ordine agli elementi emersi dalla inchiesta per accertare eventuali altre responsabilità.

In quanto all'allenatore Luigi Rossetto, rilevato che nel corso dell'inchiesta è stata denunciata a suo carico una violazione all'articolo 12 del regolamento direttori tecnici-allenatori, la Lega ha deliberato di revocare la sospensione già inflitta e di trasmettere gli atti al Centro tecnico federale di Firenze per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Gli ulteriori accertamenti annunciati dalla Lega concernono vicende e responsabilità emerse in seguito a retroscena vecchi e recenti, rivelati da giocatori e dirigenti nel corso dell'inchiesta.

Campeggia soprattutto la figura di un dirigente del Fanfulla che in base alle dichiarazioni rilasciate da due dirigenti del Verona (impegnatisi per iscritto a deporre, se necessario, anche davanti all'autorità giudiziaria), avrebbe consigliato di proporre al presidente della società scaligera lo stanziamento di venti milioni per comprare un determinato numero di partite allo scopo di assicurarsi la promozione in serie A.

Il Fanfulla vinse in modo fortunoso e Zian non si prestò a ritirare il denaro, non essendosi adeguato alle istruzioni del suo dirigente.

Interessanti le deposizioni del Gaggiotti che, fermato e tradotto alla Questura di Brescia, ha dichiarato al dottor Isgrò di avere sempre comperato partite e di comperarne per il futuro, non essendo reato comune, e di non aver trattato col portiere Dalla Fontana nè per conto del Verona, nè per conto del Fanfulla.

Da notare infine che le Questure di Milano e di Alessandria non hanno ravvisato gli estremi per intervenire nella vicenda.

l. c.

Confermata la presenza di Corradi fra i bianconeri

Olivieri ha potuto comunicare ieri sera che la Juventus giocherà contro il Bologna al gran completo. Infatti Boniperti, rientrato nel tardo pomeriggio dal Sestriere, si è messo a disposizione dell'allenatore. Il centroavanti bianconero è completamente guarito dall'indisposizione intestinale, che lo aveva colpito all'inizio della settimana. Anche J. Hansen sarà in campo; la nevralgia dentaria ha intensificato in questi giorni la preparazione, sì da dare garanzia di poter tenere il ritmo della impegnativa partita per tutti e due i tempi. La formazione juventina assume così lo schieramento «standard». Infatti la conferma di Corradi al posto di Bertucelli non può essere considerata un ripiego.

La squadra del Bologna è giunta a Torino ieri sera. Viani ha portato dodici giocatori, ma non ha voluto comunicare l'esatta composizione della squadra.

Con oggi, come è noto, le partite di campionato hanno inizio alle 15,30. Avrebbe dovuto svolgersi come avanspettacolo il confronto fra le riserve della Juventus e del Torino, ma la direzione bianconera ha chiesto ed ottenuto il rinvio.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Cattozzo; Pilmark, Ballacci, Jensen; Mike (Valentinuzzi), Pivatelli, Cappello, Randon, Cervellati.

Nella seconda giornata dei campionati assoluti di boxe per dilettanti il peso massimo piemontese Pelabò ha sconfitto Martini (Lazio) per abbandono alla prima ripresa.

Si ritirano per protesta gli sciatori azzurri a Canazei

Rivincita di Eriksen su Pravda nella seconda prova della "3 Tre,,

Canazei, 27 marzo.

Il campione norvegese Stein Eriksen, che ieri si era classificato ultimo nella prima gara della 3-Tre internazionale sulla Marmolada in seguito al disgraziato incidente occorsogli, si è preso oggi la rivincita alla seconda prova — lo slalom speciale con 200 metri di dislivello e 60 porte — disputata dai migliori discesisti internazionali sotto una fitta nevicata e con scarsa visibilità.

Eriksen ha voluto ottenere una affermazione di prestigio, essendo ormai tagliato fuori dalla vittoria finale. Subito dopo di lui si sono piazzati gli austriaci Hinterseer e Pravda, decisamente i più forti e i più audaci.

Il colpo di scena più clamoroso della giornata è stato però l'improvviso ritiro della nostra squadra azzurra (Gino Burrini, Carlo Gartner, Otto Glück, Dino Pompanin e Lino Zecchini), che non ha pertanto partecipato alla gara.

I motivi non sono ben chiari. Si tratta, a quanto dicono, di un dissenso con la giuria internazionale presieduta da Otto Menardi, per i criteri di sorteggio dell'ordine di partenza disposto dalla giuria stessa, che martedì aveva incluso alcuni discesisti italiani della squadra azzurra nel gruppo dei mondiali.

A difendere i colori italiani sono rimasti in gara soltanto gli invitati (extra rappresentativa). Il ritiro degli azzurri ha vivamente sorpreso, dato che essi avevano ottenuto ieri una discreta e promettente affermazione. Otto Glück si era infatti piazzato al 4° posto, a breve distacco dagli altri, precedendo i francesi che ai campionati mondiali lo avevano invece battuto. Anche Garther aveva fornito una brillante prestazione.

Classifica della grande combinata alpina della «3-Tre» dopo la seconda prova: 1. Hinterseer (Austria) punti 0,60; 2. Pravda (Austria) 1,18; 3. Obereigner (Austria) 2,94; 4. Couttet (Francia) 4,55; 5. Bozon (Francia) 5,02.

La Coppa Gandini di scherma

Conclusa con un pareggio la gara tra Italia e Francia

Palermo, 27 marzo.

(r. f.) - Al termine di sette ore di battaglia convulsa e accanita più ricca di ardore agonistico che di finezze stilistiche, seguita con entusiasmo e alti clamori dai duemila spettatori che gremivano il Politeama di Palermo, Italia e Francia hanno chiuso alla pari, 18 a 18, il loro quinto incontro per la Coppa Gandini.

Il risultato nel complesso è di equità anche se Edoardo ha avuto in mano la carta buona dell'assalto finale con Netter dopo la magnifica prodezza di Spallino che aveva battuto l'olimpionico D'Oriola, e l'ha in parte sciupata per colpa sua e in parte per qualche errata decisione arbitrale. I nostri fiorettisti neutralizzavano la fulminea partenza avversaria grazie soprattutto alla trascinante azione del livornese Di Rosa, che si prendeva il lusso di superare per cinque a tre, fra le frenetiche ovazioni del pubblico, D'Oriola. A chiusura della prima dunque pari, nove a nove.

La seconda parte, si iniziava in serata con il prevalere degli azzurri che a loro volta però si facevano raggiungere nel serrate finale dai tenaci transalpini che terminavano così alla pari.

La più ricca prova del trotto

Si corre ad Agnano il premio Lotteria

Ad Agnano si corre oggi la più ricca prova del trotto italiano, il Gran Premio Lotteria di Agnano di lire 20.000.000, metri 1700, con un abbuono di m. 20 per gli indigeni. I ventisette cavalli ammessi sono stati divisi in tre batterie di nove ciascuno, ed i tre primi di ogni batteria correranno la finale.

Sulla carta le batterie dovrebbero veder classificarsi i seguenti nove cavalli: Prince Philipe, Mighty Fine, Feu Follet, Karamazow, Tryhussey, Moniana, Saint Claire, Birbone, Volfango. Se si avrà questo risultato che sulla carta appare logico, una quaterna composta da Karamazow, Birbone, Saint Claire e Mighty Fine dovrebbe dare il vincitore: tra questi quattro preferiamo i due italiani.

Le corse a Mirafiori

Oggi a Mirafiori settima giornata di corse al trotto con otto prove in programma, tutte ben fornite di partenti anche per il fatto che a Milano non si corre nella specialità. Nella prova di centro, il Premio Ippodromi, di lire 420.000 (m. 2060), correranno Muscletonia, Morfina, Dictor, Gallinaro, Boxerbri (2060), Corso (2080), Tegù (2100); sui tempi e sull'assieme delle corse fatte affidano in special modo Corso e Tegù.

A San Siro parecchi premi milionari per i galoppatori tra i quali spicca il XXXII Triennale italiano (L. 3.150.000, m. 1600). Quattro soli cavalli in corsa.

A Roma alle Capannelle una delle più importanti prove di galoppo per femmine: il Premio Elena (L. 3.150.000, m. 1800).

I nuotatori del Fiat prevalgono sui milanesi

Un discreto pubblico ha assistito ieri sera, nella piscina coperta dello stadio all'incontro di nuoto fra il C. S. Fiat e la Rari Nantes di Milano. Nel complesso si sono avute buone gare, al termine delle quali il Fiat è apparso in vantaggio sugli avversari. Nessun tempo particolarmente significativo è stato segnato in questa prima riunione della stagione.

Il Fiat ha vinto le gare dei m. 100 stile libero maschile con Paliaga, dei 50 s. l. femminile con la Nardi, dei 100 sul dorso maschile con Massaria, dei 200 a rana con Grita, dei 50 sul dorso femminile con la Nardi, e le staffette 4 per 50 mista maschile e 3 per 50 mista femminile. La Rari Nantes Milano ha prevalso nei m. 100 a farfalla maschile con Gasparotto, nei 100 a rana femminile con la Furino e nella staffetta 4 per 50 s. l. maschile; in questa gara la squadra del Fiat, giunta prima è stata squalificata per cambio irregolare. Nell'incontro di pallanuoto ha vinto il Fiat per 4-1.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: VESTIRE GLI IGNUDI, di M. Pagliero. — «Vestire gli ignudi», uno dei più noti e rappresentati drammi di Pirandello, è accentrato sulla figura di Ersilia Drei. Anche in questa creatura pirandelliana l'essere e il parere non concordano, ma questa volta la finzione, il personaggio se la dà da sè, con le sue bugie.

Bambinaia in casa del console Grotti, Ersilia vi aveva conosciuto un giovane ufficiale, Laspiga, a cui s'era fidanzata; senonchè quello l'aveva poi abbandonata per un partito più ricco. Era allora stato facile per il Grotti divenire l'amante della ragazza delusa nell'animo e nei sensi; e appunto un giorno che i due amoreggiavano, la bambina, rimasta sola, sporgendosi dal terrazzo ne precipitava, e moriva. La signora Grotti, avendo tutto visto, caccia la ragazza, che giunta a Roma, si avvelena, ma curata a tempo, sopravvive e guarisce.

Che cosa racconta la scampata ai giornalisti? Un lagrimevole romanzetto in cui fa la miglior figura: sedotta dall'ufficiale, scacciata dai Grotti senza aver avuto nessuna colpa della morte della bambina. Se ne commuove il Laspiga che accorre per riparare; ma se ne adombrano i Grotti che vengono a smascherare l'impostora. Alla difesa di Ersilia è lo scrittore Nota (vecchio nella commedia, giovane nel film), il quale ha creduto alle sue bugie, se l'è presa in casa e se ne è innamorato. Ma Ersilia non può più reggere la finzione, e confessa. Ha mentito per morire bene, per coprire la propria nudità d'una veste decente. Dopodichè, se aveva fallito col veleno, non fallisce con un camion, dal quale si fa mortalmente investire.

Così attorcigliato sull'antefatto, questo dramma opponeva una speciale resistenza ai riduttori cinematografici. Il regista Pagliero e gli sceneggiatori Flajano, De Feo e Spaack, hanno complessivamente superato bene le difficoltà, attingendo sobriamente, per vividi incastri a cui il «muto» aggiunge efficacia, da quell'antefatto, e pur nella fedeltà (quasi intera) al testo, immettendoci toni e movenze che in parte ne attenuano la teatralità, in parte anche la accrescono, lo levano dalle secche del «pirandellismo».

Il personaggio di Ersilia è grave pondo per Eleonora Rossi Drago, la quale a momenti sa assai belli (di solito, quando la situazione è più semplice), alterna qualche cedimento e incertezza. Un console Grotti di poderosa evidenza è Pierre Brasseur. Corretti, ma piuttosto convenzionali, Gabriele Ferzetti (Nota) e Frank Latimore (Laspiga). Ottima la fotografia di Serafin.

l. p.

Il Collegium musicum al Conservatorio

L'orchestra da camera del *Collegium musicum* era diretta iersera dal valoroso maestro Ettore Gracis, il quale iniziò la serata con un *Concerto* in cinque tempi di Alessandro Scarlatti. Presentò poi il *Divertimento* per pianoforte e archi di Dante Alderighi, del quale fu già apprezzato il *Secondo Concerto*; in tre tempi, il primo urgente e focoso, il secondo nostalgico e tumultuoso, l'ultimo energico e quasi epico, il *Divertimento* procurò applausi all'autore e solista. Infine il Gracis diresse il *Concerto* del maestro Giulio Gedda per quattro sassofoni, archi, pianoforte a quattro mani e percussione, in tre tempi, composizione seria, dichiarava il programma, «da un particolare e assoluto impegno fonico». L'autore, il direttore, i solisti S. Cola, S. Quercioli, M. Di Cunzolo, A. Marchisio, E. Dabbene e P. Musso furono applauditi.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera alle 21,25, al Conservatorio, concerto del Coro di Francoforte, diretto da Kurt Thomas, con la partecipazione dei solisti: violinista Ludwig Müller, violoncellista Klaus Storch, flautista Karl-Heinz Zoller, clavicembalista Mathias Siedel. Il programma è dedicato a musiche corali e strumentali di G. S. Bach.

TEATRO CARIGNANO — E' confermato per dopodomani, martedì, alle 21,15 il debutto della compagnia diretta da Gilberto Govi con una novità italiana: «Metallurgiche Tiscornia» di Umberto Morucchio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.115

Alfieri 15,30 21,15 Comp. Riv. Walter Chiari in «Controcorrente».
Gobetti: Comp. Bondi 15,30 «L'amor di mai» 21,15 «Scarpe grosse» con i monferrini.
Metropolitano: 15,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di S. Pugliese e N. Reggio.
Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Cipriano Mannucci.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustea 16,30 21-1 Or. Casamatta.
Bruno (ex-Salotta): 16-21 danze.
Castellino Danze 16,30-21 RosaClot
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Fassio: Cafè chantant Medici 112
Gaudio: 16 e 21 Orch. Silvestro.
Gay: 16,30 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood: 16 e 21 Labardi.
La Serenella: ore 16, cav. 250, dame 200 cons. compresa, ore 21. Eleg. serata Borgione-Martorana.
Lutrario: 15,30-21 Vigni-Accardo.
Melody: Dogino 17 ore 16 e 21.
Monterappuccini danze 16-19 21-24
Rinaldi: Volta 8, ore 21 danze.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 16,30 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto 16,30-21.
Augustus Club 17,30 e 22-3 attr.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Ariston: «Giulio Cesare» techn. James Mason, Greer Garson.
Astor: «Un capriccio di Caroline Chérie» technic. Martine Carol.
Augustus: «Nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor.
Corso: «Sadko» a colori Leone d'argento XIV Mostra Venezia.
Doria: «Il paradiso del capitano Holland» Y. De Carlo, A. Guinness.
Lux «Gran Varietà» Ferraniacolor. Rascel, L. Masiero, V. De Sica. Schermo panoramico. Ingr. 350.
Maffei: «Fuoco a Cartagena» tec. R. Fleming, Sterling Hayden.
Metro-Cristallo Tech. St. Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr «La regina vergine». Matt. 10,30.
Reposi: «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, Ferzetti, Brasseur.
Torino: «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida. Ap. 14.
Vittoria: «I cavalieri di Allah» techn. K. Grayson, G. Mc Rae.

Alessandria: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Alpi: «I perseguitati», Kirk Douglas, Milly Vitale.
Capitol: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Faro: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Gianduja: «Il traditore di Fort Alamo» tech. G. Ford, J. Adams.
Hollywood: «Gli amori di Cleopatra» tec. Fleming, Lundigan.
Ideal: «Violette imperiali» col. Comp. Fanfulla con Nuova Rivista, ore 15-18-21,30.
La Perla: «Cavaliere valle solitaria» tec. A. Ladd, Van Heflin.
Massimo: «Le vacanze del sig. Hulot», il film di Tati. Ed. inter. parlata italiano. Schermo panor.
Nazionale: Un giorno in pretura, Pampanini, S. Loren, W. Chiari.
Principe: «Traditore Fort Alamo» tech. G. Ford. Julia Adams.
Statuto: «Le vacanze del sig. Hulot», il film di Tati. Ediz. inter. parlata italiano. Schermo panor.

Asti: «Maschera di cera» techn. Vincent Price. Ap. 14.
Cor: Avv. Peter Pan-Paese orsi.
Mignon: «Leggenda del Piave»
Milano: «La croce di diamanti» e «I tre corsari». Apert. 10.
Olimpia: «Saluti e baci» Pizzi.
Po: «Ribelle di Giava» techn.
P. Nuova: «Nevi Kilimangiaro»
Regina: «Saluti e baci» Varietà.
Romano: Il falco di Bagdad, tec. Riv. Guida-Salca 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Nata ieri» Judy Holliday, W. Holden. Ap. 14,30.
S. Secondo Prova del fuoco 16,30

Esperia: «Cavalleria rusticana» tec. comm. music. op. Mascagni.
Italiano: «10 canzoni d'amore da salvare», Pizzi, Latilla, Bernas.
Mirafiori Avventuriero Luisiana.
Viareggio: «Maschera di cera» techn. V. Price. Vist. min. 16 a.

Eliseo: Cavaliere valle solitaria, tech. Alan Ladd, Van Heflin.
Fréjus «Isola del peccato» tech. Darnell Comp. Riviste Girardi.
Nuovo: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
S. Paolo Avventure di Peter Pan, tech. Disney «Paese degli orsi».

Belgio: Più comico spett. mondo.
Corallo: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Eridano: «Giuseppe Verdi» colori

Radium Pietà pei giusti, Douglas e Rivista Lello Castiglia.
Rossini: c. Regina Margherita 70 «Cucciolo» tech. Gregory Peck.
V. Veneto: «Io confesso» Montgomery Clift e Anne Baxter.

Astra «Cavalleria rusticana», col.
Bernini: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Cibrario: «Filibustieri Antille», tech. Gianni Pinotto ved. pericol.
Excelsior: «Storia di 3 amori», in tec. Pierangeli, Kirk Douglas.
Manzoni: «Carica dei 600» Flynn.
Nazareno: Mare crudele, ore 15.
Odeon Conquista California, tec.
Star: «Guerra dei mondi», techn.

Adua: «Saluti e baci», Varietà.
Aurora: «Inferno bianco», col.
Barca: «Prigioniero di Zenda», tech. S. Granger, D. Kerr, Mason.
Brescia: «Salto mortale».
Fertino: Stolag 17. Riv. Agnello-Maria Brothers 15,15-18-21,15.
Nord: «Figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Palermo: «Vortice» technicolor.
R. Parco: «La vedova allegra», techn. Lana Turner, F. Lamas.
Sociale Tempeste sul Congo, tec.

Baretti: «Ivanhoe» technicolor.
Colosseo: Cavaliere valle solitaria techn. Alan Ladd, Van Heflin.
Italia: «Giuseppe Verdi», colori. Cressoy, G. André, A.M. Ferrero.
Lingotto: «Tempeste sul Congo», tech. S. Hayward, R. Mitchum.
Moderno: «Caccia all'uomo nella jungla» e «Tira a campare».
Nizza: «Grande passione» tech.
Piemonte: «Giuseppe Verdi» col. P. Cressoy, G. André, Schermo p.
S. Carlo: «Maglia verde», techn.
Spezia: «Oro dei Caraibi».

Alba: Leggenda di Robin Hood, tech. Errol Flynn, De Havilland.
Apollo: «Avventure Peter Pan» techn. Disney «Valle degli orsi».
Diana: «Il principe di Scozia» in technicolor. Errol Flynn.
Dora: «Operazione Z» Mitchum.
Edera: Dietro la maschera, tech.
Lucento: Ribelle maschera nera. Comp. Riviste Gigi Baffles.
Lutrario: «Lili» tech. L. Caron.
Roma Legione Sahara, tech. Ladd

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,50: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista I. Fuser - 10,15: Per le Forze Armate - 12: [illegible] e la sua orchestra - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 13,50: Parla il programmista T.V. - 14,10: Biglietti di visita - 14,30: Canzoni - 15: Musica operistica - 15,30: Colonna [illegible] - 16: [illegible] e il suo complesso - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Theodore Bloomfield (violinista Bronislaw Gimpel, orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia) - 19,15: Orchestra Kramer - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 21,07: Ciribiribin - 22: Voci dal mondo - 22,30: Quartetto italiano - 23,15: Questo campionato di calcio - 23,25: Complesso Pesarin.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Stampa sport - 13: Angelini e otto strumenti - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Gino Conte e la sua orchestra - 15,15: Auberlop - 16: Radioclericol - 17: [illegible] (negli intervalli [illegible] radiocronaca dell'arrivo del Giro di Reggio Calabria) - 18,30: Successi di ieri e di oggi - 19: El campanon - 19,30: Olivieri e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,37: «Tre 22 minuti», di Braccioni e Verde - 21: Invito alla canzone - 22: Concerto di Percy Faith - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — 15,30: Idillio (poemetto di Hugo Von Hofmannsthal [illegible] da Venezia e Sandro Ruffini) - 15,45: Claude Debussy: «La demoiselle élue» (soliti V. Sayao, R. Nadell) - 16,35: La vita del Pierro - 19: Biblioteca - 19,30: Yehudi Menuhin, violino, Hephzibah Menuhin, pianoforte - 20,15: Orchestra sinfonica diretta da Helen Ungari solista Arthur Rubinstein (orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jhon Barbirolli) - 21,20: «La figlia del diavolo», di V. Moriarti; «La gita in campagna», di Pensallo; «Amelia al ballo», di G. C. Menotti.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 12,15: Arrivi e partenze - 15,35: Orchestra della domenica - 16,05: Pomeriggio sportivo - 17: Avventure dell'arte: «Paolo Uccello» - 17,30: «Come le foglie», di Giacosa (regia di M. Ferrero) - 20,45: Cineselezione - 21,10: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: Nati per la musica - 22,30: «La tragedia scaliera», telefilm - 23: Domenica sport.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste regime depressionario cui è collegato un sistema di perturbazioni dalla Sicilia al Veneto. Sulle regioni settentrionali, meridionali, del versante adriatico e Sicilia, molto nuvoloso o coperto con piogge sparse particolarmente su Veneto, Romagna, Marche. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna intensi annuvolamenti intermittenti con probabilità di qualche rovescio. Intervalli di schiarita in mattinata o nel pomeriggio. Temperatura quasi ovunque stazionaria. Alto Tirreno, basso Tirreno, Jonio, Adriatico e mari a Sud della Sicilia agitati; mossi o molto mossi gli altri bacini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,6	8,6	Pescara	9	22,5
Trento	3,4	9,2	L'Aquila	8,6	15,7
Torino	6,7	8,5	Roma	15,2	20,8
Milano	8,6	9,4	Napoli	15,8	19,6
Venezia	7,5	11	Bari	13,8	15,4
Trieste	7,5	10,6	Potenza	9,6	16
Genova	12	15	Reggio C.	1,2	21,2
Bologna	8	10	Palermo	16,2	25,3
Pisa	11,7	16	Messina	13,8	19
Firenze	10,7	13,8	Catania	14	16
Perugia	10,3	17,2	Sassari	10,7	15,3
Ancona	10,6	14,4	Cagliari	9,8	20,2

Caduto in un fosso muore tra il fango

Mortara, 27 marzo.

In un fosso, che costeggia una strada campestre della periferia, è stato rinvenuto stamane il cadavere del pensionato Francesco Valdata di 67 anni, residente a Milano. Si presume che il poveretto, colpito da improvviso malore sia caduto nel fosso e vi sia rimasto soffocato a causa di uno spesso strato di fanghiglia, che ne ricopre il fondo.

NOTE DI AGRICOLTURA

Semente di riso

Per le colture primaverili di riso, di cui prossime saranno le semine, bisogna prestare molta attenzione nella scelta del seme, per non riscontrare poi diradamenti nei seminati e nei vivai necessari per i trapianti da farsi dopo la coltura del grano e dopo lo sfalcio del fieno maggengo o di un erbaio.

E' noto che il prodotto dell'anno 1953 venne raccolto con molta difficoltà, per cui gran parte delle partite non sono adatte a servire come seme. La permanenza del prodotto per lungo tempo sul terreno, le fermentazioni subite dalle cariossidi in cumulo o nei magazzini, l'umidità assorbita dalla granella, l'essicazione non regolare come quella degli anni scorsi, ecc., hanno variato l'aspetto esteriore dei chicchi rendendoli abiaditi, oppure scuri e macchiati, e principalmente hanno sottratto la forza germinativa ed anche lesionato l'embrione, per cui, anche se la germinazione si controlla con i metodi ordinari di analisi di laboratorio, il giovane germoglio non solo avrà minore resistenza contro le avversità ambientali che di solito si verificano nel primo mese della semina, ma spesso non avrà la forza di dare sviluppo a piante ordinarie e di accestire o figliare con energia, onde produrre spighe normali in relazione alle caratteristiche della varietà.

Dall'esame di alcune centinaia di campioni di riso da seme di varietà tardive, provenienti da colture specializzate, fatte dal dr. Minghelli (rivista «Il Riso»), risulta che oltre il 50% ha dimostrato una germinabilità inferiore a quella legale dell'85%, mentre la germinabilità normale ordinaria, come venne sperimentata dal prof. Piacco della Stazione di risicoltura di Vercelli, dovrebbe aggirarsi sul 94% per la varietà comune più diffusa qual'è l'Originario Americano 1600, variare dall'86 al 93% per le altre varietà e minore per il Vialone nano.

E' vero che le prove di germinabilità della durata di 6 giorni non possono rispecchiare in modo assoluto i risultati che le sementi daranno in risaia, tuttavia giovano a stabilire una scala di germinabilità e, dall'esame dell'aspetto del germoglio (giorno di emissione, lunghezza, robustezza, ecc.) può essere calcolata la percentuale di piante forti e di piante deboli e possono trarsi le conseguenze pratiche.

In seguito a queste deficienze riscontrate nelle sementi è quindi prudente andare alla ricerca di seme selezionato proveniente da colture che abbiano sofferto meno le conseguenze della inclemenza del tempo nell'autunno scorso, sottoporlo poi alle prove di germinabilità e di energia germinativa e scartarlo senza indugio se non soddisfa pienamente, onde evitare danni gravi ed irreparabili nel corso della coltivazione.

Purtroppo, diradamenti estesi si sono verificati anche nel grano già poco tempo dopo le semine e maggiormente in questi giorni, diradamenti da attribuirsi solo in parte e non sempre alla difficile stagione invernale.

Il fabbisogno di seme di riso si aggira sui 410.000 q.li e solo una parte potrà essere soddisfatta con seme selezionato in risaia. Gli enti che tutelano gli interessi dei risicultori ed i commercianti hanno acquistato in Sardegna ed in altre plaghe certi quantitativi di prodotti con giusti gradi di purezza e germinabilità, ma probabilmente insufficienti alle richieste degli agricoltori.

Quest'anno, per coloro che non potranno avere seme garantito, è consigliabile aumentare adeguatamente la quantità occorrente per ogni unità di superficie.

I seminati radi, le piante filate o rachitiche lasciano nell'animo del coltivatore uno sconforto continuo, perchè ogni giorno vede che lo sviluppo è stentato e pensa al risultato che potrà essere antieconomico, pur dovendo sostenere tutte le spese come per le altre colture, con investimento normale ed aspetto vegetativo promettente.

CARLO RAVA

ROMPICAPO ANCHE PER IL MEDICO

Mal di testa degli studenti

Due tipi di cefalea a carattere particolare - L'uno predilige le ragazze, l'altro non ha preferenze - A diversa causa, terapia diversa - Per fortuna, questi disturbi se ne vanno quando cominciano le vacanze

Il mal di testa è un rompicapo anche per il medico, per quel medico che intenda curarlo alle origini, vale a dire sradicarlo, non già soffocarlo momentaneamente con un rimediolo sintomatico. E' giocoforza interpretare ogni caso in rapporto alle cento ed una causa che possono essere messe sul tappeto di discussione.

C'è la giovinetta che già dopo i dieci o dodici anni si presenta con una vera emicrania, a crisi violente, che fa pensare ad una forma pura a tipo ereditario; v'ha quella signora che manifesta la cefalea periodica in concomitanza o come preannuncio di sue fasi lunari; ci sta l'uomo d'affari che accusa un mal di capo opprimente specie dopo i pasti affrettati o la lettura del bollettino di borsa; non manca la donna grassoccia che localizza il suo mal di testa nella parte posteriore del cranio a causa di una cellulite cervicale o di un'artrosi di vertebre del collo. Le situazioni particolari sono moltiplicabili a josa, scorgendosi ora l'insidia del fegato o del rene, ora la colpa dell'instabilità nervosa o circolatoria e via dicendo.

Ne ho scritto più volte; ma c'è sempre qualche cosa di nuovo da chiarire, per il fatto che ancor oggi i clinici sono alle prese con le classificazioni di questo malanno, che aggredito su una posizione si agguerrisce su un'altra. Cosicchè non si può dire che l'auspicato catalogo dei vari tipi di mal di testa, con i relativi rimedi specifici, sia ormai opera compiuta. L'aggiornamento continua, persin tra dispute di specialisti, mentre qualcuno di questi si prende la briga di portare in scena qualche nuovo tipo dell'incriminato malanno.

Chi avrebbe mai pensato all'esistenza di una forma specifica di cefalea degli studenti? Dico specifica; poichè non era certo difficile pensare che l'applicazione allo studio, allorchè essa sia veramente rigorosa, possa indurre in molti soggetti un senso di mal di capo, una cefalea per così dire da stanchezza, senza, cioè, una caratteristica propria per manifestazione e per meccanismo d'insorgenza. D'altronde è ovvio che anche tra gli scolari pullulino le svariate cause comuni ad altri soggetti, magari fattori banali, quali, ad esempio, intossicazioni croniche intestinali, oppure grossolane alterazioni tonsillari o fatti adenoidei, generanti alle volte la cefalea in via riflessa. Pure si sa che nella vita scolastica, con l'applicazione alla lettura, una cefalea nasce in dipendenza di fatica visiva se il ragazzo è portatore inconsapevole di un difetto di rifrazione.

Tutto ciò, tuttavia, non è specifico della scuola. Quanto di impronta speciale la scuola può, invece, conferire al mal di capo dei suoi frequentatori, non necessariamente a tutti!, l'ha dimostrato da poco un insigne clinico italiano, appassionato per questi problemi. Già sulla scia delle sue indicazioni il medico è in grado di curare, con migliori probabilità di successo, certe cefalee serpeggianti tra gli studenti particolarmente predisposti, e facili a recrudescenze in questi ultimi mesi di scuola, in cui più vivo è il sovraccarico del lavoro e spuntano le preoccupazioni per l'esito finale dello studio, mentre la primavera aggiunge intime cause di disagio all'organismo.

Secondo il Greppi, di Firenze, sono addirittura due i tipi di cefalea dello studentato; due forme che pretendono terapia diversa, in conseguenza del differente meccanismo di insorgenza. L'un genere predilige il sesso femminile, mentre l'altro non ha preferenze. Più frequente è anche la prima forma, che appare la risultante di un fenomeno infiammatorio, in senso lato, e di una lieve, sfumata reazione meningea, come espressione generica di cimento e di irritazione della vita psico-fisica ed emotiva della giovane scolara. La seconda forma scaturisce dalla sofferenza di una piccola centrale nervosa sita alla base del cervello, tanto da far dipendere il mal di capo dello studente da uno sforzo relativo dell'attività psichica ed intellettuale, favorito a sua volta da condizioni di debolezza del sistema nervoso vegetativo (alle dipendenze di tale centrale) e del sistema circolatorio.

Ancora v'ha da dire che il primo tipo si manifesta per lo più in soggetti giovani ad impronta nervosa sensibile, con facili febbricole, con una certa gracilità d'insieme od un recente deperimento, con analica debolezza muscolare ed instabilità della pressione, con facili e multiple dolenzie. In tal caso la cefalea è frequente, alquanto vivace ed a ritmo oscillante, particolarmente in rapporto al ciclo periodico femminile od in occasione di raffreddori stagionali (attenti ai primaverili!) ma si presenta ed esacerba soprattutto con l'applicazione allo studio.

Il meccanismo di insorgenza ci ripete la strada di quelle cefalee cosiddette allergiche; poichè anche qui si può sospettare il fenomeno della reazione meningea all'istamina, una sostanza che, liberandosi da certi depositi in seguito ai più disparati stimoli, è capace nella fattispecie di inondare per così dire il cervello, che le si ribella. Corollario ne è la cura disensibilizzante. Questa si attua mediante la somministrazione a dosi crescenti dell'istamina stessa, per via endovenosa; mentre si fa agire contemporaneamente nell'organismo un buon preparato antistaminico a titolo protettivo. Fatto un po' curioso per il profano, ma è proprio così.

A causa diversa, si è detto, diversa terapia; quindi niente istamina nella seconda forma di cefalea degli studenti, che dipende piuttosto da sofferenze intrinseche della vita psiconervosa e vegetativa superiore. La partecipazione dei centri nervosi della vita vegetativa, situati in quella zona cerebrale succitata, il diencefalo, è accreditata da altre manifestazioni concomitanti che di là possono provenire, come un certo ingrassamento, qualche ritardo di funzione ghiandolare, quale l'ovarica, una particolare stanchezza, un senso di depressione nella sfera intellettuale. Qui la terapia, oltre l'opportunità di correggere eventuali anomalie collaterali, punta su azioni ricostituenti od integrative, valendosi di una teoria di medicamenti che vanno dal fosforo alla stricnina, dall'acido glutammico alla vitamina B6, dal calcio al magnesio; mentre la somministrazione di ormoni correttivi deve essere subordinata a scrupolosa misura.

Soggettivamente può essere differenziato questo secondo tipo di cefalea scolastica dal primo? Sì, perchè questo mal di capo è più sordo e continuo, profondo poco sensibile a scosse e ad altri stimoli meccanici, al contrario dell'altro. Sovente compare o s'accentua in rapporto ad uno sforzo nervoso o ad un'emozione oppure in seguito ad episodi morbosi benigni.

Il bello è che questi vari mal di testa, quasi a tipo professionale, se ne vanno tosto che cominciano le vacanze; ma ce ne vuole ancora di tempo per arrivarci e con una buona promozione!

Angelo Viziano

Cercati a Genova 29 chili di oppio

Genova, 27 marzo.

Anche a Genova si è entrati in una fase acuta della lotta contro gli stupefacenti. L'operazione combinata condotta dalla Guardia di Finanza e dai carabinieri, e che ha portato al sequestro di un chilogrammo di oppio e all'arresto di due trafficanti, ne è la più vistosa manifestazione. Gli arrestati caduti nella rete tesa loro dagli inquirenti, trasformatisi per l'occasione in acquirenti, sono il 31enne Sebastiano Datillo, nativo di Alessandria d'Egitto, domiciliato nella nostra città in via Gramsci, e il 30enne Giovanni Sechi, di Sassari, qui abitante in vico Boccadoro.

Occorre rilevare che il chilogrammo d'oppio sequestrato a Genova faceva parte di una ben più vasta partita offerta in vendita, e cioè trenta chilogrammi. Ovvio pertanto che il punto più importante delle indagini sia adesso proprio questo: dov'è finito il «grosso» della merce? E' evidente che dietro a questa domanda vi sia non solo l'interesse di bloccare il quantitativo di stupefacente, ma quello, assai più rilevante, di fare luce su chi tiene le fila del losco traffico intessuto con la Turchia, il Paese da cui proviene la droga.

L'operazione conclusa ieri sera dai carabinieri in collaborazione con un ufficiale di Roma della Guardia di Finanza è da considerarsi come una prima fase. Le indagini miravano a cogliere i grossi trafficanti e a identificare tutta la *gang*.

Incertezza a Castellammare sull'esito delle "amministrative„

Vigilia tranquilla, senza polemiche - La vittoria di uno dei due raggruppamenti poggerà su un esiguo scarto di voti

(Dal nostro inviato speciale)

Castellammare, 27 marzo.

Indifferenti al grande interesse che tutta la stampa nazionale ha dimostrato per le loro elezioni amministrative, gli abitanti di Castellammare hanno trascorso questa vigilia nella massima tranquillità. Non c'era un crocchio o un capannello in cui si parlasse di politica, nemmeno dell'incidente che ha turbato la conclusione della campagna elettorale.

Com'è già stato riferito ieri, l'operaio Giovanni Cecere, di 30 anni, è stato aggredito mentre ritornava a casa poco dopo le 23. Poichè il Cecere aveva dato le dimissioni dal P.C.I. ed aveva aderito alla D.C., l'aggressione assunse subito l'aspetto di una vendetta politica. Mentre i giornali fiancheggiatori del raggruppamento democratico accusavano i socialcomunisti di avere commesso la grave azione e dichiaravano che il Cecere era in fin di vita, i giornali dell'estrema sinistra, usciti in edizione straordinaria con supplemento serale, riversavano la colpa sui loro avversari, che dall'incidente avevano tutto da guadagnare.

Il fatto non ha, però, eco profonda nè il Cecere si trova in gravi condizioni. Ne avrà per una ventina di giorni per un'incrinatura alla penultima costola destra. La polizia però non ha identificato gli aggressori perchè il Cecere dice di non averli veduti. Si tratta comunque di un fatto di cronaca locale che le parti in lotta sfruttano per la loro propaganda.

L'esito delle elezioni, come già s'è detto, è molto incerto e la vittoria di uno o dell'altro gruppo di apparentamenti poggerà su un esiguo scarto di voti. Poichè la campagna elettorale è chiusa, la polemica continua a base di manifestini volanti. Un esponente democristiano locale, per giustificare l'apparentamento con missini e monarchici, strizzando l'occhio diceva: «E' una parentela d'occasione, e non c'è da formalizzarsi. In queste combinazioni il parente più grosso mangia sempre quello più piccolo». I democristiani rappresentano, infatti, il gruppo più forte nella coalizione di centro-destra, ma missini e monarchici non sembrano così disposti a lasciarsi mettere in disparte dopo l'eventuale vittoria del loro raggruppamento.

Il problema che appassiona ancora gli abitanti di Castellammare è sempre rappresentato dalle fonti termali e dai due miliardi che la Cassa del Mezzogiorno è pronta a versare non appena il nuovo consiglio comunale si dica disposto ad accettare le condizioni previste dallo statuto della Cassa stessa. La giunta comunale scaduta non li rifiutò categoricamente, ma pretese che fosse riservata la maggioranza delle azioni al Municipio di Castellammare; ciò significava che il consiglio socialcomunista avrebbe potuto disporre dei due miliardi a suo arbitrio, cosa che la Cassa del Mezzogiorno non poteva permettere.

f. r.

Una nuova medicina che guarisce l'ulcera?

New York, 27 marzo.

E' stato annunciato che i laboratori farmaceutici della «Yorktown Products Corporation» metteranno in vendita fra breve una medicina, capace — a quanto si afferma — di guarire l'ulcera in un periodo di tempo compreso fra i dieci ed i trenta giorni.

La sostanza contenuta nella medicina, che verrà messa in vendita sotto forma di pillole, è stata trovata dal dottor Henrik Dam, di Copenaghen già scopritore della vitamina K.

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA RICOMINCIA DA CAPO

La salma di Wilma Montesi forse riesumata per nuovi esami

Nella tenuta di Capocotta è scomparsa la «casa delle orge»: al suo posto fiorisce un'aiuola Un imponibile di 240 milioni accertato per il Montagna - Somme trasferite in Canada?

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 marzo.

La settimana, che s'era iniziata con il drammatico rinvio a nuovo ruolo del processo contro Silvano Muto, si chiude con l'arrivo sul tavolo del dott. Raffaello Sepe, presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, dell'incartamento Montesi-Muto, del peso complessivo di quindici chilogrammi, e d'un altro fascicolo, in cui è raccolto il frutto dell'indagine compiuta sin qui dal dott. Gianlombardo sul traffico degli stupefacenti.

Traffico delle droghe

Stamane dunque l'istruttoria vera e propria sul «caso» che ha appassionato l'opinione pubblica ha preso ufficialmente il via. Un lungo colloquio tra il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gianlombardo e il presidente della sezione istruttoria dott. Sepe si è svolto tra le 12 e le 13. Non se ne conoscono, naturalmente, i particolari, ma è ovvio che l'argomento sarà stato un'illustrazione dell'opera svolta dal dott. Gianlombardo per accertare fatti e responsabilità in ordine al traffico clandestino di droghe.

Due strade sarebbero state identificate attraverso le quali avviene questo commercio: la prima passa per alcuni gabinetti medici e per retrobotteghe di farmacisti poco scrupolosi; l'altra, la più importante, si snoda su un territorio più vasto e pressochè incontrollabile. Una vasta rete di contrabbandieri internazionali, servendosi di aerei e di mezzi marittimi alimenterebbero la losca attività.

Oggi si parla insistentemente d'una possibile riesumazione della salma della sventurata ragazza, per meglio assicurarsi sulle cause della sua fine così misteriosa. Questo sarebbe il punto di partenza per il nuovo ciclo delle ricerche. La seconda tappa, a quanto è dato di ritenere, sarebbe un più accurato sopraluogo nella tenuta di Capocotta, dove il dott. Sigurani nel corso della sua prima indagine non riuscì a scoprire luoghi adatti a convegni di piacere nel recinto, che in questi ultimi tempi è stato rigorosamente vietato agli indiscreti.

Una sorpresa sarebbe toccata invece ai funzionari fiscali entrati per accertare la consistenza patrimoniale del marchese di San Bartolomeo: tenendo la mappa spiegata davanti agli occhi, i funzionari si sono accorti che un grande padiglione indicato sulla carta non c'è più. E' vero che la mappa catastale in questione risale al 1943, tuttavia la scomparsa di quell'edificio e la sua sostituzione con un'allegra aiuola destò un certo sospetto nei bravi funzionari.

Non si è potuto neppure stabilire la data di nascita di quest'aiuola, in quanto due dei capobracconieri che erano in servizio presso la società di Sant'Uberto alla data del dramma di Tor Vajanica hanno cambiato dimora in questi mesi. L'uno è emigrato in Perù, l'altro s'è comperato una tenuta nei pressi di Latina. Il terzo della «vecchia guardia» il capocaccia Anastasio Lilli, si dichiara all'oscuro di ogni attività che non fosse venatoria nella tenuta di Capocotta. Di Annamaria Caglio, il brav'uomo ricorda solo un particolare estetico: «Una bella ragazza,



Piero Pierotti, testimone «volontario» e molto discusso

ma ha le gambe troppo sottili».

Inutile chiedere a Lilli se sia mai vero quel che scrive oggi Momento Sera su certe «cacce alla volpe», di cui le verdi macchie di Capocotta sarebbero state testimoni: la «volpe» sarebbe stata una bellissima ragazza, non propriamente vestita da educanda. I «cacciatori» agli ordini del Montagna, si sarebbero sparpagliati nel folto della tenuta alla ricerca dell'inconsueta selvaggina e [illegible] per chi la scopriva per primo: l'avrebbe avuta per premio, tutta per sè a suo diletto e a scorno dei compagni di «battuta» meno fortunati.

Chissà come appariranno lontani ricordi, oggi, queste rievocazioni nell'animo del marchese Montagna, angustiato sempre da nuovi fastidi. Gli ultimi sono di natura fiscale: l'ufficio tributario ha stabilito nei suoi confronti un imponibile di 240 milioni di lire. E pensare che per l'imposta di famiglia il marchese s'era lasciato tassare per un reddito di appena 780 mila lire annue. I tecnici dell'ufficio distrettuale delle imposte, hanno dovuto risalire faticosamente le torbide acque degli affari di Ugo Montagna da una decina d'anni a questa parte e la loro relazione, assai voluminosa, è stata presentata ora all'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette. Chissà poi se in quelle pagine ci sarà davvero tutto. «Io non ho mai visto che Montagna mettesse niente sulla carta», ha detto Annamaria Caglio davanti al tribunale parlando del «giro d'interessi» che l'amante le faceva varcare sotto gli sguardi.

Stasera un giornale getta un allarme che non crediamo del tutto infondato: il Montagna starebbe trasferendo, attraverso complicate operazioni bancarie, gran parte dei suoi capitali nel Canada. Ieri lo stesso giornale, parlando del famoso armadio entro cui il Montagna — secondo la Caglio — celava gelosamente i suoi segreti, scriveva che a quest'ora quel mobile non custodirà più che qualche asciugamano e forse alcuni vasetti di colla.

Rispetto per la morta

Impensierisce non poco la sorte riservata in sede amministrativa a quel tenente colonnello Raffaele Tani, della Guardia di Finanza, che con una coraggiosa relazione sulla attività di Ugo Montagna, di cui s'è data lettura al processo Muto, non sembra essersi accattivato le simpatie dei superiori. Egli infatti verrebbe esonerato dal comando del Nucleo di polizia tributaria ed investigativa e destinato ad altro incarico.

Nulla pare sia stato invece deciso sul conto di quell'intraprendente amico del Montagna, Francesco Cerra, che continua a prestare indisturbato il suo servizio presso la Questura di Roma, come maggiore delle Guardie di P. S. Sempre nell'ambito della polizia, le notizie cattive riguardano il brigadiere di P. S. Procopio che ebbe la sventura di assistere — a quel che sembra — alle trattative tra la propria suocera, Adelmina Marri, ed il giornalista Trionfera per la cessione del famoso carteggio di Anna Maria Caglio. Ci assicurano che il Procopio verrà radiato dal Corpo se davvero risulterà provata la sua presenza in uniforme nella stanzetta dove la Marri firmò la ricevuta per l'assegno di 250 mila lire che il Trionfera consegnò per conto de l'Europeo. La differente valutazione delle rispettive responsabilità di un brigadiere e di un alto ufficiale ha creato perplessità e qualche malumore.

E la famiglia Montesi — qualcuno si è chiesto — perchè non si costituisce parte civile nel procedimento che si sta per iniziare sia pure contro ignoti per la morte della povera Wilma? All'interrogativo hanno dato una risposta questa sera gli avvocati Mario Pittaluga, Giuseppe Schirò e Renzo Rosano che assistono il padre, la madre, la sorella e il fratello della povera ragazza trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica.

«La famiglia Montesi — hanno spiegato — di fronte a sollecitazioni e commenti apparsi su alcuni giornali, ha dichiarato che essa non ha avuto bisogno nè ha bisogno di essere eccitata da chicchessia a compiere il proprio dovere di aiutare l'opera della giustizia. I congiunti della povera Wilma lasciando ad altri di speculare sulla loro immensa sventura, sono oggi come ieri a completa disposizione della Magistratura nella quale ripongono la più assoluta fiducia nulla avendo da nascondere. In merito alla vita e ai costumi della diletta figlia perduta in modo così tragico e singolare forniranno al presidente della sezione inquirente, come già alla polizia e alla Procura della Repubblica, tutte le notizie di cui saranno richiesti, perseverando peraltro nel loro riserbo nei confronti di chiunque sia estraneo alla indagine giudiziaria. La famiglia Montesi, raccolta nel suo inesorabile dolore che viene tutti i giorni e da più parti profanato e turbato con una crudeltà che offende ogni rispetto umano e il sentimento stesso della pietà, ha affidato ai suoi avvocati la tutela dei propri diritti, incaricandoli di seguire gli sviluppi della nuova fase istruttoria per ogni eventuale intervento secondo le norme di legge».

Gigi Ghirotti

Intervista con la Caglio

L'impavida Anna Maria afferma: ho ancora dei segreti da rivelare; le querele non mi spaventano; mi rammarico del mancato confronto con il Montagna in Tribunale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Anna Maria Caglio si tiene sempre sul piede di guerra, vigilando per evitare i pericoli di querele e denunce che incombono su di lei. Continua a vivere presso le suore alla Pineta Sacchetti, cerca di farsi vedere in giro il meno possibile, evita con molta diplomazia gli incontri con i giornalisti e soprattutto con i fotografi, ma si tiene al corrente di tutto quel che viene scritto sul suo conto. Non le è quindi sfuggita la polemica sorta in seguito ad una smentita fatta dall'on. Fanfani, all'affermazione attribuitale da un settimanale milanese, secondo cui ella sarebbe stata ricevuta nel dicembre scorso dall'allora Ministro degli Interni.

Oggi le abbiamo chiesto che cosa ne pensasse di quella smentita. Anna Maria ha precisato subito: «Tutto è colpa di un equivoco. Io ho fatto una affermazione, chi mi ascoltava ha compreso male. Non ho mai detto, e quindi non potevo ripeterlo al giornalista che mi stava intervistando, di essere andata dall'on. Fanfani. Dissi solo che mi sono messa in contatto con l'allora ministro dell'Interno per mezzo di un gesuita, padre Dall'Oglio. Quindi l'on. Fanfani ha avuto perfettamente ragione a smentire, ma bisogna che mi si dia atto della mia coerenza. Mi ricordo anche che in tribunale il presidente mi chiese specificatamente se io gli avessi mai parlato personalmente e mi ricordo anche che ho risposto negativamente.

— Ma le denunce e le querele che le sono piovute addosso — le abbiamo chiesto — non la preoccupano?

— E perchè mai? — è stata la risposta. — L'importante è che io sia a posto con la mia coscienza. In fondo ho detto quello che sapevo.

— E quante sono in tutto queste querele e denunce?

— per ora sono ufficialmente solo cinque: due di Montagna per calunnia e falsa testimonianza; una del Conte di Campello per falsa testimonianza e diffamazione; una del guardiano di Capocotta Anastasio Lilli per aver ripetuto quanto lui aveva sentito dire dal fidanzato di Wilma Montesi: «Se parlo...»; una quinta da un certo Vincenzo Caputo, non meglio identificato, per aver oltraggiato la magistratura. Poi vi dovrebbero essere quelle annunciate sui giornali.

— Chi la indirizzò a padre Dall'Oglio, perchè si rivolse a lui e non ad altri sacerdoti? abbiamo insistito.

— Molto semplice. Innanzi tutto non è vero, come s'è detto, che il padre gesuita sia stato o sia ora il mio confessore. Quando ero a Milano il mio consigliere spirituale, un gesuita anche lui, mi disse: «Se a Roma hai bisogno di qualcosa, rivolgiti a padre Dall'Oglio che abita in via degli Astalli, dove è la casa provinciale dei gesuiti». E così ho fatto. Parlai con padre Dall'Oglio che mi ascoltò attentamente, poi mi congedò dicendomi: «Adesso aspetta, ti farò sapere qualcosa». Era il 17 novembre. Io tornai a Milano ed un mese dopo, il 17 dicembre, l'on. Fanfani mi mandò a chiamare, dopo aver letto evidentemente i quattro foglietti d'appunti che io avevo consegnato a padre Dall'Oglio. Se poi questi abbia avuto un colloquio personalmente con il Ministro dell'Interno o invece si sia limitato a fargli sapere quel che era a mia conoscenza, non lo so. So solamente che fui interrogata due volte dal col. Pompei: la prima in un convento di suore a via dei Lucchesi, la seconda in un altro convento a Lungotevere delle Armi.

— E lei è rimasta soddisfatta che il processo sia stato interrotto?

— Nient'affatto: sarebbe stato interessante sentire Ugo Montagna, Piero Piccioni e Tommaso Pavone. Mi rendo conto che per me sarebbe stata una bella battaglia: ma sono perfettamente preparata.

— Come dire che lei ha delle prove?

Era la domanda che Anna Maria attendeva sin dall'inizio e naturalmente non l'ha colta impreparata. Ha sorriso con molta malizia, poi ha spiegato:

— Ho parlato per sette ore con un magistrato; ho parlato altre nove ore con i giudici del Tribunale; dovrò parlare chissà quanto altro tempo con un nuovo magistrato. Stia tranquillo che sono ben preparata.

— Ma del colloquio che sarebbe avvenuto al Viminale tra Piccioni, Montagna e Pavone la sera del 29 aprile, è ben certa?

— Certissima.

— E della lettera che avrebbe scritto alla signora Marri il 20 maggio per dirle che erano da ritenersi calunniose le voci correnti su una eventuale responsabilità di Piero Piccioni per la morte di Wilma Montesi?

— Io non ho scritto mai nulla in proposito. Semmai posso averle detto che Montagna mi voleva mandare in America e precisamente a Hollywood: a fare che cosa. Dio solo lo sa.

Guido Guidi

Lasciò un filo d'acciaio nei polmoni di un paziente

Ancona, 27 marzo.

Tempo fa l'ex-infermiere Giuseppe Paolinelli, fu Armando, di 37 anni, denunciò il professor Franco Patrignani, medico primario dell'ospedale civile, asserendo che questi, nel praticargli un pneumotorace, gli aveva lasciato nel polmone uno specillo. In realtà si accertò la presenza nel corpo del Paolinelli di un filo d'acciaio lungo nove centimetri. Il prof. Patrignani, sebbene respingesse l'accusa, fu rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di lesioni gravi.

Contemporaneamente il Paolinello intentò un'azione civile chiedendo 18 milioni di danni.

La causa si sarebbe dovuta discutere il 27 luglio dello scorso anno. Senonchè negli indugi del processo il Paolinelli, ricoverato al sanatorio di Jesi, morì il 4 luglio '53. Fu disposta una perizia necroscopica, onde accertare se la morte dell'exinfermiere era dovuta o meno alla presenza dello specillo nel polmone. Ma un collegio di periti accertò che causa del decesso era unicamente la tubercolosi ulcerosa di cui il paziente era affetto. Il giudice istruttore pertanto ha prosciolto il prof. Patrignani dall'accusa di omicidio colposo. Il primario dovrà rispondere solo di lesioni colpose secondo l'originaria imputazione.

Minatore italiano in Belgio schiacciato da una frana

Bruxelles, 27 marzo.

In una miniera di carbone a Battice il minatore italiano Paolo Niro, coniugato con due bambini e abitante ad Herve, è rimasto sepolto ieri da una frana. Il poveretto è morto sul colpo.

Proseguendo il suo ciclo di inchieste la commissione italo belga incaricata di indagare sulle condizioni di sicurezza nelle miniere del Belgio si è recata nei giorni scorsi a visitare le miniere di Frameries e di Ressaix. Come nelle visite effettuate in precedenza in altre miniere la commissione ha ascoltato i rappresentanti delle direzioni ed i delegati degli operai. Essa ha inoltre visitato la scuola di formazione professionale annessa all'ex miniera di carbone di Hornu-Wasmes.

Una curiosa questione giuridica

Nega di essere nonno e cita in causa il figlio

Quando nacque il bambino, il presunto padre era ancora collegiale a Lanzo - La madre sarebbe la nipote del calciatore juventino Munerati

(Nostro servizio particolare) **La Spezia, 27 marzo.**

Un bimbo di otto anni è al centro di una causa complicata e singolare che si è iniziata stamane al nostro Tribunale. E' la storia di un padre che non vuole diventare nonno e di un figlio che invece vuole a tutti i costi diventare padre.

Alla fine dell'anno scorso il medico provinciale di Lucca, prof. Morosi, fu sorpreso nell'apprendere che suo figlio Vittorio d'anni 24, residente a La Spezia, lo aveva reso nonno, dichiarando all'ufficiale di stato civile di La Spezia di essere padre di un bambino di otto anni, V.C. La notizia non garbò per nulla al medico, perchè con un rapidissimo calcolo egli si dovette convincere che suo figlio Vittorio al momento in cui il bimbo fu concepito non aveva che 15 anni e per giunta si trovava, nientemeno, chiuso in un collegio di Lanzo Torinese. Il Morosi svolse altre indagini a La Spezia e sempre più si convinse che suo figlio Vittorio non poteva essere padre del bimbo, ragione per cui diede incarico all'avv. Luigi Rossi di impugnare il riconoscimento per difetto di veridicità.

Stamane in Tribunale il medico provinciale ha sostenuto che il bimbo è nato dalla signora Maria Luisa Munerati, nipote del noto giocatore della Juventus, la quale lo fece denunciare come figlio di ignoti sebbene fosse coniugata col capitano di corvetta Serafino Corio residente a Milano, e separato di fatto da lei. Il Morosi aggiunge di poter provare con testimoni che suo figlio conobbe la prima volta la Munerati nel '51, mentre il bambino era nato già nel maggio '46. Il direttore del collegio Neri, di Lanzo Torinese, ha dichiarato dal canto suo che il giovane Vittorio Morosi, dal luglio al dicembre '45 non si mosse dal collegio.

Tuttavia l'interessato, Vittorio Morosi, si è opposto energicamente, sostenendo che suo padre non può ingerirsi nel riconoscimento del bimbo. Il piccolo è figlio non della Munerati, ma di donna che non vuole essere nominata con cui egli ebbe relazione in giovanissima età. L'avv. Rossi a nome del prof. Morosi precisa che il suo cliente non è animato da alcuna prevenzione contro un bimbo innocente. Egli però ha già il dovere di alimentare ben sette figli legittimi e non può assumersi l'ulteriore obbligo di mantenere un nuovo nipote elargitogli dall'ufficiale di stato civile di La Spezia. Eppure l'articolo [illegible] del Codice Civile parla chiaro in proposito. Inoltre egli vuole impedire a ogni costo che il cognome Morosi venga assunto da un bambino che non ha alcun vincolo di sangue con la famiglia.

La causa si presenta assai interessante, perchè la questione giuridica se un padre possa impedire al proprio figlio di assumere una paternità è piuttosto nuova. Già si prevedono complicazioni.

Il Presidente del Tribunale ha nominato per intanto un curatore speciale del bambino, nella persona dell'avv. Appiani.

Se le testimonianze dimostreranno che realmente il bambino nacque mentre la Munerati era sposata con Serafino Corio, il curatore domanderà che sia iscritto come figlio legittimo del capitano di corvetta. Il Corio avrà tre mesi di tempo per rifiutare a sua volta la paternità dell'infelice bambino.

s. g.

Un duplice omicidio per una casa equivoca

Quattro imputati alle Assise

Como, 27 marzo.

In Corte d'Assise verrà discusso lunedì mattina il processo contro i presunti uccisori del vice-podestà di Como avv. Achille Cetti e della moglie Noemi De Filippi. Secondo il capo di imputazione il duplice delitto sarebbe stato commesso per una torbida vendetta; uno degli assassini voleva vendicarsi di colui che gli aveva negato la licenza per impiantare una «casa chiusa».

L'avv. Cetti era stato «prelevato» nella sua abitazione, la sera del 18 maggio 1945, da tre sconosciuti, che l'avevano accompagnato in Borgo Vico, dove aveva sede un distaccamento della 52ª brigata «Garibaldina». La moglie dell'avvocato — che aveva tentato invano di opporsi all'arresto del consorte — era corsa da un esponente del movimento di liberazione, per informarlo dell'accaduto e invocare il suo intervento. Il Cetti, dopo una breve sosta era stato fatto risalire su un'automobile, che lo aveva portato a Madruzza, dove una raffica di mitra lo aveva fulminato.

La De Filippi aveva manifestato la certezza che i rapitori del marito sarebbero stati presto arrestati. Aveva aggiunto di sapere il nome di uno di essi, Colombini. Furono, probabilmente, quelle parole a perderla. Nella stessa notte, infatti, la donna veniva «prelevata», condotta in automobile presso Cantù e uccisa.

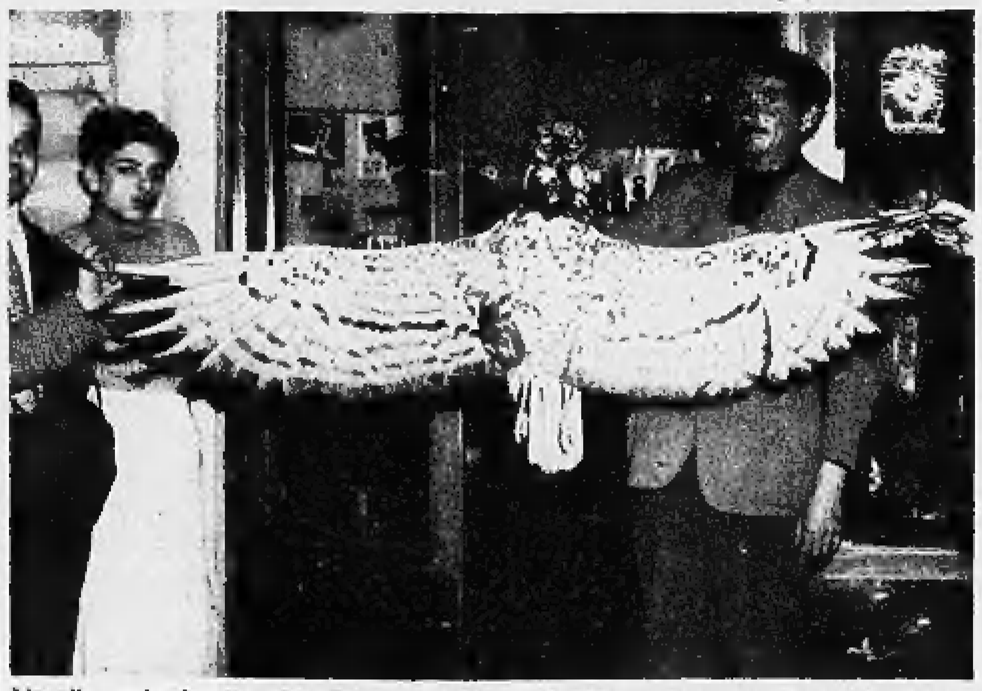
In un primo tempo — non essendosi potuto identificare il Colombini — si procedette soltanto contro due fratelli: Napoleone e Natale Negri, che furono accusati di aver agito per vendetta, in quanto l'avv. Cetti, nella sua qualità di vice-podestà avrebbe loro negato la licenza per l'apertura di una casa equivoca. Successivamente si potè stabilire che il Colombini era un giovanotto di 25 anni da Dongo, di nome Luigi. Nel corso dell'istruttoria le accuse mosse a Napoleone Negri si mostrarono poco consistenti, così come quelle portate, qualche tempo dopo, contro Maurizio Bernasconi, sì che questi due furono assolti per insufficienza di prove.

Il processo a carico del Colombini e di Natale Negri era già stato fissato presso la Corte d'Assise di Como, allorchè un ricoverato all'ospedale psichiatrico di Mombello, interrogato dall'autorità giudiziaria a proposito dei valori sequestrati alla colonna Mussolini in fuga, fece rivelazioni tali da indurre la magistratura a riaprire l'istruttoria sul caso Cetti.

La nuova indagine si concluse con il rinvio a giudizio di altre due persone: Antonio Maestrello nato ad Albaredo d'Adige e residente a Grandate e, l'ing. Ennio Pasquali da Bologna, detto «Nado» che nell'agosto del 1945 aveva assunto le funzioni di comandante di un nucleo di partigiani con compiti di polizia civile. Il Pasquali però non venne mai arrestato perchè riparato all'estero. Anche il Colombini riuscì a fuggire in Francia.

Costoro saranno giudicati in contumacia. Compariranno, invece, davanti ai giudici Natale Negri e Antonio Maestrello arrestati già da parecchi anni.

La triste fine dell'aquila



L'aquila reale fuggita giovedì scorso dallo zoo di Milano dopo una furibonda lotta con un condor, è diventata un singolare trofeo per l'automobilista che se l'è vista piombare, stremata dal lungo volo, sotto le ruote della macchina sulla via Aurelia

La "Repubblica di Battocchio" in Assise d'Appello

La sanguinosa ribellione di un villaggio affamato

Sedici imputati devono rispondere di strage, saccheggio, devastazione e furto

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 27 marzo.**

Si è iniziato stamani alle Assise d'Appello, il secondo processo per la tragica rivolta di Calitri, un comunello di montagna nel cuore dell'Irpinia, dove nel settembre del '43 venne proclamata per quattro giorni «la repubblica di Battocchio», come fu detto il sanguinoso moto popolare, capeggiato da un contadino, Salvatore Maffucci, chiamato appunto con quel soprannome, e da un croato, Antonio Luccu, là inviato come confinato politico al tempo dell'occupazione delle truppe italiane.

A Calitri, come in tutti i piccoli paesi sperduti delle immobili province del Sud, s'era consolidato, durante il fascismo, un piccolo clan di privilegiati, spietati sfruttatori della popolazione contadina. E quando, nel settembre, la crisi dello Stato fu piena, le passioni pur represse dopo il 25 luglio per le salde misure di polizia, avvamparono ed esplosero. Il municipio fu assalito, il podestà Salvatore Zampaglione e il segretario comunale Francesco Cappa vennero trascinati fuori. La folla li accusava d'essere stati fra i più inesorabili sostenitori del regime, oltre che zelantissimi in tutti quei provvedimenti e irregolarità che sempre più alimentavano l'odio verso il governo: dalla requisizione di lardo, lana, olio, alle ingiustizie nelle assegnazioni dei pur grami sussidi, al tesseramento, alla guerra. E mentre il segretario riceveva una pioggia di tante randellate che lo lasciava quasi morto, non fu diverso il trattamento fatto al podestà. Anzi i contadini inferociti, nonostante egli giacesse per terra in un lago di sangue col cranio spaccato, vietarono al medico di soccorrerlo. «Deve morire», dicevano. Ma i due sopravvissero. Chi morì, invece, fu l'«ammassatore» Emilio Ricciardi, l'uomo odiatissimo, avendo il più impopolare dei compiti: custodire i cereali requisiti in terre ove il già scarso raccolto di grano e di legumi è l'unico sostentamento.

L'assalto della folla fu tremendo: sotto i colpi di pistola, presente la moglie Rosa e i sei figliuoli, il Ricciardi fu crivellato di rivoltellate ed un proiettile colpì la figlia Lucia uccidendola.

Quando il fiume di popolo si ritirò, v'era, a terra, un terzo morto, Pasquale De Nora, uno degli assalitori, ucciso da una bomba ma non si sa bene se lanciata dai dimostranti o dal Ricciardi, in un tentativo estremo di difendersi.

L'ordine fu ristabilito da truppe italiane ed americane il 2 ottobre.

Al primo processo gremivano le gabbie 37 persone imputate di strage, saccheggio, devastazione, associazione a delinquere e reati minori. Nonostante la richiesta dell'accusa, di mille anni complessivi, gli anni erogati, invece, furono solo [illegible] a sedici persone. Quarantuno vennero scarcerate.

Contro questa sentenza il P. M. ricorse e l'appello, accolto dalla Cassazione solo per i sedici, difesi in questa seconda causa dagli avvocati Mario Palermo, Pietro Adinolfi, Guido Cocchia e Giuseppe Annunziata, vede oggi riaperti il giudizio che, si prevede, terminerà nella terza decade di aprile.

c. g.

Cinquemila italiani richiesti dal Canada

Roma, 27 marzo.

I competenti organi italiani e canadesi emaneranno prossimamente le disposizioni relative al reclutamento di cinquemila lavoratori italiani richiesti dal Canada per il 1954. Verranno rese note, tra l'altro, le categorie professionali desiderate, la gradualità con cui avverrà l'espatrio, nonchè il numero dei lavoratori richiesti per ciascuna categoria.

Tra i lavoratori avranno la precedenza coloro che hanno conoscenze nel Canada, o che possano disporre di qualche somma. Gli altri saranno sistemati dagli uffici del Ministero del Lavoro canadese (domestici e manovali) e da quelli del Ministero del Lavoro (mestieri specializzati). Gli Uffici del Lavoro informeranno di volta in volta gli interessati e svolgeranno con tempestività le pratiche necessarie.

Com'è noto, oltre a cinquemila lavoratori, il programma canadese per l'emigrazione italiana nel 1954 prevede l'ammissione di [illegible] mila familiari.

Le arringhe dei difensori al processo del canale Cavour

Novara, 27 marzo.

Alla Corte d'Assise di Novara sono continuate oggi le arringhe dei difensori. L'avv. Zanetta ha sostenuto che l'imputato Facchini non deve essere ritenuto responsabile di traffico d'armi, ma di semplice detenzione abusiva. L'avv. Allegra, difensore dei fratelli Vittorio e Giuseppe Riviera, ha negato che si possa parlare di costituzione di una banda, poichè il Gianotti affidava le armi a persone che non si conoscevano fra di loro. Assoluzione con formula piena, quindi, dalla imputazione di associazione a delinquere, e niente traffico d'armi: semplicemente detenzione abusiva anche per i due fratelli.

Lunedì parlerà l'ultimo dei difensori, avv. Di Tieri, per il principale imputato che continua a dichiararsi innocente.

Causò la morte di un operaio

La condanna dell'industriale per lo scoppio di Verbania

Verbania, 27 marzo.

Dopo una movimentata discussione l'industriale Ambrogio Ripamonti, fu Antonio, residente a Ornavasso, proprietario di una fabbrica per la produzione di pietrine per orologi, è stato condannato per omicidio colposo nella persona dell'operaio Lino Schellini che lavorava alle sue dipendenze nel reparto falegnameria.

Il processo contro il Ripamonti è legato ad una gravissima esplosione di balistite nello stabilimento: lo Schellini vi trovò la morte; la signora Antiglio che abita a qualche passo dalla fabbrica, veniva raggiunta da una scheggia mentre attraversava il ballatoio per recarsi in camera da letto. Fortunatamente la Antiglio se la cavava con ferite lievi.

Le indagini attorno al grave scoppio vennero condotte dagli agenti del commissariato di P. S. di Verbania, sotto la direzione del commissario dott. Dammone. A carico del Ripamonti, vennero accertate delle responsabilità, in quanto egli avrebbe detenuto oltre 200 chilogrammi di materie esplosive nella sua fabbrica, e ciò in violazione dell'art. 678 del Codice penale.

Il Ripamonti ha respinto ogni responsabilità da parte sua nel tragico incidente. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'industriale a [illegible] mesi di reclusione. Il Tribunale, sentiti i difensori avv. Martinoli e avv. prof. Allegra, ha condannato il Ripamonti a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il condannato ha ricorso in appello.

Gli imputati in libertà nel processo d'Alessandria

La sentenza alle 5 del mattino - Lunghe discussioni sulla piazza di Rivalta Bormida

Alessandria, 27 marzo.

Stamane all'alba — alle ore 5 — il Presidente della Corte d'Assise di Alessandria dott. D'Arienzo ha dato lettura dell'attesa sentenza nel processo per l'uccisione dei fratelli Gabriele e Luigi Biorci, commercianti in vino, e del dipendente comunale Domenico Scorpione, fucilati la notte del 17 maggio 1945 nei pressi del cimitero di Rivalta Bormida. Nell'aula e nei corridoi adiacenti si affollavano numerose persone, scese da Rivalta per assistere alle ultime battute; si erano formati due partiti: gli innocentisti e i colpevolisti.

Dopo il clamoroso incidente avvenuto ieri fra due avvocati, per una lettera in favore dell'imputato Luigi Pedini, ma che nulla gli ha giovato, si riteneva probabile il rinvio dell'udienza a stamane; invece il processo è continuato con le arringhe degli avvocati Bertone di Acqui, e Mazzone di Alessandria, per le parti civili; quindi hanno preso la parola gli avvocati difensori Aglietto, Corte, Furnò, Punzo, Ricci e Torracca. Il P. M. dott. Aragnetti aveva pronunziato — in prima sera — la sua requisitoria. Alle ore 2 la discussione era chiusa; la Corte si ritirava in camera di consiglio; vi rimaneva fino alle 5. Lo squillo del campanello, annunziante il rientro della Corte, ha fatto sobbalzare la piccola folla che attendeva, stanca e assonnata, in aula. Silenzio profondo.

Il Presidente ha letto il dispositivo con cui il contadino Luigi Pedini, livornese, e l'impiegato Alessandro Rosso, di Torino, sono stati condannati a 30 anni di reclusione, pena interamente condonata per i vari decreti di amnistia; assolti per non aver commesso il fatto l'impiegato Alberto Camera di Chiavari, e il contadino Francesco Licurai, calabrese, contumace; assolto per insufficienza di prove il meccanico Ezio Cutela, di Rivalta Bormida.

Sulla piazza del piccolo paese la notizia della sentenza è pervenuta alle ore 9 di stamane; l'hanno portata i primi che tornavano da Alessandria; e la gente di Rivalta Bormida, adunata in ansiosa attesa, ha variamente commentato il verdetto dei giudici di Alessandria, discutendo a lungo.

Un morto ed un ferito per la folle corsa d'una moto

La Spezia, 27 marzo.

Tragicamente si è conclusa ieri sera la folle corsa d'una motocicletta: un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio. Il fatto è accaduto poco prima delle ore 23 in via Monfalcone. Sulla motocicletta si trovavano Vittorio Ledda, di 23 anni, il quale guidava, ed Enrico Leonardi, di 57 anni, sul sedile posteriore: entrambi spezzini.

Per la forte velocità, il Ledda non è riuscito ad abbordare la curva; la motocicletta, lanciatissima, sbandava, rasentando due platani sul lato sinistro della strada; malgrado il disperato tentativo del guidatore, questi non poteva evitare un terzo albero. La moto ha toccato la pianta con la pedivella, girando poi su se stessa. I due motociclisti sono stati lanciati in aria, stramazzando poi al suolo, ad alcuni metri di distanza.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale: il Leonardi, che aveva riportato la frattura di alcune costole, la sospetta frattura della colonna vertebrale e un forte trauma addominale, è morto poco prima di mezzanotte senza riprendere conoscenza.

Il Ledda ha riportato un trauma cranico, contusioni alla fronte e alla gamba sinistra, ed è in stato di commozione cerebrale con prognosi riservata.

Due signore in macchina investono un'altra donna

Vercelli, 27 marzo.

Ieri sera sulla strada Vercelli-Casale, al km. 14, presso Stroppiana, un'automobile di Roma guidata dalla signorina Gabriella Zignone, con a bordo la mamma, Emilia Zoppis Zignone, ha investito una passante, Maria Mosca, andando poi a fracassarsi contro un albero. La signora Zoppis riportava gravissime ferite e veniva ricoverata all'ospedale di Vercelli; la figlia invece è stata ferita non gravemente. Quanto alla passante, ha dovuto lamentare la frattura del braccio.

Domani in Corte d'Assise gli uccisori di due industriali

Quattro persone debbono rispondere del delitto avvenuto a Ovada nel maggio 1945

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 27 marzo.**

Una sera del maggio 1945 il rag. prof. Carlo Pernigotti, di 60 anni, noto industriale filandiere di Ovada, e il figlio Attilio, di vent'anni, furono uccisi a colpi di rivoltella sulla piazza di quella città. Le persone che l'accusa indica come autori del delitto — Salvatore Pusateri, di 43 anni, da Ovada, ferroviere, quale mandante e i contadini Giacomo Ferrando, di 30 anni, da Roccagrimalda, Maurizio Barigione, di 27, da Ovada, Giuseppe Marenco, di 28, da Ovada, quali esecutori materiali — compariranno lunedì venturo davanti alla Corte d'Assise di Alessandria.

Il prof. Pernigotti era stato iscritto al partito fascista fino al 25 luglio '43 e aveva pure ricoperto la carica di podestà d'un piccolo comune del Monferrato. Egli tuttavia non aderì alla repubblica di Salò; anzi, durante la lotta di Liberazione, fu largo di aiuti ai partigiani.

La sera del 15 marzo '44 un numeroso gruppo di armati invase la sua villa dove egli si trovava col figlio Attilio, col fattore della tenuta, Carlo Rovetta, e con l'agricoltore Giovanni Roamirone. Il prof. Pernigotti riuscì a dimostrare la sua non appartenenza al risorto partito fascista, e non ebbe altro danno che quello di vedersi [illegible] gioielli, denaro e oggetti vari per un importo di parecchi milioni. Altri milioni, in danaro e in indumenti, li versò qualche giorno dopo al C.L.N. di Ovada. Quella sera andò malissimo invece al Roamirone, già segretario del fascio di Tagliolo, il quale dovette seguire gli armati; il giorno successivo venne trovato cadavere in un campo.

Pochi giorni dopo la Liberazione, ai primi di maggio, il Pernigotti apprese che un deposito di stoffe da lui costituito in una sua tenuta, era stato svaligiato. Insieme col figlio Attilio si recò a protestare al C.L.N. di Alessandria. Gli fu assicurato che l'azione di cui era rimasto vittima non era stata affatto autorizzata da quel comando e ne ebbe la promessa che nessuna molestia avrebbe subito in avvenire. A garanzia della loro incolumità il comando ordinò al maggiore medico dott. Goria di accompagnare i Pernigotti nel viaggio di ritorno.

Mentre i Pernigotti e il Goria, arrivati a Ovada, scendevano dalla macchina, furono affrontati da tre uomini sopraggiunti in bicicletta. Avevano il viso coperto da ampi fazzoletti, in mano stringevano le pistole. Uno di essi tenne il Goria sotto la minaccia dell'arma; gli altri si scaricarono contro i due Pernigotti. Alle detonazioni accorse la signora Anita Berretta e come impazzita si gettò sui cadaveri ancora caldi del marito e del figlio. Fu in quell'attimo che ella giurò di non lasciare impunita la loro morte.

L'istruttoria aperta in seguito alla sua denunzia era stata intanto gravata d'un altro delitto. La sera del 24 giugno la cascina dei Pernigotti di cui era fattore Carlo Rovetta, riceveva un'altra visita di gente armata. Il Rovetta rifiutò di consegnare i valori di cui era custode, e fu ucciso. Così i quattro presenti alla prima irruzione del 15 marzo '44 — i due Pernigotti, il Roamirone e per ultimo il Rovetta — furono tutti liquidati.

L'istruttoria fu complessa. Nel dicembre '48 vennero arrestate sei persone quali responsabili degli omicidi; ma la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Torino sentenziò che i delitti erano di natura politica, e li mandò assolti per amnistia. Ricorse in Cassazione il sostituto P. G. dott. Biffi-Gentile, e la Corte suprema accolse il ricorso giudicando che «la qualifica di partigiano attribuita ai sei imputati non implica necessariamente che l'azione delittuosa sia da ascrivere a un fine politico».

La nuova istruttoria si è conclusa col rinvio a giudizio di soli quattro dei sei imputati, i quali lunedì dovranno rispondere di omicidio aggravato e continuato in danno dei due Pernigotti.

g. f.

Mancato suicidio in una fabbrica di Biella

Un ragazzo si impicca ma la corda si spezza

Il giovane sedicenne è all'ospedale in gravi condizioni

Biella, 27 marzo.

Un operaio di sedici anni ha tentato di togliersi la vita. Il grave episodio è avvenuto nel pomeriggio in una fabbrica che sorge alla periferia della città. Poco prima delle ore 14 il signor Giorgio Aglietta, entrato casualmente in uno sgabuzzino dello stabilimento ha rinvenuto esanime al suolo l'apprendista Danilo Ferraris, di 16 anni, domiciliato in via Quintino Sella.

Sul viso del ragazzo si scorgevano evidenti i sintomi dell'asfissia. L'Aglietta si chinava su di lui, lo chiamava, cercava di farlo rinvenire. Poteva così scorgere che attorno al collo del giovane era stretta una funicella, penetrata profondamente nelle carni. La realtà appariva subito chiara: il Ferraris aveva cercato di impiccarsi, ma l'esile corda, che egli aveva fissata a una mensola sporgente dal muro, non aveva retto, per fortuna, al suo peso, e si era spezzata.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, con prognosi riservatissima. Si ignorano le cause che hanno spinto il Ferraris a cercare la morte. Anche i suoi familiari non sanno spiegarsi il motivo della disperata decisione.

L'amante d'un assassino diventa madre in carcere

Milano, 27 marzo.

Si è conclusa oggi l'istruttoria per il delitto di corso Buenos Ayres, nel quale rimase vittima la 71enne Angelina Abbondanza, uccisa nella sua abitazione a colpi di bottiglia sulla testa, per rapina. L'assassino, Luigi Pentecani, si era recato da lei con il pretesto di chiederle un favore a nome di un comune conoscente, insieme con l'amante Liliana Picucci Rolando. Il delitto avvenne il 5 agosto del '51; il Pentecani e la sua amante s'impossessarono di preziosi e di altri oggetti della povera vecchia, riuscirono a venderli per 110 mila lire ed espatriarono in Francia.

Sul luogo del delitto il Pentecani aveva dimenticato il portafogli, una fotografia e documenti; dopo pochi mesi i due amanti assassini vennero arrestati e tradotti al carcere di San Vittore, dove la Picucci dava alla luce un bimbo.

Il P.M. dott. Guicciardi, nello scorso febbraio, aveva proposto il rinvio a giudizio dei due amanti per omicidio e rapina; la sentenza di rinvio a giudizio, pronunziata oggi dal giudice Giovanni Perucci, ha rinviato a giudizio soltanto il Pentecani, prosciogliendo la donna dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto, ma ordinando la sua comparizione in Assise per rispondere dell'accusa di concorso in rapina aggravata.

Due bimbi sotto il treno mentre tornano da scuola

Salerno, 27 marzo.

Tornando a casa dalla scuola i due cugini Umberto Pepe, di Salvatore, e Mario Pepe, di Pasquale, entrambi di anni 7, abitanti ad Angri, attraversavano un passaggio a livello senza guardarsi intorno; in quel momento però è sopraggiunto un treno che li travolgeva entrambi. Soccorsi e trasportati all'ospedale, il piccolo Umberto decedeva subito.

ULTIME NOTIZIE

Un'iniziativa senza probabilità di successo

La Germania-Est chiede a Bonn negoziati per l'unificazione

Primi commenti alla visita di Adenauer in Italia - Il Cancelliere non vuole inimicarsi Tito sul problema di Trieste

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 marzo.

Il consiglio dei ministri della Germania orientale si è riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare la nuova situazione creatasi in seguito al riacquisto della sovranità; e ha deciso di «invitare il Governo di Bonn ad intavolare trattative per arrivare all'unificazione della Germania». Si tratta di un gesto di propaganda, perchè il governo comunista sa benissimo che la riunificazione può essere decisa soltanto dalle quattro potenze occupanti e che la stessa Unione Sovietica non consentirebbe mai ai due governi tedeschi di trattare da soli le modalità dell'unificazione.

Più interessante è l'offerta di discutere con Bonn le questioni che riguardano la cosidetta «piccola soluzione» del problema tedesco: e cioè le questioni del traffico tra le due Germanie, dei visti, del permessi di soggiorno, della posta, dei valichi di frontiera, ecc.

Sono questioni che anche la Germania occidentale ha interesse a risolvere; ma si sa che fino ad oggi il Cancelliere Adenauer si è sempre rifiutato di intavolare trattative con i rappresentanti del governo comunista. Muterà egli opinione adesso che, almeno teoricamente, la Germania orientale ha riavuta la sovranità?

Ci sono anche ben scarse probabilità che Adenauer voglia accettare l'offerta che il governo della Germania orientale si preparerebbe a fare nei prossimi giorni: offerta consistente nel reciproco riconoscimento dei due governi tedeschi e nello scambio di rappresentanti diplomatici. E' evidente che l'accettazione di tale proposta equivarrebbe a sanzionare la suddivisione della Germania in due tronconi e ad abbandonare ogni speranza nella riunificazione.

Abbiamo già segnalato che la concessione della sovranità alla Repubblica comunista ha destato qualche amarezza nella Germania occidentale poichè, dopo due anni dalla firma del trattato provvisorio di pace, essa non ha potuto riacquistare la sua completa indipendenza. Di questa amarezza si sono resi conto gli americani; e l'Alto Commissario James Conant ha dichiarato oggi che le potenze occidentali intendono ridare al governo di Bonn i suoi poteri sovrani.

Ciò potrebbe avvenire in due modi: o facendo entrare in vigore il trattato per la C.E.D., dalla cui ratifica dipende l'entrata in vigore del trattato provvisorio di pace; oppure abolendo l'interdipendenza fra l'entrata in vigore dei due trattati, qualora la ratifica della C.E.D. subisse nuovi rinvii. Ma Parigi porrà termine, si chiedono i tedeschi, alla sua tattica dilatoria?

Il Cancelliere Adenauer è rientrato stasera in volo a Bonn. Sulle trattative che egli ha avuto ieri e oggi a Roma non ci sono ancora commenti governativi, ma l'agenzia ufficiale «D.P.A.» attribuisce grande importanza al colloquio odierno a Castelgandolfo, durante il quale «De Gasperi ha versato vino genuino ad Adenauer», cioè gli ha spiegato con termini molto chiari quale è la posizione italiana per quanto riguarda la ratifica della C.E.D..

Secondo l'agenzia tedesca, De Gasperi avrebbe spiegato che la presente situazione parlamentare italiana non permette di esercitare eccessive pressioni su alcuni gruppi, e che bisogna tenere anche conto dei problemi di politica interna e in particolar modo della questione di Trieste.

Nei circoli tedeschi di Roma si dichiara che, da parte italiana, sarebbe stato espresso il desiderio che la Germania compia un maggior sforzo per contribuire diplomaticamente alla soluzione del problema di Trieste. Ma il Cancelliere Adenauer non avrebbe voluto impegnarsi a tal proposito, perchè «la Repubblica federale tedesca non può non tener conto del fattore Jugoslavia».

e. a.

Eisenhower per l'Indocina



Il generale francese Ely, capo di S. M., illustra al Presidente americano la situazione in Indocina (Tel.)

Conferenza a Londra sul commercio con l'Est

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 marzo.

Il direttore della F.A.O., Harold Stassen, è giunto oggi in volo a Londra dagli Stati Uniti per una serie di discussioni con i membri del governo e alti funzionari britannici sul problema dei commerci con i Paesi comunisti. Alle conversazioni parteciperà anche il governo francese, che sarà rappresentato dal ministro Schumann.

La visita a Londra di Stassen rappresenta un tentativo di smussare la seria divergenza di vedute su questo problema fra Gran Bretagna e Stati Uniti, divenuta assai evidente negli ultimi quaranta giorni.

Il 25 febbraio scorso sir Winston Churchill dichiarò alla Camera dei Comuni che, a suo parere, un aumento degli scambi commerciali fra Oriente e Occidente avrebbe facilitate ed aumentate le possibilità di una pacifica coesistenza. Contemporaneamente, egli annunciò la propria intenzione di provocare una revisione della lista delle merci sotto embargo.

Circa un mese dopo, invece, il 20 marzo il Segretario di Stato americano Dulles ha dichiarato, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, che il Governo americano sarebbe favorevole a restrizioni, negli scambi economici fra Oriente e Occidente, assai più gravi che non quelle accettate dai governi alleati degli Stati Uniti.

La visita di Harold Stassen a Londra ha lo scopo di tracciare almeno le linee generali di questa politica occidentale. Ma i punti di partenza, come si è detto, sono molto lontani. Inoltre le forze in gioco sono assai complesse.

Da una parte, per esempio, il Governo britannico è attratto dall'offerta russa di contratti fino a quasi settecento miliardi di lire (circa metà riguardano merci, di cui è per ora proibita l'esportazione.) Harold Stassen, a sua volta, è responsabile dinanzi al Congresso degli aiuti che il Governo americano fornisce ai Paesi alleati per le spese di riarmo.

Così come gli uomini di affari britannici — per ragioni economiche — sono ansiosi di vedere ridotto al minimo l'elenco delle merci la cui vendita alla Russia e ai suoi satelliti è proibita, così i membri del Congresso di Washington — per ragioni politiche — sono ansiosi di mantenere quasi intatta la lista, e pronti ad opporsi all'invio di aiuti ai Paesi che intensifichino gli scambi con l'Unione Sovietica. Harold Stassen resterà a Londra soltanto fino a martedì.

r. a.

Sciopero dei trasporti al Cairo e nuovi incidenti

I "giovani ufficiali,, minacciano di rovesciare il governo Neghib

Un portavoce del Consiglio Rivoluzionario accusa il Presidente di essere lo strumento di "elementi sovversivi,, Alcuni sindacati si schierano per il col. Nasser - Dopo violenti scontri le truppe presidiano gli edifici pubblici

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 27 marzo.

La situazione egiziana è andata peggiorando oggi in modo così rapido e drammatico, che parecchi osservatori stranieri giudicano possibile un nuovo colpo di Stato contro il gen. Neghib. Il Consiglio della Rivoluzione (almeno nella parte favorevole al col. Nasser), i giovani ufficiali e i militari estremisti sembrano pronti ad attuare un «pronunciamento», con l'appoggio dei sindacati e di una larga frazione del Paese. La rottura fra il gen. Neghib e il col. Nasser appare ancora una volta clamorosa e completa.

La nuova crisi ha avuto inizio con i provvedimenti presi l'altro giorno dal Presidente per far tornare l'Egitto alla normalità costituzionale: 1) scioglimento del Consiglio Rivoluzionario in luglio; 2) autorizzazione dei partiti politici soppressi in precedenza; 3) soppressione del Tribunale rivoluzionario; 4) misure di clemenza nei confronti degli oppositori al regime militare. Ieri la crisi si è aggravata, quando Neghib avrebbe voluto sostituire l'attuale Gabinetto, in cui i militari occupano sei seggi, con un ministero tutto di civili; gli ufficiali hanno rifiutato di lasciare i loro posti.

Oggi il Presidente ha deciso altre misure di clemenza, facendo liberare sia l'ex-primo ministro Nahas, capo del Wafd, sia il col. Mehanna, già condannato per complotto. Questi provvedimenti hanno suscitato una nuova violenta opposizione, ed hanno avuto certamente una parte nei disordini e nelle manifestazioni della giornata. La dimostrazione più clamorosa e più imponente è stata lo sciopero generale dei pubblici trasporti.

I servizi degli autobus al Cairo hanno scioperato al completo e la metà circa delle vetture tranviarie è rientrata nei depositi; è anche in sciopero il 50 per cento delle auto pubbliche e la città di Heliopolis è collegata al Cairo soltanto da tassì, ma è difficilissimo trovarne.

Il presidente della Confederazione dei trasporti ha dichiarato alla stampa: «Lo sciopero si estende progressivamente. Sarà totale lunedì. Gli operai si sollevano contro il ritorno dei vecchi partiti politici e vogliono che la rivoluzione prosegua. Essi intendono dar prova ora di tutta la loro forza». Inoltre l'agitazione comincia a raggiungere i grossi centri industriali della provincia. Preparativi di sciopero vengono segnalati soprattutto ad Alessandria, dove sono stati occupati gli stabilimenti tessili. I sindacati sono schierati all'unanimità per Nasser contro Neghib.

Gli incidenti sono incominciati all'Università, ma si sono estesi nel resto della capitale. Violenti scontri fra polizia e dimostranti si sono avuti nel tardo pomeriggio, e si parla di morti e di feriti, ma il ministero degli Interni non fornisce più precisi particolari in merito. Certo è che nella città la tensione è andata via via aumentando dopo che reparti di truppe avevano fatto la loro comparsa nel centro, formando cordoni intorno alla sede della Radio e presidiando in forza tutti gli edifici pubblici.

Forse la manifestazione più inquietante non sta, però, negli incidenti e negli scioperi, ma nella presa di posizione dei «giovani ufficiali» che circondano Nasser. Stasera un portavoce del Consiglio Rivoluzionario ha dichiarato esplicitamente che il presidente Neghib è lo strumento di elementi sovversivi, i quali mirano a ritornare al potere in Egitto. Ciò equivale ad una aperta minaccia di colpo di Stato.

Personalità militari vicine a Nasser hanno dichiarato che l'assemblea degli «Ufficiali liberi» si riunirà allo scopo di «condannare» Neghib «per la sua opposizione ai principi della rivoluzione» e per metterlo in luce come un reazionario, il quale tenta di provocare dei disordini e promuovere il ritorno alla vita corrotta. L'assemblea è costituita da parecchie centinaia di ufficiali, che pretendono di rappresentare il punto di vista e l'opinione dell'esercito. Da questa riunione può scoccare la scintilla dell'incendio.

E' incerta, comunque, la sorte del governo, con i ministri civili dimissionari e gli altri al loro posto. La vita del Gabinetto verrà decisa in una riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà domani mattina e che sarà seguita da una seduta del Consiglio rivoluzionario. Il col. Nasser ha conferito ieri con tutti i membri del Consiglio Rivoluzionario ad eccezione del gen. Neghib, ma nulla è stato comunicato in proposito.

r. s.

Trattative per Trieste con Italia e Jugoslavia

Si cercherebbe una soluzione provvisoria per consentire la ratifica della CED - Manca una conferma ufficiale

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 marzo.

I circoli diplomatici di Washington, secondo un articolo apparso stamane sul *New York Times*, ritengono che gli Stati Uniti stiano facendo progressi in un negoziato segreto con la Jugoslavia che mira «ad una soluzione temporanea» del problema di Trieste.

Tale soluzione consisterebbe in un accordo fra Italia e Jugoslavia, in base al quale le due nazioni si impegnerebbero a rispettare l'attuale linea di demarcazione fra la zona anglo-americana e quella jugoslava, sino a quando sarà possibile convocare quella conferenza a cinque, che dovrebbe arbitrare le contrastanti aspirazioni dei due Paesi.

Scopo principale dell'azione americana sarebbe di creare le condizioni generali, sufficienti a indurre il Parlamento italiano ad abbandonare le attuali riserve circa la precedenza da dare, o non dare, alla soluzione del problema triestino sulla ratifica della CED. Secondo i circoli diplomatici citati dal giornale di New York, infatti, Washington spera, riuscendo a concludere l'accordo Belgrado-Roma, «di creare in Italia le condizioni psicologiche, nelle quali il Parlamento italiano diverrebbe desideroso di ratificare il patto per la CED e di accettare l'ingresso nel patto difensivo, che ora lega Grecia, Turchia e Jugoslavia».

Le autorità diplomatiche italiane sono completamente all'oscuro di questo negoziato segreto, ed hanno anzi chiesto al Dipartimento di Stato quale credito si debba dare alle rivelazioni del *Times*. Finora gli uffici competenti hanno risposto «di non aver avuto tempo di leggere l'articolo del *New York Times*». Si fa, comunque, rilevare che il negoziato segreto, se esiste davvero, partirebbe dal presupposto che all'Italia sia riconosciuta piena sovranità sulla attuale zona anglo-americana. Non si comprende, infatti, come l'Italia potrebbe prendere l'impegno di rispettare l'attuale linea di demarcazione, che essa non controlla, e mentre ancora vige escluso, nonostante la decisione alleata dell'8 ottobre, dalla Zona A.

Quanto allo scopo attribuito al negoziato, di creare cioè in Italia un ambiente psicologico favorevole alla ratifica della CED, si è fatto rilevare da parte italiana che, dopo gli esperimenti fatti dal 20 marzo '48 in poi, sembra estremamente improbabile che il Governo ed il Parlamento italiani possano prendere in considerazione una soluzione *temporanea*, senza prima avere specifiche e ferree garanzie circa la soluzione definitiva.

g. t.

Per il problema della Sarre

Un invito di Adenauer a Bidault per un incontro

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 marzo.

Il ministro degli Esteri Georges Bidault ha ricevuto una lettera del Cancelliere Adenauer che lo invita ad un prossimo incontro per riprendere le conversazioni sulla Sarre, che essi avevano iniziato il 9 marzo a Parigi: Bidault ha risposto subito accettando l'invito.

La data dell'incontro non è stata ancora fissata ma, poichè il Cancelliere è impegnato a Bonn dal 7 al 9 aprile per partecipare ad un'importante discussione del Bundestag sul bilancio federale, si crede che l'incontro a due potrà avvenire il 10 aprile. Nel frattempo Konrad Adenauer discuterà il problema della Sarre coi capi dei gruppi parlamentari che costituiscono la sua maggioranza, i quali, durante la sua assenza, hanno tenuto un atteggiamento di assoluta intransigenza, rendendo impossibile lo svolgimento delle trattative.

Per parte francese si cerca, invece, di affrontare i nuovi colloqui in uno spirito di reciproca comprensione. La Francia non pretende che sia redatto subito un trattato definitivo, e si contenta di arrivare per ora ad un accordo di principio sul futuro statuto internazionale della Sarre.

Essa esige, però, che la questione di principio venga finalmente risolta in modo preciso, affinchè i plenipotenziari tedeschi non possano continuare a giocare sugli equivoci, come hanno sempre fatto in tutte le trattative che si sono svolte finora.

s. v.

Tragico scherzo con il telefono: "Signora, i suoi figli sono morti,,

La povera donna è stramazzata al suolo, fulminata da una sincope

Salerno, 27 marzo.

Uno scherzo di pessimo gusto ha avuto una tragica conclusione. Ieri sera due barche di pescatori tardavano a rientrare in porto; a bordo c'erano i fratelli Giovanni Pierro diciottenne e Giulio ventenne.

La madre, Rosa Pierro Carpone, di anni 60, era in gran pensiero per i due figli; poi qualcuno telefonò ad una casa nei pressi dell'abitazione dei Pierro, chiedendo di parlare con la signora Rosa, la quale accorse trepidante e tutta agitata. Si appressò all'apparecchio: la voce al telefono disse: «Le due barche si sono perdute; i suoi due figli, signora, sono morti». E la comunicazione s'interruppe.

La povera donna non diede neppure un grido: cadde riversa a terra, fulminata da una sincope.

Un'ora dopo, le due barche rientravano in porto; i due giovani, che avevano fatto tardi, apprendevano costernati la morte della loro mamma, causata da uno scherzo stupido e malvagio. L'autore della telefonata non è stato ancora individuato. La polizia indaga attivamente.

Pugnalò un attivista che era passato alla d.c.

Minervino Murge, 27 marzo.

La polizia ha concluso le indagini sull'uccisione del contadino Francesco Roccotelli, deferendo all'Autorità giudiziaria il bracciante Leonardo Preziusi. Costui ha confessato d'avere ucciso a colpi di coltello il compaesano, dopo aver litigato con lui durante un comizio della C.G.I.L.

E' accertato che la lite nacque per motivi politici. Il Roccotelli una volta era un fervente propagandista comunista. Ma dopo una lunga crisi di coscienza, finì col restituire la tessera del partito, passando alla d. c. Da quel momento i comunisti locali lo chiamarono col soprannome di «traditore». L'assassino ha raccontato che avendo visto l'ex-compagno fra il pubblico che ascoltava in piazza gli oratori, gli si avvicinò e gli intimò d'allontanarsi, perchè «il comizio non era del suo partito». Il Roccotelli rifiutò; allora lui gli sputò in faccia.

Poco dopo i due s'incontrarono di nuovo per la via. La lite si riaccese. A un tratto il Preziusi, secondo la sua confessione, estrasse il coltello e vibrò una tremenda coltellata mirando al collo dell'avversario. Lo sventurato contadino crollò di schianto al suolo. Trasportato all'ospedale di Andria, vi morì poco dopo.

L'omicida della mondana condannato a 21 anno

Milano, 27 marzo.

Si è concluso, davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dal consigliere Maramotti, il processo contro il cinquantaseienne Aurelio Aresi detto «Nando il barbone» accusato di avere ucciso la sera del 6 luglio del 1952 in un prato di via Negroli, alla periferia di Lambrate, la mondana Teresa Fassina, di 60 anni.

Il P. M. dott. Volterra ha pronunziato la sua requisitoria, concludendo col richiedere la condanna dell'imputato a 28 anni di reclusione. Il rappresentante della pubblica accusa ha precisato di non aver domandato la pena che l'imputato temeva, cioè l'ergastolo, dovendosi escludere l'aggravante della premeditazione.

La Corte s'è ritirata in Camera di consiglio e, a tarda ora della sera, ha pronunciato la sentenza: l'imputato è stato condannato a 21 anni di reclusione.

I sacerdoti di don Zeno chiedono lo "stato laicale,,

Vogliono lavorare nella vita civile per pagare i debiti della disciolta comunità di Nomadelfia

Modena, 27 marzo.

I cinque sacerdoti della disciolta comunità di Nomadelfia hanno chiesto alla Santa Sede di essere ridotti allo stato laicale per potersi impiegare nella vita civile e guadagnare quanto basti per sanare il bilancio della Città dei piccoli apostoli.

Essi hanno voluto con ciò seguire le orme di don Zeno che, come è noto, sei mesi fa ottenne l'autorizzazione a entrare nel laicato.

Sono note le vicende della comunità di Nomadelfia. I debiti e le relative denunce di insolvenza presentate contro don Zeno portarono ad un intervento delle autorità religiose che imposero al sacerdote di sospendere la sua attività. Inoltre la vicenda era sfociata in un processo penale, in cui era apparsa evidente la buona fede dell'imputato.

Lo stato laicale (che scioglie il prete da tutti gli obblighi, eccetto che dal celibato), permetterà ai cinque sacerdoti di collaborare nuovamente con don Zeno nelle nuove opere che pare egli vada organizzando in Lombardia.

Comunista condannata per offese al Pontefice

Trapani, 27 marzo.

La Corte d'Assise, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha condannato ad un anno di reclusione l'on. Gina Mare, deputata del P.C.I. all'Assemblea Regionale siciliana, per offese al Pontefice. Nel corso di un comizio tenuto a Trapani il 17 luglio '49, la onorevole usò nei confronti del Pontefice, espressioni ritenute offensive da due giovani dell'Azione Cattolica che erano presenti. Costoro, Carmelo Torrente e Nicolò Scariano, denunciarono il fatto al Procuratore della Repubblica.

ULTIME DI CRONACA

Un autocarro sfonda un portone ad Avigliana

Un pauroso incidente che per vero caso non ha avuto conseguenze tragiche è accaduto ieri sera alle 19,30 nel vecchio borgo di Avigliana. Un grosso autocarro O.M. del tipo «Taurus» da piazza Conte Rosso svoltava nella stretta via Umberto I quando, per motivi imprecisati, sfuggiva al controllo dell'autista e si dirigeva verso il portone di una delle case fiancheggianti la via. Fatalità voleva che sui gradini del portone si trovassero due ragazze. Mentre una delle giovani riusciva a porsi in salvo, l'altra non faceva in tempo a scansarsi e aveva la gamba destra spezzata da una delle ruote anteriori del camion, che sfondava quindi il portone arrestandosi.

Soccorsa dai passanti, la ferita — Amalia Re, di 17 anni — è stata trasportata all'ospedale.

— Alle 21,30 di ieri sera è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette un ragazzo di 13 anni: Renato Gaggia, abitante in via Candioli 6. Mentre percorreva in bicicletta via Nizza era stato investito da una auto.

Il montanaro parricida catturato da un parente

Bolzano, 27 marzo.

Alle undici di stamane i carabinieri han messo finalmente le manette intorno ai polsi del contadino Giovanni Hauser, il feroce assassino del padre e della sorella.

Poco prima una pattuglia dell'Arma si era trovata di fronte improvvisamente a una drammatica scena. L'assassino si avanzava lungo un sentiero; suo cognato, Umberto Kaserer, lo spingeva avanti tenendogli puntato alla schiena un fucile da caccia. L'omicida si era presentato stamattina nella casa di lui, affranto dalla fatica: «Dammi un posto da dormire, non ne posso più». Il cognato per tutta risposta afferrò il fucile e glielo puntò contro. L'assassino non oppose resistenza e si lasciò condurre barcollando in paese.

Giunto in caserma, si è buttato su una panca e ha chiesto per prima cosa da mangiare. Ha divorato una bistecca e molto pane. Poi ha raccontato il suo delitto. «Ho ammazzato mio padre e mia sorella perchè ce l'avevano con me». Nominandoli, non ha mostrato il minimo turbamento.

Ha detto che dopo essere fuggito buttò la bicicletta nell'Adige e prese la via dei monti. Dormì in una grotta, poi girovagò nei boschi. «In tasca avevo solo un pezzo di pane, ero sfinito».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 26 marzo, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Bechis

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Nerena, i figli Renato con la moglie Fulvia Jacazio e bimbo, Maria Pia col marito ing. Alfonso Messina e bimbi, Gian Franco; i cognati Bechis e Ottone, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Merrandino che amichevolmente l'ha assistito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luisa Bechis e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro cognato e zio.

Pompeo, Aldo e Florian Bechis e famiglie partecipano addolorati la scomparsa del cugino RENZO.

Carlo Alberto e Tina Bechis si associano al dolore per la scomparsa del carissimo zio RENZO.

Francesco Baldracco, Andrea Cravera, Maria Vittoria e Paolo Galdano, Mario e Jeanne Uolla prendono viva parte al lutto della famiglia.

Gli amici Almona, Borio, Bacconi, Caghi, Camerano, Dezzanno, Ferrua, Gariglio, Grandi, Gallo, Giordanetti, Gaidano, Gajottino, Ghibaudi, Masera, Maggiora, Milone, Pariengo, Fregne, f.lli Piola, Rocci, Serazzi, Romeo, Rosazza, Spreafico, Scarrone, Vesco prendono parte al grave lutto della famiglia Bechis per l'immatura perdita del carissimo RENZO.

Ricordano con affetto il caro RENZO gli amici d'ufficio Fasano, Falletti, Arnò, Nella, Anna, Rita, Giorgio, Umberto.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa e cristiana rassegnazione, è mancata l'anima buona di

Ernesta Annaratone ved. Rossi

La piangono con un dolore senza conforto le adorate figlie Piera ed Ercolina, i fratelli, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10,30 da via Silvio Pellico 22. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. Dezzani ed alle infermiere Rubatto e Perino per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

Il professore Rossi fratello Ambrogio medaglia d'oro per l'insegnamento, comunica con immenso dolore la perdita della cognata ERNESTA ROSSI.

Dirigenti, impiegati e Personale della C.I.B.A. Soc. Industria Chimica prendono viva parte al dolore per la perdita della mamma della collega Ercolina Rossi.

Prendono viva parte al dolore gli amici: famiglie Litta, Repossi, Rosa Battezzati, Lidia e Giuseppina Battezzati, il figlioccio Mario Perrone, famiglie Marchese, MontiEone, avv. Palma, Placido Luisone, sorelle Asinari, Richetta, Pagliano, Martin Cesare, Oddone, Sada.

Gli inquilini di via Silvio Pellico 22 prendono viva parte al dolore delle sorelle Rossi.

Ieri, dopo lunga malattia, è scomparsa, munita dei conforti della Religione

Carlotta Pia Caja

Ne dànno angosciati l'annuncio i figli: Piero, con la consorte Maria Teresa Caitò e coi figli Luciana e Riccardo; Roberto, con la consorte Carla Travaglini e coi figli Maria Teresa, Giorgio e Maria Cristina; le sorelle, i cognati ed i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, partendo dall'abitazione della defunta in corso Matteotti 38. Si prega di non inviare fiori.

Gli amici Ascoli, Aymerito, Caitò, Carcilo, Chiesa, Giappone, Gessi, Pinna, Fontrelli, Rugassi, Tarchetti, Vernanille prendono vivissima parte al dolore dei figli Piero e Roberto.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. ing. Piero Gaja per la perdita della mamma signora CARLOTTA PIA.

Le «Costruzioni Meccaniche Savara s. r. l.», impiegati e maestranza comunicano la dolorosa dipartita della signora PIA GAJA, mamma adorata dell'amministratore ing. Piero Gaja.

Marco Netta e l'ing. Piero Boggio prendono parte al grande dolore che ha colpito l'amico ing. Piero Gaja per la morte della Mamma.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benedetto

pensionato CEAT

Lo piangono la moglie Angela, i figli Irma e Francesca con la moglie Inea, ed i parenti tutti. Le esequie muoveranno dall'abitazione, via Mercadante 85, il giorno 29 c.m. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Arpellino, Corna, Ferrero e Bandone partecipano al dolore del caro amico Franco.

Tragico incidente troncava l'esistenza buona e laboriosa di

Ettore Masserio

Impresario - di anni 57

Straziati ne dànno l'annuncio la moglie Martina Curto, il figlio Mario, la figlia Eraldina col marito Ilario Bemirbella e adorate Maria e Pia, la mamma, il fratello, la sorella, il suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti e la famiglia Pietro Fasiero. Il funerale avrà luogo in Brandizzo lunedì 29 corr. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione via Po 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Brandizzo, 27 marzo 1954.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Anrò in Cucco

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 28 corr. ore 16 in Viarche.

La famiglia Ruffino si unisce al dolore.

Il 26 corr. cristianamente è mancato ai suoi cari

Arturo Gumieri

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito ed il piccolo Claudio che tanto adorava; sorelle, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto. Torino, via Massena 31.

Stamane è repentinamente mancato il

DOTT. ING. CAV.

Ferdinando Benedetto

Ne dànno il triste annuncio la vedova Ferdinanda Peroglio, la sorella Bice ved. Bracco e figli, i cognati Peroglio e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Ivrea lunedì 29 c. m. alle ore 15. Milano, 27 marzo 1954.

A soli 35 anni, è mancato

Luigi Sovran

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Letizia Cedolin, il figlio Albano, le sorelle Adele e Maria, la nipote Clary con il marito e parenti tutti. Funerali: 29 c. m. ore 14,30, via S. Massimo 21.

La Famiglia del compianto

Mario Ambrogio

commossa ringrazia tutti i buoni che presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento ai Dirigenti ed amici della Fiat. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 23 aprile alle ore 10, nella chiesa dell'Immacolata, via S. Donato 21.

La famiglia del compianto

Cav. Prof. Lodovico Vacca

commossa dalle dimostrazioni di unanime cordoglio tributate al caro Scomparso ringrazia autorità, ammiratori, amici e quanti in modo diverso divisero il suo dolore.

Rivarolo Can., 27 marzo 1954.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Eugenio Dolia

di anni 52

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Olga, Ennio con la moglie Diana, Nerina ved. Masseroni con le figlie Milena e Franca, Assunta ved. Dal Pian e figlia Silvana, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cottolengo 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 25 marzo ha reso la sua bell'anima a Dio

Giuseppina Noris nata Pasquino

Angosciati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Piero, Giovanni e Maria con le rispettive famiglie, la nuora Rita Forte coi figli, il fratello Erasio e consorte e parenti tutti. Borgovercelli, 27 marzo 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Francese in Varaldi

Addolorati l'annunciano il marito Luigi, le famiglie Francese, famiglie Varaldi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. ore 10,30 partendo dalla Casa di Riposo (Poveri Vecchi) corso Unione Sovietica. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Bellon

Serg. Pilota Aviazione

I genitori, la sorella e i parenti tutti inconsolabili lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. I funerali il 29 corr. ore 11 partendo da via Parma 51.

I [illegible] della [illegible] Subalpina «Immobiliare Torino» condividono il grave lutto che ha colpito il Socio Dario Bernasconi colla morte della sua adorata MAMMA.

Dopo tante sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Forneris n. Pent

Addoloratissimi lo annunciano il marito Mario Carlo, le figlie: Ada col marito Pio Bergna e figlia Laura, Adriana col marito Bruno De Giovanni ed il piccolo Mario Carlo, le sorelle Nora e Teresa Pent, cognati, cognate, nipoti e la figlioccia Assunta Bianco che tanto amorevolmente l'assistette. Un ringraziamento particolare al Prof. Severino Ferrero per le cure prodigatele. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30, partendo da via Nizza n. 194. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta Comm. Mario Carlo Forneris prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare per la perdita della sua adorata consorte.

Le famiglie: Saroglia, Contberti, ing. Ragazzoni, geom. Morgando, ing. Cocino, comm. Bottelli, Chiardi, Maggioni, Coda, Olivero, Passerini, Vercellino, ing. Abbate, Ponchia, ing. Merchel, Sedero, Crotto, Auxilia, Fava, comm. Sartoris, Garetto, Ferraris, Gabriele, Mondo, Scalois, Paria, Chiesa e Segato si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Forneris.

L'Associazione Nazionale Arma del Genio «Sezione di Torino» partecipa con profondo cordoglio al dolore del consigliere comm. Mario Carlo Forneris per la perdita dell'adorata Consorte.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Gassino, il Corpo Medico, il Personale Religioso ed i Ricoverati, apprendendo la ferale notizia del lutto che ha colpito nei più grandi affetti familiari il loro consigliere e benefattore di questa Opera Pia comm. Mario Carlo Forneris per l'improvvisa perdita della propria Consorte, partecipano vivamente al cordoglio e fanno preci perchè l'anima santa dipartita abbia il suo celestiale premio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è improvvisamente mancato ai suoi cari

Eugenio Billotti

Rassegnati nel loro immenso dolore, ai voleri di Dio, ne dànno l'annuncio la moglie Ermelinda Montegazza, la figlia Celestina ed il nipote Marco, i cugini Cesana, Zanetti, Navone, Fina, Foglino, Rossi. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 9, da via Don Minzoni 14; la salma proseguirà per Pollone. Si dispensa dalle visite e dai fiori.

I fedeli dipendenti dello Studio, Bazzano e Brizio, le devote Matilde e Giulia si uniscono al dolore della famiglia.

Roda, Gaulero, Cerutti, Volbhari, Treves, Mussa, Zetti, Foà, Cal.lano, Bosio, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del carissimo amico EUGENIO BILLOTTI.

Franca Ottolenghi, Mario Treves, le famiglie Lardori partecipano al dolore della cara amica Cele.

Oggi alle ore 19,30 dopo una vita santamente vissuta per la famiglia, munita dei crismi di Nostra Santa Religione e della Benedizione papale, rendeva la sua bell'anima a Dio, in età d'anni 70

Maddalena Scarzello ved. Fassino

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Michele con la consorte Elisabetta Quaranta e figli; Luigi con la consorte Ida Farola e bimbi, Giuseppe con la consorte Domenica Artusio e figli; Angelo con la consorte Isabella Morbelli; l'affezionata cugina Clotilde Carbone che amorevolmente l'assistette; il fratello, la sorella con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 marzo, alle ore 10 in Saluzzo. Pullman a disposizione in partenza da Torino, piazza Marconi ore 8,30. Saluzzo, 27 marzo 1954.

Il Personale della Ditta Fassino si unisce al dolore dei titolari per la perdita della loro adorata Mamma.

I coniugi Vercelli partecipano con vivo dolore alla morte della signora

Giuseppina Alciati

suocera adorata del genero Piero Bertolazzi.

Il Centro Sportivo Italiano: Presidenza Centrale, Ispettorato Regionale Piemontese e Comitato Provinciale di Torino, unitamente alle Società affiliate ed atleti tutti, prende vivissima parte al dolore del comm. Piero Bertolazzi, presidente della Commissione Tecnica Ciclismo, per la perdita della Mamma.

Dopo una lunga vita, nobilitata dalle più alte doti intellettuali e morali, dedicata alle fortune dell'Azienda cui aveva prodigato le incessanti energie del suo ingegno prima e riservato poi tanta parte dei suoi affetti, è spirato, a pochi giorni dalla morte della diletta Consorte, coi conforti di nostra Santa Religione

Pietro Stringa

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Luigina ved. Goggi; i cognati: canonico don Giovanni Balduzzi, Gemma e dott. Luigi Balduzzi; i nipoti: Cesarina e dott. Arturo Fava, Maria e ing. Dante Marocchi, Francesca ved. Pozzi, Tilde e dott. Attilio Fugazza; i pronipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia esprime i più sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Pier Natale Simonelli per le sapienti ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Isola S. Antonio (Alessandria) il 29 corr. alle ore 10.

La sera del 26 marzo è mancata improvvisamente, munita dei conforti della Fede

Cecilia Turletti

Ne dànno il doloroso annuncio il desolato fratello dott. Angelo Turletti, il cugino dott. Vittorio Turletti con la moglie Luisa e figlia Annamaria, gli affini Pizzigondi, Siagni, Magrini, Cavallini Silvia, l'affezionata Letizia Barberis. L'ufficio funebre verrà celebrato domenica 28 marzo nella parrocchia di San Rocco in Sanremo alle ore 9,30 donde la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino alla tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie Fila vivamente rattristate per il grave lutto che colpisce i familiari per la scomparsa del carissimo amico

Florindo Zignone

partecipano al loro immenso dolore.

Biella-Cossato-Coggiola, 27-3-54

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Fassone

lo ricordano con immutato dolore la moglie e i figli. Giovedì 1° aprile alle 9,30 nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta) sarà celebrata la Messa di suffragio.

La Messa di trigesima in suffragio del compianto

Cav. Dott. G. B. Siccardi

verrà celebrata lunedì 29 marzo alle ore 10 nella Parrocchia di San Filippo. La moglie e parenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

30-3-1951 30-3-1954

Lelio Balbiani

vive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari. Messa in suffragio martedì 30 marzo ore 9 parrocchia di Gesù Nazareno.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Corno

la famiglia lo ricorda. Ss. Messe saranno celebrate il 29 ore 8,30 chiesa S. Giov. Evangelista.

CITTA' DI TORINO

Asta pubblica per la costruzione di un passaggio pedonale antistante la stazione di Porta Nuova, lato arrivi.

Il 28 aprile 1954, alle ore 15,30 nel Palazzo civico si procederà ad asta pubblica con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione di un sottopassaggio pedonale in corso Vittorio Emanuele II, collegante i portici della stazione di Porta Nuova (lato arrivi) con i portici della piazza Carlo Felice ed il giardino di Sambuy.

Presentazione offerte e documenti entro le ore 10 del 26 aprile 1954.

Capitolato e condizioni visibili (in ore d'ufficio) presso la Divisione IV del civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

Il Sindaco: PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBANDONATE altri rimedi! Barolo Savigero Gran Riserva, esuberante natura, si riceverà, Lire 2250 sei bottiglie porlenza contrassegno: Nosenbergo, Barolo (Cuneo). 1789

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Isolet-Pirelli », via Carlo Alberto 32, Balcavit tel. 43-893, 47-432.

AGRISOGNANDOVI alcuni betoniere, lavagnatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-642, Rinaudieri.

CABINA trasformazione 12.000 a 220/125, trasformatori olio, interruttori, condensatori, quadro manovra, accessori, ottimo stato, vendesi. Scrivere Bagnara, Crosta 13, Genova. 3014

CEDESI, liquidasi, anche parzialmente officina meccanica completa di torni paralleli, torni revolver, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, ecc. Via Pigafetta 39. Telefonare 51-305. 8242

CILINDRICHE automatiche vari formati, vendonsi concedendo pagamento parziale contro lavoro. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B2125

CINEMATOGRAFI, occasione vendo proiettore microtecnica, completo, avanzamento automatico gruppo accessori 250 mila, trattabile. Prora, S. Antonino di Susa (Pedelecia). L4696

CISTERNA ferro 15 mc. da interrare per solventi cedesi. Scriv. cassetta 4103, SPI, Torino. B2598

COMPRESSORE Rozzi 24.000 frig-ore, pompe varie vendonsi, occasione. Telefonare 880-010. 1848

DOLCETTO (150 litri), Barbera (145 litri) genuini, pasto, degni imbottigliamento, prezzi partenza contrassegno: Novaliero, Barolo (Cuneo). 1788

FERROVIE Stato vendono numerose macchine utensili, motori vari, macchinari fissi vari e tipo giacenti Voghera, Milano, Vado Ligure, Bologna, Pistoia, ecc. Per informazioni rivolgersi Direzione Generale Ferrovie Stato, Servizio Approvvigionamenti, piazza Croce Rossa, Roma.

GUANTIFICIO Vispe, via Lagrange 5, tel. 51-277; via Garibaldi 47, tel. 41-774 liquida 100.000 paia di guanti a prezzi ribassissimi. 62561

IMPIANTO completo estrazione sabbia e ghiaia, cedesi. Telefonare 51-122.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperate. Occasionissima. Ripamontione, via Parma 1. 5126

LEONCINO offresi trasporti accurati qualsiasi giorni settimana. Massima garanzia serietà. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L4878

LIQUIDIAMO binario decauville 50 mm., vermei nitrocellulosa, macchinari, elettrozeni, motopompe, ricambi automobilistici alleati, vari. « Comiltrea », Tuscolana 199, Roma. 5692

MATERIALI e rottami ferrosi. Ferrovie vendono rottami acciaio, cerchioni, molle, profilati, tubi, ecc., giacenti Voghera e Torino. Per informazioni rivolgersi Direzione Generale Ferrovie Stato, Servizio Approvvigionamenti, piazza della Croce Rossa, Roma. 3146

MOMAT, via Sizza 183, Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Dobermann, rettifiche senza centri, idrauliche, finatrici Gerosetti, fulfatrici, revolver Basel Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lambert, Pettermann, Tornitai, radiale Wotman, revolver Pittler Gildemeister, torno parallelo finatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis.

MOTOCOMPRESSORI aria Bauer, motore diesel Deutz, raffreddamento aria, ecc. « Mosa », corso Vittorio Emanuele 28. Telefonare 45-271. B2599

OCCASIONE! Caldaia a vapore « Intra-Xilo » atm. 4,4, 1. 50 anno costruzione '42 nuova. Telefonare 295-173.

OCCASIONE causa trasloco, vendesi impianto termoelettrico completo, cinque camini; motore 5 HP 500, trasformatore 2 Kw 220. Telefonare 22-211. L4779

SOCIETA' liquida materiali industriali vari anche cedendo licenza magazzino zona centrale Roma. Decennale attività. Scrivere « Comitalfer », Tuscolana 199, Roma.

TONDINO per cemento armato. Ferrovie vendono tondino Aq. 42 e Aq. 50 diametri vari, giacente nel magazzino approvvigionamenti di Torino, Milano, Verona, Vicenza, Bologna, Napoli, Foggia. Per informazioni rivolgersi Direzione Generale F. S., piazza della Croce Rossa, Roma. 3163

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Aglietta. Telefono 21-560. 00072

TREBBIATRICI Marshal 31.000. Pressaforaggi, perfetto ordine, lavoro. Carpino, Rivoli, telefono 274. F4285

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 613

VENDESI carrelli Decauville. Scrivere cassetta 12-H, SPI, Genova. 5058

VENDONSI travi legno per tettoie anche montate, porte, portoni, finestre, tegole, montacarichi, legname da costruzione. Piazza Allera 5, Telefono 20-503.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AGOUR a macchina, semplici e lunorati. Prezzi convenienti. Telefonare 682-227.

ARMADI, tavoli, scaffali arredamento negozi uffici eseguisce artigiano. Telefonare 580-827. B2087

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 10.000 liquido. Pesatura moderna, Nizza 79. 11563

FABBRICA artigiana mobili liquida ricchissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, russtiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofasletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2204

MAGLIERISTA eseguisce lavori per privati commercianti macchine 8-12. Scherpe, via S. Giulia 29. L4612

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Forclelli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, via S. Massimo 42.

ORAGAS, telefono 527-790, Palestro 4, unica officina attrezzata revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, ecc. 1073

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 8805

TIPOGRAFIA specializzata etichette ogni tipo e qualità. Via Maria Vittoria 32, Torino. 62616

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO [redacted] 700.000 altri forte lavoro 1.500.000. Drogherie, salumerie, veri affari. Tullio Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO bottiglieria macchina caffè, alloggio 2 camere 1.500.000, condizioni pagamento; alimentario arredatissimo, banco frigo, 1.500.000, latteria banco adatti forte lavoro 2.000.000, rivendita pane 150 Kg. 3.500.000; Galliari 10 bis. Telefonare 62-147. 5570

ABBIAMO commestibili drogheria alloggio cedesi 1.200.000 causa malattia. Piazzetta Garibaldi 4. 2292

ABBIGLIAMENTO confezioni, annesso laboratorio due vetrine forte lavoro 1 milione 200.000 cediamo facilitando. Affarone; Anglesio, Nizza 9. 1601

ABBISOGNANDOMI collaboratore socio, oppure socia, oltre 40enne, quota 3 milioni 500.000, compartecipetei. Attivissima azienda, forte reddito dimostrabile, controllabile. Richiedonsi referenze ineccepibili; curriculum vitae. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. B2740

ADATTO qualunque genere cedo negozio ottima posizione commerciale. Telefonare 285-530. M2040

ADATTO signora urge cedere « occasione » negozio centrale blocco 3.500.000, retro abitabile, tutti comfort, fitto mite. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. G1965

ADIACENZE piazza San Carlo cedesi negozio adatto articoli eleganti. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino. T1789

AFFARONE caffè bottiglieria centralissimo cedesi occasione, pettinatrice coppia 30.000 settimanali, vendesi 3.000.000 compreso muro. Rapido, Lagrange 29.

AFFARONE causa decesso cedesi centralissimo tintoria rimodernata 3 camere alloggio blocco 300.000. Piazzetta, Po 12. T0672

AFFARONE. Cedesi licenza generi primarie trasferibile ovunque. Tel. 52-461.

AFFARONE, centralissima pensione 10 camere, elevato reddito cedo. Tel. 527-176.

AFFARONE. Merceria forte lavoro cedesi eventualmente con alloggio. Tel. 82-652.

AFFARONE rosticceria pizzeria, paraggi Porta Nuova, cedo motivo salute 900.000 trattabili Mancinelli, Finalmarina 29. Telefonare 637-025. M2000

AFFIDEREI fitto o compartecipazione reparto pompe diesel in stazione servizio. Valentini, Appia Nuova 612, Roma.

AGNELLERIA pollameria alloggio posizione causa impegni vedo 1.200.000. Mazzullo, Garibaldi 37. L4834

AGNELLERIA zona commercialissima 1.500.000, volendo parte dilazionata, eventualmente accetto combinazione. Mancinelli, Finalmarina 29. 6370

ALBA, via Juvara 29, tele 555-229, cedo latteria con alloggio 8. 120, affitto 12.000 mensili. 381

ALBA, via Juvara 29, telef. 555-229, cede avviatissima lavanderia, zona Francia, reddito dimostrabile. 381

ALBA, via Juvara 29, telef. 555-229, cede rileva negozi in centro, massima serietà.

ALIMENTARIO bellettone, zona commerciale, avviatissimo, 2 bilance, frigo, affettatrice, pompe alloggio cedesi urgentemente 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

APPORTANDO 500.000 cinque negozio pelletterie in gerenza oppure cedo. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. F1692

ATTENZIONE cedesi centralissimo negozio tabacchi elegantemente arredato. Consolente, Arsenale 12. L4584

ATTENZIONE! Gerenza rivendita pane centrale, mill pretese. Vergnano, telefono 82-665. B2534

ATTREZZATA officina saldatura San Paolo, abbisogna Scuola cedesi facilitando. Telefonare 771-105. 10065

AUTORIMESSA 45 macchine, altra grande lunga locazione cedonsi convenientemente prometto. Morello, Arsenale 10. L4606

AVVIATA conosciutissima azienda commerciale possibilità vasto sviluppo adeguati redditi cerca socio apportante capitale 8.000.000. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F1415

AVVIATISSIMA lavanderia automatica, cedesi. Telefonare 774-717. F4249

AVVIATISSIMO arconciature signora su corso, cedo causa salute, mill pretese. Telefono 775-730. F4122

AVVIATISSIMO centrale parrucchiere uomo, redditizio, cedesi. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 8787

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria vera occasione cedesi. Via Baltea 36. B2500

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere signora ultramodernissimo moderno centro Genova causa trasferimento cedesi tre milioni irriducibili. Scrivere SPI, cassetta 20-H, Genova.

AVVIATISSIMO negozio studio fotografico centrale, cedesi o gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.

AZIENDA bisci freddiami, dolci scelti, socio, buttando mille mezzi. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. F1050

BAR ristorante gelateria bella posizione strada statale Sestriere 3 km. Torino cedesi, Garino, Sotti Houro. B2750

BLOCCASI commestibile, frutta, trasferibile, bilance, affettatrice, 900.000, Vergnano, telef. 82-665. B0954

CAFFE' ristorante Tredarello cedesi, Arte, telefono 550-738. 3625

CAPITALI offer, auto, farsi combinazione preferibile artigianato meccanico, rappresentanza. Telefonare Sala 60-706.

CAPITALISTI esito sicuro, molto redditizio, creazione esecuzione articoli lana zone consumo, occorre capitale modesto, pratica amministrativa. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. L4552

CARLO Alberto 41, Quirico: Abbiamo in gerenza panetteria con alloggio, q.li 4 giornalieri a 20 km. Torino; vero affare.

CARLO Alberto 41, Quirico: cede rivendite da 100-500 litri giornalieri; vere occasioni. 2716

CAUSA altri impegni cedo, 1.500.000, rappresentanza generi alimentari reddito dimostrabile sicuro. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L4555

CAUSA decesso cedesi trattoria alloggio prendita gioco bocce. Telefonare 580-045.

CAUSA grave infortunio cedesi attività forte utile articoli propri brevettati facile smercio. Per informazioni: Sfora Gessano, via Barletta 74, telefono 394-473, fissando appuntamento serale. 31670

CAUSA impegni cediamo parrucchiere uomo 780.000. Galliari 10 bis, tel. 62-147.

CAUSA malattia cedo bar angolare, Morelia 21, Affarone. B2750

CAUSA vecchiaia, cedesi ferramenta casalinghi, alloggio fortissimo lavoro. Telefonare 62-187. 5570

CAUSA impegni urge cedere negozio confezioni. Telefonare 70-847, ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevamento negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI alimentari gran lavoro causa malattia. Rivolgersi corso Re Umberto 135, Bricco. L4817

CEDESI attrezzatissima autoriparazione, vasta clientela. Telefonare 27-944.

CEDESI autorimessa riparazioni forte lavoro, affitto 12.000, facilitazioni, C. Susa 10, Rivoli. L4829

CEDESI autorimessa avviatissima capienza 150 macchine alloggi personale più scooter. Telefonare 390-082. 2574

CEDESI attrezzatissimo legna carboni zona San Donato. Telefonare 327-076.

CEDESI avviatissima panetteria kg. 200, 3.000.000 trattabili. Telef. 35-66, Cuneo.

CEDESI avviatissima pasticceria centrale 3.500.000, trattabili. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F4171

CEDESI avviatissimo negozio centrale confezioni abbigliamento bimbi, causa malattia. Telefonare 54-025. L4709

CEDESI avviatissimo negozio cieli mobilieri zona, anche gerenza. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L4852

CEDESI avviato negozio materiale elettrico 550.000 trattabili. Corso Raffaello 3. Telefonare 683-203, 26-716. G1946

CEDESI avviato negozio tintoristeria Vanchiglia. Telefonare ore pasti 583-159.

CEDESI confezioni biancheria maglieria calze filati retro abitabile. Tel. 697-677.

CEDESI latteria litri 150 buon incasso prezzo mite. Telef. 61-278 ore pasti.

CEDESI negozi con alloggio posizione centralissima, tintostireria vasto, alimentari, colori. Telefonare 682-216.

CEDESI negozio oggetti casalinghi popoloso rione industriale, Ferrano, Garibaldi 21.

CEDESI osteria. Telefonare 296-130, dalle 8 alle 12. 31874

CEDESI profumeria centrale, eventualmente ruota. Mill pretese. Scrivere Zoccanti, Paleocapa 4, Savona. 3047

CEDESI rivendita pane con retro trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 41634

CERCASI macelleria commestibile in provincia. Gaidano, Carmagnola. 8S636

CERCASI mutuo 2.000.000 anni due massime garanzie. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L4331

CERCASI prestito 500.000, interessi 15%, o 3.000.000 associerebbesi, azienda unica in Torino. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. S1998

CEDO attrezzatissima caffè-torrefazione con alloggio, zona Vanchiglia, vero affare. Telefonare 555-229. 381

CEDO causa ritiro commercio esportazione ingrosso vini, [illegible]. Telefonare 41-487. L4912

CEDO direttamente salumeria grandi frigoriferi alloggio affarone. Via Spontini 51.

CEDO, 2.200.000, centrale negozio fiori, forte incasso, alloggio, affitto mite. Telefonare 41-487. L4910

CENTRALISSIMA pensione 20 letti occupati reddito minimo 200.000 mensili. Urge cedere convenientemente esclusi mediatori. Telefonare 553-365. 62610

CENTRALISSIMO negozio sottogonne causa impellenti cedo vantaggiosamente capitolazione. Telefonare 66-122. F3535

CERCO persona disposta ad avviare caffè torrefazione, apportando 2.000.000 cauzione. Scriv. cassetta 1078, SPI, Torino.

DISPONENDO capitali acquisterei fossi cerei fabbrica materiali plastici. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. M2060

DISPONENDO locale centralissimo vetrine esposizione licenza radio televisione cerco socio oppure elemento introdottissimo. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino.

DISPONENDO tre milioni esaminerei combinazione seria, vantaggiosa. Dettagliare ampiamente. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F4302

FARMACISTI! Lustro collega compra, vendo farmacie. « Alfa », San Matteo 23, Genova. 12146

FINANZIAMENTI piccola entità breve scadenza contro solide garanzie. Massa, XX Settembre 12. 53799

FIORAIA cedo, zona signorilissima, pagamento rateale, avvenire sicuro. Telefonare 290-451. L4510

GABETTI, Pio V 3, cede causa famigliare pensione albergo Porta Nuova, 14 vani arredata lussuosamente. Fitto mensile 27.000. Condizioni pagamento, 6.500.000.

GARAGE 250 mq. verso grande passaggio, ufficio cedesi affarone 1.500.000, Frana, Mercanti 3. T9179

GENOVA cedesi mill pretese forno grandi locali con possibilità sviluppo grissinificio ed affini. Scrivere SPI, cassetta 22-H, Genova. 3058

GERENZA cedo latteria 150 litri, alloggio. Torrefazione centralissima. Telefonare 778-446. B3032

GERENZA o cedesi avviatissimo abbigliamento signora bambini centrale. Telefonare 682-402. L4458

INDUSTRIA sana cerca 3.000.000 interessi 50.000 mensili. Garanzia immobili, serietà. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. B2938

LANIFICIO forno elettrico, grande alloggio, garage attrezzatissimo, cedo quintali metalli, ritiro commercio, cedesi, esclusi intermediari. Telef. 555-094.

LATTERIA litri 220, alloggio, cedesi 4 milioni; altra 350 litri 7.250.000. Frana, Mercanti 3. T9179

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio; facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA avviatissima, causa salute urge cedere, occasionissima. Tel 774-337.

LAVANDERIA modernissima « Norge », zona signorile avviatissima, cedesi; facilitazioni. Telefonare 290-451. L4515

MACCHINE utensilerie negozio rappresentanze cediamo forti possibilità sviluppo richiesta minima. Scrivere cassetta 8001 SPI, Torino. M1585

MERCERIE cinquantennio avviamento cedesi volendo alloggio Moncalieri. Arte, telefono 550-738. 3625

NEGOZIO trentennale cuoi pellami affini zona centrale commercialissima redditizio, elevatissimo dimostrabile causa salute cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. 91638

OCCASIONE avviatissimo negozio frutta verdura, vendesi. Telefonare 26-497 feriali. B2599

NEGOZIO biancheria e maglieria cedesi causa salute. Alado, S. Ottavio 37.

OFFRO gerenza reparto profumeria negozi. Telefonare 51-107, Bruno. 43522

OFFRO in affitto, urgentemente, avviatissimo commestibile con alloggio. Telefonare 296-187. B2568

OTTICA fotografia cine televisione importante avviato centralissimo negozio cerca socio disposto collaborare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. E2678

PANETTERIA città, lavorazione 5 quintali negozio, cedesi ritiro commercio 9 milioni, Azzolagioni, Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA, forno elettrico, centralissima, vendita 300 Kg negozio, cedesi con ottime condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. 11214

PANETTERIA provincia, lavorazione 3 quintali forno carbone nuovo, cedesi 2 milioni 200.000, Frana, Mercanti 3.

PANETTERIE, avviamenti garantiti, remunerativi, ottime condizioni pagamento cede Barchetta, Alfieri 20. 11214

PANIFICIO, pasticceria, pasta fresca, cinque esercizi, cedesi Genova Centro, Novelli Carlo, via Volturno 7-13.

PARRUCCHIERE signora cinque lavanti vasti locali zona gratificati avviatissimo. Rivolgendosi cedo. Scrivere SPI, cassetta 18-H, Genova. 3041

PASTICCERIA avviatissima, trentacinquennale unico proprietario, forno modernissimo, bar, pane, cedesi 6.500.000, vendo stabile libero 12 ambienti. Francesco d'Assisi 1, Ferrera. 4350

PELLAMI articoli per calzolai, negozio avviatissimo, ottima posizione, alloggetto, cedesi affarone 900.000, Frana, Mercanti 3.

PER esercizi, alberi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, e aziende in genere, rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 7223

PESCA sportiva cedesi negozio avviatissimo 1.800.000. Telefonare 381-145.

PETTINATRICE avviatissima con attigua negozio vasto retro cedo. Telef. 760-092.

PROFESSIONISTA esperto ricerca da privati capitali per finanziamenti garantiti. Massima riservatezza, serietà. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F4203

RIVENDITA pane centralissima forte lavoro pasticceria cedesi direttamente. Telefonare 524-412. 61474

SALUMERIA centralissima, attrezzata, negozio, laboratorio, liberi subito, affittansi. Telefonare 42-027 ore 18-20,30.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, cede tabaccheria, bar, cartoleria, vasti locali, alloggio. 3049

SANREMO Bona, Matteotti 6, cede avviatissimo lussuoso abbigliamento, confezioni camiceria, vasta licenza, lungo contratto.

STABILIMENTO tipo-litografico-cartotecnico, funzionante potenzialità media, vendesi od affittasi anche frazionatamente. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima, lussuosa, redditizia, comodo alloggio. Cedesi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

TECNICO fonderia disponendo 3.000.000 cerca combinazione. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L4620

TINTOSTIRERIA ben avviata, buona posizione centrale cedesi. Tel. 526-790.

TRATTASI cessione titolo nobiliare antichissima casa. Locale affigliando persona facoltosissima garanzie serietà. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L4836

VANONI, esatta cessazione dernarie 1989-5000, Corio, Nizza 9. Tel. 683-850. 1.500.000 avendo sala ballo arredata, centrale. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO da vendere in corso Agnelli 11, vicino parte Regina appartamenti 98-99 800 cinque, cantiere. Tel. 683-546.

ABITABILE giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 32.

ABITABILE subito alloggio 5 camere, termo, bagno, pavimenti 2.250.000. Francia 95. Facilitazioni, 16,30-18. 11600

ABITABILE subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, servizi, via Costagnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 760-450. Visite 15-17. 1042

ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere, Porta Palazzo o paraggi, con grande cantina. Pagamento contanti. Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino. 62726

ACQUISTIAMO oppure affittiamo locale industriale mq. coperti 500 circa in Torino oppure immediate vicinanze. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centralissimo, signorile, libero, 100-150 mq. massimo secondo piano. Telefonare ore pasti 529-392.

ACQUISTO terreno fabbricabile 400-780 mq. semicentrale, esclusi mediatori. Telefonare 791-720, ore pasti.

ADATTO negozio altri generi vende locale mq. 90. Torino 5. Tel 43-634.

ADIACENZE giardino Reale, 4 camere, salone, servizi completi, libero agosto, 3.600.000. Telefonare 50-115. Altri grandezze, località diverse, liberi, occupati. Ottimi impieghi capitali. 10548

AFFARE! Alloggio 2 camere, cucina, occupato, primo piano, vendo, Regio Parco 1.250.000 con rateazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! Camera, cucina, libere, piano quarto, adiacente corso Belgio, vendo 1 milione 100.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE vendesi a soffitte terrazzo 2 libere subito. Telefonare 292.760. 10568

AFFARONE, due camere, libere subito, adiacente corso Belgio, possibilità affitto 144.000 annue, vendo 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARONE! terreno collina Cavoretto alberato cintato acqua pronto costruzione villette. Telefonare 43-670. 31757

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: 2 grandi camere, occupate, Lingotto, 700.000 complessivi; 400.000 contanti, rimanenza rateato. 2718

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: casetta occupata, 5 camere (parte adatte negozio) garages, San Salvario, 2.500.000 complessivi. 2718

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: due belle camere, libere 1955; Lingotto; 800.000 complessivo; 500.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. 2718

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, balconate arazzo, telefoni interni, vendesi, C. Colombo 21, telefono 528-146. Visite 9-12, 15-19. 1848

ALLOGGETTI camera tinello nuova costruzione, vendonsi direttamente via Malta 5; rivolgersi cantiere. F3856

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi in casetta 9 vani finita maggio vendesi, oppure intiera. Via Somalia 82.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi, occupati, vendonsi via Valgioie 26. Visibili lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17,30-19.

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi, termo centrale, occupati, vendonsi via Cagliari 12. Visibili lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 10140

ALLOGGETTO centrale libero soleggiato rimesso nuovo entrata, cucinone, camera, cantina vendo direttamente 1.400.000 trattabile. Telefonare 770-191. M1621

ALLOGGI confortevoli, panoramico, pronti, vendonsi Unione Sovietica 161. Visite pomeriggio. 80374

ALLOGGI liberi sblocco 1-2-4 camere vendo prezzi occasione 315.000 camera. Via Sicilia 11. Visite 15-18. 62478

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 1980

ALLOGGI signorili occupati 4 camere, cucina doppi servizi, vendonsi corso Peschiera 33 (pomeriggio). M2054

ALLOGGI signorili 4 camere, cucina, servizi; negozi; autorimesse, vendonsi via Oddone 19. 62598

ALLOGGI 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale, ascensore, zona Stadio Torino, vendonsi. Costruzione accuratissima. Telefonare 652-945 ore 18-20.

ALLOGGIO due camere, cucina, entrata, veranda, occupato, Lingotto; 1.500.000 complessivi; 1.000.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

ALLOGGIO signorile 7 camere, doppi servizi, garage, terrazzo, finiture lusso, zona Stadio Comunale vendesi. Telefonare ore ufficio Berti 26-234.

AMPI locali uso uffici superficie 2000 mq. frazionabili, posizione centralissima, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio, 41-018. L4610

A Fenne casa con cortile posti camper vendesi. Telefonare 167 Rivoli.

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 e corso Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 585-010. 1848

A 12 rate vendo ultra convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi sblocco. Racconigi 135. Ore 17-19. 12246

BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi camere 8-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.

BELLISSIMI alloggetti occupati, vendo 1-2 camere cucina, cucinino marmo, bagni, termo, scala marmo, vendo via Tunisi 95; ore 15-18,30. Demattais.

BORGATA Parella vendesi costruendo 2-3 camere cucina entrata bagno termo 1.600.000-2.200.000. Agenzia, Cavour 7.

CAMBIEREI casa 22 camere, ufficio, garage, magazzini, giardino con cascina vicinanze Torino. Telefonare 292-632.

CAPOLINEA 4 vendesi alloggio libero subito, 2 camere e servizi, secondo piano, termo centrale, 1.900.000. Telefonare 82-035 dopo ore 17. B2591

CARLO Alberto 41, Quirico, vende alloggi libero 2 camere servizi Borgo San Paolo, richiesta 1.900.000; altro 2 camere servizi paraggi Fortino, richiesta 2.100.000; altro Barriera Milano camera cucina servizi 1.500.000. 2716

CASA civile buon reddito vendesi; Geometra Morello, Arsenale 10. Tel. 528-476.

CASA libera 15 camere giardino, 10 km. Torino, vende. Telef., 12-14, al 61-653.

CASCINA collinare 45 giornate (14 bosco) Albese, libera subito; cambio con casa, alloggi. Agenzia Sasso, Andrea Doria 5.

CASCINA c.so 28 pressdinarie altre 80-120 giornate vendesi. Novelli 14. Telefonare 46-411. M2144

CASE 25 camere, servizi, termo, bagno modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2295

CASETTA barriera Francia 4 camere riscaldamento bagno garage vendo libera 4.700.000, Demaestri, Nizza 9. 2014

CASETTA montagna, comodità stradale, urge acquistare. Geometra Casadei, Giolio 1

CASETTA 4 vani 600 mq giardino, vendiamo, 2.950.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 1601

CASTER, c.so Vittorio 52, definizione frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere prezzi convenientissimi. Visite 15-16. Bardonecchia 63. 1040

CASTER, c.so Vittorio 52, vende alloggi occupati camera, tinello, cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16. Ricaldone 42. 1040

CASTER, c.so Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-18. C.so S. Maurizio 25.

CAUSA divisione vendesi buone condizioni centro Carmagnola casa 49 vani sopraelevabile, area fabbricabile, alcuni alloggi liberi. Scriv. cassetta 4118, SPI, Torino.

CAUSA partenza vendesi elegantissimo alloggio soleggiato, 4 vani più servizi, vuoto oppure ammobiliato. Telef. 31-405.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro occupato su corso, 1.600.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende 2 camere quinto piano 850.000, reddito 10.000 mensili, volendo libero. 2070

CAVORETTO terreno vicino piazza L. 2000 metro quadrato. Telef. 882-550 pomeriggio.

CORSO Emilia 35 alloggetti occupati camera cucina riunibili 1° piano termo bagno vendo convenientemente. Tel. 58-609

CORSO Regina Margherita 220. Definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi bloccati. Camere grandiose. Visite 17-19.

PALAZZINA 2 alloggi 5 camere libera termo bagno giardino fabbricabile garage vendo 11.000.000 zona Gioia. Telefonare 380-602. S2502

PALAZZO via Accademia Albertina 3 ultimi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. S2017

PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi, Gelo, Moncalieri 46. 1307

PARTENDO vendo alloggio 3 vani zona Francia, Trattativa diretta. Tel. 762-367.

PINO Torinese vendesi graziosa villetta ridente posizione comodissima. Telefonare 881-075. F4363

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 2-4-5 camere e negozi redditiza, liberi e liberi sblocco. Ore 10-12.

PRIVATO acquisterebbe direttamente due-sei locali liberi zona Francia, Crocetta, vera occasione. Telefonare 72-418.

PRIVATO vende alloggetto libero, nuova costruzione, tutte comodità, Vanchiglia. Telefonare 885-300; richiesta 1.800.000.

PRIVATO vende camera libera tramezzata, bassopiano, semicentrale, 625.000. Telefonare 685-532. F4190

QUARTO Pretoria, piano rialzato 3 camere cucina termo, bagno, libero vende Gosen, Lmarosia. Telefono 53-601.

ROSSI, Po 22, amministra case cascine cinematografi compra immobili rustici civili accetta incarichi commissionari offre recapito telefonico. B3037

SAN Donato angolo Galvani, alloggi signorili nuovi 1-2-4 camere servizi, vende cav. Conti, Bertola 15. 2070

SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1335

SANREMO alloggio signorile quasi ultimato, esente tasse, splendida posizione, vista mare, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L4693

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1597

SANREMO vendo privatamente villa libera panoramica 8 ambienti comfort giardino garage. Petronio parte alloggio Torino. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

VARAZZE. Affarone vendo appartamentini nuovi, prospicienti mare, 1.600.000 in più. Agenzia Vallino. 2768

VENDESI alloggio nuovo quarto piano, altro piano rialzato, centralissimi. Telefonare 682-216. M1597

VENDESI cascina semicentrale, 5 locali, 3 liberi. Telefonare 23-261. B2009

VENDESI casetta 5 camere, 6 libere, terrazza, Lingotto. Telefonare 694-029.

VENDESI Crocetta camera cucina, 1 milione 750.000; Vanchiglia, 1.200.000; Saluzzo, 1.950.000; Garibaldi, 2 ... camera cucina, 1.500.000; camera grandissima, 850.000, Graziano, Saluzzo 5. L4854

VENDESI lottino terreno 500 mq. via Sestriere, Telefono 790-245. L4107

VENDESI villa, con alloggio padronale, avente 5 alloggetti indipendenti tutti comfort, giardino terrazze garages, paraggi Villa Genero. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

VENDESI villette premontagna trenta chilometri Torino consegna immediata. Telefonare 327-510. M7116

VENDO alloggio occupato, 2 camere accessori termo, Principe 26, Tel. 46-757.

VENDO libere 2 camere e soffitta piano 5° via Romani 2. Saracco, telefono 382-902.

VENDO villetta 5 camere più servizi giardino vicinato zona Regina Margherita, richiesta 4.200.000. Telefono 781-465.

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Cordero di Pamparato 5.

VIA Domodossola 20, vendonsi alloggetti signorili liberi accuratamente rifiniti.

VIA Medici 56 vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telefonare 20-887.

VIA Pomaro 6, vendonsi alloggi occupati 2-3 camere cucina bagno, cantina, visite ore 16-18. 1310

VILLETTA costruiamo 3 camere, cucina, entrata, bagno, cantinata L. 2.850.000 su terreno Val San Martino Inferiore 8; L. 1600 mq., strada d'Harcourt 1. 1300 mq. Telefonare 885-046. 3017

ZONA S. Donato due camere cucina terrazzo termo bagno ascensore vendesi. Telefonare 778-002. 82372

12.000 due camere servizi primo piano Cairoli affittansi rappresentante deposito recapito, permutasi laboratorio officina garages. Scriv. cassetta 7277, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO centralissima camera riferita 90.000 trattabili affitto 6000. Tel. 528-005.

AFFITTANSI luglio alloggetti via Sobrero, corso Dante. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI. Sialeto, 3 cucina bagno. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 3-12 camere doppi servizi, via Colli 26 angolo Stati Uniti. G1565

AFFITTASI alloggio Valentino 2 camere tinello, cucinino, accessori. Tel. 61-069.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo ascensore. Corso Belgio 124.

AFFITTASI Bligny alloggio signorile 6 camere, cucina, servizi, abitazione od ufficio, libero subito. Telefonare 534-072.

AFFITTASI camera centrale 11.000, periferiche 7000, camera servizi 12-14-16-17.000, 2 servizi 18-20-22.000, 3-4-5 servizi centrali periferici. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI libero alloggio signorile 5 camere più servizi. Via Donati 27. B2672

AFFITTASI libero subito alloggio signorile panoramico 3 camere doppi servizi casa nuova costruzione zona Campidoglio (via Cibrario). Scrivere dettagliando cassetta 4102, SPI, Torino. B2301

AFFITTASI maggio 3 camere accessori comodità zona Bernini. Tel. 770-172.

AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi tutto nuovo, riscaldato. Telefonare 47-285.

AFFITTASI, 1° aprile, casa signorile, corso Peschiera 33, alloggio 7° piano composto di 5 camere, cucina, servizi, solaio, cantina. Per informazioni rivolgersi in portineria. N2024

AFFITTASI 2 camere entrata, Principe Tommaso 35, Pero, Uso ufficio. B0860

AFFITTASI 5 camere cucina bagno termo. Carisio 4. Telefonare 43-030.

AFFITTASI 4 camere servizi e pied à terre, S. Paolo, 30.000. Telefonare 524-390.

AFFITTASI 5 camere ammobiliate, servizi, permesso subaffitto, 25.000, tel. 521-330.

AFFITTO alloggetto centrale camera cucina 10.000, Mirafiori, Santa Rita, 16.000-17.000. Telefonare 292-760.

AFFITTO camera cucina 10.000 cauzione tre mesi in via Principe Tommaso 26, Visite 13 alle 14 portineria. F4301

AFFITTO due camere cucina, una camera cucina, zone Francia e Nizza Fiat. Informazioni telefonare 380-602. S3504

ALBA, via Juvara 29, telef. 555-229, affitta alloggio villetta piedi collina 4 camere cucina, bagno, camera lavanderia 35.000. 381

ALBA, via Juvara 29, telef. 555-229, affitta camera grande vuota, 6.500 mensili 30.000 cauzione, persona sola. 381

ALBA, via Juvara 29, telef. 555-229 affitta, alloggi 3 camere cucinino doppi servizi 26.000 mensili, prezzi fitto maggio, zona Lucento. 381

ALLOGGETTO urgemi affittare qualunque zona, affitto aggiornato cauzionando. Telefonare 46-411. M2142

ALLOGGIO 5 camere servizi, terrazzo, 5° piano, affittasi subito. Rivolgersi portineria, via Aquila 2. L4784

AMMOBILIATO 2 camere letto, sala, cucina, bagno, termo, telefono. Tel. 35-602.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Bassena 31, telefono 323-216. Garanzia. Prezzi modici. 6037

CAUZIONANDO cedo camera cucina e servizi 15.000 mensili. Rivolgersi Gallo, via Romagnano 33. Torino. L4552

CERCO affittare alloggetto. Prezzo mite. Referenze. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 85534

CERCO affittare camera cucina o due camere servizi. Telefonare 687-724.

CERCO alloggio 3 camere servizi centrale preferibile S. Salvario. Telefonare pomeriggio 628-319. 41518

CERCO alloggio 4 camere tripli servizi tutte comodità casa moderna. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 62704

DIRETTAMENTE affittasi alloggetti signorili 8, Rita. Telefonare di sera 380-361.

GIOVANE piemontese ottime referenze scopo matrimonio cerca alloggetto camera cucina anche libera agosto. Tel. 683-787 ore pasti. B2919

MANSARDA centrale 5° piano, luce, forza, acqua, 10.000 mensili, 30.000 cauzione. Telefonare 22-242. M2101

PRIVATO affittasi alloggio 4° piano 3 camere cucina servizi, paraggi Inghilterra. Telefonare 520-565. L4762

SANPAOLO affittasi soffitta grande 7° piano 7000. Agenzia Cavour 7. 1513

STI, tel. 40-585, adiacente Porta Nuova affittiamo signorile 4 camere servizi 35.000, 2 servizi 24.000, soffitta [illegible].

STI, Telef. 40-585, affittiamo pronti maggio 1-2 camere tutti servizi 15-20.000.

ULTIMI alloggi moderni 2 camere, cucina bagno, affittansi, corso Brunelleschi angolo via Postumia. 43570

19.000 termali, affittasi tre camere accessori Crocetta, Cravenzola, Cernaia 40.

25.000 semicentrale rimesso a nuovo, 3 camere ingresso cucina bagno forno gas, libero subito. Telefonare 83-602.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Impresa Solari vende, pronta consegna, appartamenti signorili sul mare.

INSEGNANTI acquistano, affittano alloggetto civile, stagione, Lanzo, Ceres, Ulzio, Cesana. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. F3748

PIEVE Ligure affittasi, aprile maggio, appartamento piano terra panoramico mare, 5 camere bagno servizi terrazzo giardino. Aurelia 62, Bolla. 3456

VILLETTA Nervi ammobiliata, giardino, mare, fermata pullman vendesi quattordici milioni. Scrivere cassetta 13-H, SPI, Genova. 3037

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LOANO. Pensione Renza. Lungomare. Nuova gestione. Ottimo trattamento. Accettansi prenotazioni. 3050

SANREMO Albergo Bristol. Pensione da 1700, centrale, ottimo trattamento.

VARAZZE. Pensione Serena, riposo, clima mite, ottimo trattamento, tutti comfort.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Compumetria, Paghe Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2. T. 47-573

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CHIMICO proprio laboratorio specializzato analisi ricerche preparazioni farmaceutiche eseguisce lavori conto terzi concedendo lezioni private. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 83917

CORRISPONDENZA e lezioni in lingua spagnola impartisce diplomato. Telefonare 521-025. G1722

DOMICILIO, signora accetta lavoro facile. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

LIBRI paghe, contributi, amministrazioni case, tengonsi. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L4961

PRATICA paghe denunzie contributi contabilità offresi lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, lunghi studi soggiorni Inghilterra, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 779-579.



CEDESI diritto di sopraelevazione tre piani casa Barriera Milano. Tel. 51-714.

CORSO Regina Margherita 241, vendonsi ultimi alloggi due, tre camere, servizi, bagno, termo, ascensore. Rivolgersi cantiere ore 15-18. L4135

CORSO Unione Sovietica 161 piano quarto ascensore termo centrale 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo conveniente. Telefonare 50-601. 2715

CORSO Vittorio 9, vendesi alloggio nuovo esente tasse, 5 camere, cucina, bagno, piano quinto, ascensore; occasione. Telefonare 887-165. 43377

CROCETTA Cassini 85, alloggetti signorili liberi occupati vendonsi. Tel. 50-445.

CROCETTA centro vendo 3.000.000 sopraelevazione 24 camere. Telefonare 50-445.

CROCETTA, via Cassini 85, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere servizi. Visite 17-19. M1607

DIRETTAMENTE vendonsi garages, magazzini, laboratori, Corso Trapani 45, rivolgersi portineria. F3834

IMPRESA società assoluta esegue qualsiasi lavoro costruzioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 687-226. 2032

INCANTEVOLE soggiorno, sicuro redditizio investimento; signorili appartamenti confortevolissimi: Amorini 1.490.000; Cupido 1.950.000; Marte 2.870.000. Chiedere prospetti « Sirex », viale Milano, Rapallo. 862

INIZIO frazionamento vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina, corso Regina Margherita 204. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 10486

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi. Via C. Colombo 21. Telefonare 526-146. 1848

LIBERO tre vani 1.500.000; visibili 15-17, San Paolo 21, secondo piano. B3117

LUCCHINO, Vinzaglio 33, vende alloggio nuovo libero, 3 camere servizi, 3.800.000, corso Orbassano. Telefonare 49-371.

MONCALIERI vendesi casetta 8 camere formante alloggetti camera cucina servizi 3.000.000; altra 3 camere 2.000.000. Agenzia, Cavour 7. 1513

N. 2 lotti terreno da vendere, via Bona 15, bella posizione, capolinea tram 10 Madonna di Campagna. 35429

ORBASSANO vendesi nuova costruzione 4 camere cucina terrazzi magazzino 700 mq. terreno 3.200.000. Agenzia Cavour 7.

PALAZZINA prerellinare 16 camere mq. 1000 terreno fabbricabile vendesi libera. Demaestri, Nizza 9. 2014

SANREMO impresa Toreva, Piazza Eroi, vende appartamenti nuovi negozi centrali, villa 9 vani garage 5.500.000, tenuta mq. 242.414 reddito annuo 4.000.000, lire 15.000.000. 3048

SANREMO mancato trasferimento cedo occasione comprenioso appartamento libero, palazzo nuovo, signorile, migliore zona, 5 camere, servizi, terrazzo, bagno (cabilato), primo piano, vista mare. Esente imposte. Scriv. cassetta 4105, SPI, Torino.

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8. Vende villini, appartamenti, tutti prezzi. Ottimi affari. 5688

SAROGLIA zona centrale vende alloggio 6 vani. Richiesta 4.800.000. Tel. 521-256.

SAROGLIA zona Barca vende alloggetti 2 camere servizi. Richiesta 2.500.000. Telefonare 521-256. 91652

SAROGLIA zona Francia vende alloggetto due camere cucina servizi. Richiesta 2.350.000. Telefonare 521-256.

SAROGLIA vende terreno angolare metri 1400 zona periferica. Telefonare 521-256.

SOBRERO 25, vendonsi alloggi e negozi bloccati. Posizione meravigliosa. Visite 15-17. 1254

SOFFITTA luminosa, libera subito, privato vende occasione. Telefonare 771-105.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentanze amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11660

TERRENI grandi piccoli lotti avendo lotto, telefono 550-738, Moncalieri. 3625

TERRENI semicentrali periferici vendesi piccoli, grandi lotti. Demaestri, Nizza 9.

TERRENO angolare mq. 1000 vendo zona San Paolo. Telefonare 681-154. B3073

TERRENO Barriera Milano mq. 1427, altro Barriera Francia 1070, vendesi. Telefonare 681-637. 31888

TERRENO fabbricabile corso Moncalieri mq. 1000 vendesi. Telefonare 691-512.

TERRENO mq. 440, Borgo Vittoria, vendesi. Telefonare 294-089. L4915

TERRENO possibilità 100 camere via Buenos Aires. Telefonare 690-171.

TERRENO Reaglie 1000 mq. circa vendo 900.000. Telefonare 86-385. L4231

TERRENO vincolato villa ed altri zona Parella vendo buone condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 2064

VENDESI alloggio, regione Mirafiori, 5 camere cucina e servizi. Tel. 793-192.

VENDESI casetta prealtinare, annesso garages giardino. Telefonare 64-177.

3.600.000 vendesi bell'alloggio libero maggio, cinque camere servizi, primo piano, Largo Giulio Cesare. Telefonare 23-672.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO box su centrali angolari 27.000-29.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

AFFITTANSI laboratorio falegnameria con macchinario, locale industriale adatto deposito officina, [illegible]. Spotorno 49. Telefonare 521-005. 2070

AFFITTASI bel locale luminoso mq. 40 sopra forza luce. Stura 21. B2519

AFFITTASI, 1° aprile, locale laboratorio mq. 65, zona Lancia. Telefonare, ore pasti. 380-361. N2018

AMPIO negozietto libero subito, centrale, adatto qualunque genere, da affittare. Telefonare 691-205. 44260

ASSOCIAZIONE cerca in affitto 2-4 locali centralissimi adibirsi ufficio. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 83827

CASCINA affittasi giornate 83, altra 15 Valle Lanzo. Trattoria Progresso, S. Maurizio Canavese. G1876

CEDESI ufficio quattro camere escluso via Sommeiller. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. 85674

CERCO affittare locale qualsiasi zona adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 41-876. 1060

CERCO in affitto locali laboratori uffici 700 mq. semicentrali. Telefonare 553-549, ore ufficio. 43629

GARAGE privato nuovo vicinanze piazza Bengasi offro affitto. Telefonare 691-660.

LOCALE luminoso mq. 30 Barriera Milano uso laboratorio magazzino volendo alloggio affittasi. Telefonare 73-732.

LOCALE mq 60 libero, cantina, luce, forza, gas, acqua, telefono, Raffaello 29, affittasi. 85482

LOCALE uso industriale, deposito, magazzino mq 105, libero subito affittasi, Mancini 3. B3061

LOCALI centralissimo uso ufficio, anticipo canone, rilievo mite. Tel. 528-993.

LOCALI industriali, salone ufficio, riscaldati, officina stazione servizio auto, tettoie, magazzini, alloggio, negozio, affittansi. Telefono 695-119. F1125

NEGOZIO affittasi vuoto. S. Secondo, liquidasi banchi vetrine. Telef. 41-060.

S. DONATO centro affittasi negozio libero, grande retro, totale 60 mq. con o senza arredamento. Geom. Casadei, Giolio 1

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A fattorie seria stabile subaffittasi camera a salotto, indipendente, comfort, Dallorto, XX Settembre 72, terzo.

AFFITTANSI ammobiliate 1 o 2 camere volendo uso cucina. Casa nuova, tutti comfort. Vicinanze largo Orbassano. Telefonare 386-062. F4237

AFFITTASI a distinti coniugi camera ammobiliata con cucinino. Telef. 684-409.

AFFITTASI ammobiliata a distinto stabile massima serietà. Telefonare 47-012.

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino, paraggi Francia-Cibrario. Telefonare 771-216. F4104

AFFITTASI bella ampia ammobiliata anche 2-3 amici. Ribeti 2, Raviola. C1232

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centralissima. Telefonare 657-123.

AFFITTASI matrimoniale entrata particolare eventualmente lettino bimbo. Telefonare 44-461. L4930

AFFITTASI mobiliata 2 letti comodità pensione ottima 25.000. Telefonare 23-505 (mercoledì ore 12-13). B2806

AFFITTASI ammobiliata 2 letti anche signorine, tutti comfort. Tel. 85-979.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale tutte comodità, telefono, unico inquilino. Telefonare 886-187. S2313

AFFITTASI indipendente elegante matrimoniale signore solo, Porta Nuova. Telefonare 57-793. B2829

AFFITTO camera signorile ammobiliata, senza biancheria, comodità, telefono, indipendente, paraggi Bernini, a signora anziana sola, occupata. Affitto 14.000, non affittacamere, referenze. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 91528

AFFITTO centrale pied-à-terre. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F1265

BELLA matrimoniale tutti comforts zona Crocetta. Telefonare 583-412. F1707

CENTRALE signorile camera affitto uso recapito oppure pied-à-terre. Tel. 526-105.

CENTRALISSIMA camera, letti, pagamento giornaliero affittasi, bagno, comodità, Regina 8. 82658

CERCO modesta camerella ammobiliata indipendente pagabile mensilmente. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L4147

CERCASI, per solo aprile, pied-à-terre. Scrivere cassetta 1859, SPI, Torino.

CENTRO Sanpaolo affittasi ammobiliata unico inquilino. Telef. mattino 32-147.

FAMIGLIA offre camera 2 letti tutto ammobilia paraggi Mercati Nord. Telefonare 687-245. 62026

NON affittacamere offre camera uso cucina. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.

OFFRESI camera ammobiliata comfort paraggi San Paolo. Telefonare 384-587.

PRESSI Porta Nuova bella ammobiliata a serio stabile. Telef. 522-411, pomeriggio.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE falegname, seconda o prima categoria, cercasi. Cristaleri, Saluzzo 104, Torino. 43523

ABILE tecnico cercasi per progettazioni installazioni riscaldamento condizionamento, idraulico sanitarie. Indicare età condizioni familiari referenze occupazioni precedenti, pretese. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. 44302

ABILISSIMI cablatori diverrete frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento tecnico, probabile occupazione. Diploma. 41-08

A famiglia adulti massime referenze, cercasi mecanica orticola, ottimo mercato. Telefonare 556-331. 62724

ANTICA industria assume subito capo responsabile per speciali lavorazioni. Occorre elemento attivo serio energico con buona pratica tecnologica, sufficienti nozioni meccaniche. Gestiranni offerte non corredate da curriculum vitae e precise referenze. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

ASPIRANTI cantanti organo. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ASSUMIAMO macchiniste, tagliatori, tagliatrici pelletterie purché esperti. Bollani, Galliari 2. G1942

ASSUMONS' cameriera domestica coniugi, fratelli oppure sorelle, « Orizzonte », Principe Oddone 82. B2742

AUTISTA privato provetto guida manutenzione 1400 cercasi. Servizio solo pomeriggio. Scriv. cassetta 6097, SPI, Torino.

AUTISTA provetto, pratica macchina, camion, per servizio industria e saltuariamente privato, cercasi. Cristaleri, Saluzzo 104, Torino. 43521

AUTOMOTOCARRISTA robusto pratico città cerca. 125, referenze. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. L4842

AUTORIPARAZIONE cittadina provincia cerca motorista benzina nafta veramente pratico. Scriv. cassetta 4096, SPI, Torino.

BAMBINAIA cerco per bimbo due anni; esigonsi capacità moralità. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. 31033

CALIBRISTI artigiani in proprio, affiderenni lavori a domicilio. Telef. 283-860, Torino. L4524

BAMBINAIA disposta aiuto lavori casa con referenze controllabili cercasi da piccola famiglia. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F4076

CAMICIAIE esterne abilissime cercansi per lavoro continuo. Telefonare 761-719.

CAPO cuoco e secondo, cercansi subito. Offerte referenze prim'ordine. Masseti, via Gramsci 88, Alassio. 3026

CAPO ufficio disposizione e orditura cercasi da lanificio nel Torinese. Richiedesi esperienza stesse mansioni. Indicare posti occupati, richieste economiche. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. F4058

CERCASI abile confezionista reazioni a domicilio. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. F3978

CERCASI Abilissima lavorante sarta confezionista; Spina, corso Palermo 17.

CERCASI ad ore disegnatore macchine attrezzature abitante zona Madonna Campagna. Scriv. cassetta 5257, SPI, Torino.

CERCASI aiutante sarta. Tel. 527-073.

CERCASI assistente edile 2ª categoria, lunga pratica, per direzione importante cantiere centro. Inviare età, posti occupati, referenze. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L4293

CERCASI autista domestico moglie cuoca o cameriera, Referenze. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F4280

CERCASI elettrauto. Mansioni fiducia. Eventuale gerenza negozio. Tel. 774-042.

CERCASI giovane pratica contabilità nozioni francese veloce dattilografa; dettagliare posti occupati, referenze; inutile se primo impiego. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B2091

CERCASI magliarista assistente laboratorio artigiano rischio. Telefonare 66-215.

CERCASI magliarista rotia 14-16. Presentarsi c. Unione Sovietica 239. Merceria. Telefonare 390-150. L4702

CERCASI operaia 25-35enne, discreta cultura, per laboratorio chimico. Presentarsi ditta Marino; corso Moncalieri 203.

CERCASI pensionato per custodia casa campagna, orto, piccolo stipendio. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B2948

CERCASI per portineria casa signorile coniugi soli media età settentrionali marito occupato abile autista per piccoli servizi fuori orario. Scrivere referenziando cassetta 2028, SPI, Torino. F1411

CERCASI persona a famiglia impiego azienda cauzionando lavoro assicurato, Racca, IV Marzo 14. Telefono 527-058.

CERCASI provetto elettrauto, inutile telefonare senza requisiti richiesti. Telefono 85-183. G1844

CERCASI pulitori provetti per Orbassano. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

CERCASI ragazza 15-16enne cucina mansiere e dormire. Telefonare 532-441.

CERCASI ragazzina 14-15enne provincia tuttofare famiglia. Presentarsi Vittani, corso Massimo d'Azeglio 19, Torino.

CERCASI signorina scuole medie, modesta volenterosa, buona attitudine apprendista fine tecnica manuale. Rivolgersi portineria, S. Teresa 5. L4850

CERCASI tuttofare 30enne seria robusta fissa. Referenze controllabili. Portineria, Fratelli 9. 85640

CERCASI tuttofare anche di campagna capace, fissa, buon stipendio. Referenze. Telefonare 20-619 ore 10-12, oppure scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 1547

CERCASI urgentemente procacciatori contratti vendite motocicli preferibilmente persone pratiche stabilimenti. Provvigioni adeguate. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 552

CERCASI 23-35enne esperienza pubblicitaria, propagandistica possibilmente bozzettista, cartellonista non pratica giornalistica per assumere responsabilità ufficio pubblicità importante industria familiare. Si garantisce massima riservatezza circa offerte. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

CERCASI 2 apprendiste multiofficini, primo lavoro; referenze buona famiglia, lavoro bianco; presentarsi « Falpa », Massena 44, ore 9-12. M1609

CERCHIAMO ambosessi desiderosi avviarsi subito carriera cantanti d'orchestrina, radio, filmsonoro, televisione, ecc. Rivolgersi « Cameroon », via Po 39, ore 10-12, 15-20. L4768

CERCHIAMO fornitore pratico torni semiautomatici tipo Maynero. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. F4092

CERCO abili lavoranti pelletterie borsette domicilio. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F1271

COMMESSE signorine 18-24enni alte 1,70 bella presenza titolo di studio referenze cerca importante Casa dolciaria. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. B2015

COMPTOMETRISTA fatturista svelta diligente cercasi. Scrivere età, scuole frequentate, posti occupati. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L4369

CONIUGI giardinieri soli, cercasi per villa collina torinese. Assunzione anche non immediata. Scrivere [illegible] referenze cassetta 5251, SPI, Torino. 45825

CUOCA abile, tuttofare, fissa, cercasi da famiglia tre persone. Telefonare 65-829.

CUOCA cercasi per pensionato femminile fisso. Scrivere età, condizioni cassetta 9100, SPI, Torino. 91787

DICIOTTO-diciannovenne pratico meccanica auto e lavaggio disposto dormire piccolo garage cerco. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. L4841

DIRIGENTE mostra organizzatore esperto commerci, provenu, referenze, assume comitato. Telefonare ore ufficio 21-810.

DISEGNATORE giovane esperto particolari, esecutivo, desideroso carriera cercasi stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. F4120

DONNA fidata esperta lavori domestici assumesi fissa. Telefonare 683-170.

ELETTRICISTI praticissimi impianti interni assumonsi subito. Referenze inecepibili. Telefonare 43-160. 8259

ELETTROINSTALLATORE pratico apparecchiature cercasi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L4900

FALEGNAME cerco. Presentarsi via Monte Cimone 19. F4082

FAMIGLIA cerca brava cuoca buon cuciniera. Referenze. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. F4291

FAMIGLIA signorile cerca ragazza tuttofare; buon trattamento. Tel. 682-451.

GIARDINIERE esperto ammogliato cerco. Offrire condizioni, alloggio. Dentis Carlino, Cimbera, Torino. B2871

GIOVANE disegnatore anche signorina desiderosi avviarsi ramo impianti termosanitari, precisare età studi compiuti, referenze, condizioni familiari. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. 44301

GROSSISTA abbigliamento cerca uomo sui 35-45 anni, fattorino, fiducia, bicicletta, autista II grado, aiuto magazzino, di buona volontà. Referenze. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F4002

GUADAGNERETE bene mensile rendendovi indipendenti, qualificandovi entro brevissimo tempo confezionista modellista sarta, Scuola taglio, via Montebello 4 angolo corso G. Ferraris.

IMPORTANTE industria Centro Italia cerca capo-reparto per meccanica varia. Curriculum vitae. Referenze. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. F3034

IMPORTANTE industria biellese cerca coniugi per servizio portineria stabilimento. Indispensabile marito ex-militare o carabiniere. Dettagliare età, referenze, precedenti. Scriv. cassetta 3150, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria Centro Italia cerca ingegnere 30-35 anni esperto scale e progettazioni in carpenteria e meccanica. Curriculum vitae. Referenze. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca capo commerciale 35-40enne dinamico organizzatore esperienza lavoro in statistiche, visita clientela. Inquadramento agenti ed ispettori. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca signorina texture pratica praticissima lavori ufficio, necessario posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 4135, SPI, Torino.

ISTITUTO avviatissimo, esiderante lavoro, offrirebbe a seria signorina, apportante 2.000.000, decorosa sistemazione compartecipando forte utile. Garanzia assoluta, controllabile. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico abile cercasi requisiti controllabili. Corso Regina Margherita 263.

MAGLIFICIO cerca provette macchinaiste tagliatrici e apprendiste. Telef. 760-017.

OFFERTE lavoro estero anno in Goldwin, Emigrante, Richiedetela: « Uedit », casella 79, Foligno. 3240

OPERAI frequentando scuola Addestramento elettrica esigono qualificandovi subito e trovarete facile occupazione. Corsi autorizzati « Rêve », via Belfiore 65.

OPERATORE specializzato tomi Pointsini cercasi, dettagliare. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F2005

PERITO industriale meccanico libero obblighi leva, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3952

PERSONALE con pratica e buone attitudini tecnico commerciali per trattazione impianti termici-sanitari, necessario segnalare possibilità, condizioni familiari, referenze, posti occupati, età, trattamento economico. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 44300

PICCOLA famiglia, cerca veramente abile tuttofare robusta, esente cucina, referenze controllabili, trattamento famigliare buona retribuzione. Telefonare 550-030.

PORTINAIA cercasi per casa centrale, ottime referenze. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. F1295

PRIMARIA azienda vinicola provincia cerca ragioniere praticissimo contabilità, amministrazione, doti organizzative, direttive, disposto trasferirsi. Referenze particolareggiate. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L4902

RAGAZZO, massimo 16enne, pratico caldaie cercasi. Telefonare 390-044.

SALDATORI elettrici ed autogeni provetti diverrete frequentando corsi rapidi presso Scuole Off. S. Secondo, via San Secondo 31/5. Ammettenze vostro possibilità impiego. Insegnamento specializzato. Diploma riconosciuto. 62181

SARTA cerca collaboratrice. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L4824

SARTORIA Rengucci, via Bertola 37, cerca brava lavorante e apprendista.

SARTORIA uomo assumerebbe donna lavorante. Follin, Corso Mediterraneo 6 bis.

SIGNORE solo assumerebbe abile tuttofare disposta temporanei trasferimenti (anche riviera) serietà indiscussa referenze. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

SIGNORINA per bimbo settenne cercasi. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino.

SORVEGLIANTE notturno cercasi tiro, referenze. Telefonare 86-815. L4872

SOTTUFFICIALE carabinieri P.S. congedo domiciliato Sanremo esperto informazioni private affiderebbesi incarico. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

STIRATRICE abilissima bianco-colore cercasi per tintostireria. Telef. 32-219.

TINTORIA cerca stiratrice. Tel. 60-373.

TIPOGRAFIA cerca ragazzo compositore 14-16 anni. Telefonare 30-081.

TORNITORE 1ª categoria provetto anzione « Fimpa », corso Grosseto 91.

TUTTOFARE cercano coniugi 2 bimbi. Telefonare 770-512. Piffetti 39. F4329

TUTTOFARE cercasi praticissima cucina. Referenze controllabili. Telef. 60-455.

TUTTOFARE fissa 30-45enne referenze controllabili, cercano coniugi soli. Telefonare 58-378. B2915

URGONO abilissime confezioniste maglieria. Cogoluola, corso Sommeiller 22.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE [redacted] banconiere, magazziniere, ecc. referenze, offresi. Telefonare 778-727. B5031

ABILE pensionato reimpiegherebbesi mansioni fiducia, lavoro ufficio, amministrazione, contabilità. Tel. 520-808

ABILISSIMA sarta offresi pomeriggio presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. F4054

AO importante azienda offresi capo servizio acquisti, esperienza ventennale, profonda conoscenza e competenza merceologica, referenze ineccepibili, libero anche subito. Scriv. cassetta 3207, SPI, Torino.

A fonderia ghisa offresi capo 45enne esperto formatore verde secco piano meccanico, condotta cubilotti. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. M2104

AIUTANTE sarta diploma taglio primo impiego offresi mill pretese. Scriv. cassetta 4092, SPI, Torino. L4140

ASSISTENTE edile 46enne abilitato costruttore pratica trentennale muratura cemento armato contabilità; eventuale assistente contrario, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.

AUTISTA 27enne scapolo, III grado nafta benzina offresi. Scrivere cassetta 9111 SPI, Torino. G1641

AUTISTA II grado offresi anche magazziniere; referenze. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F4543

BELLA presenza distinta, occuperebbesi donna compagnia, donna fiducia professionista industriale, disposta viaggiare. Scrivere 2271, SPI, Torino. F2919

BRIGADIERE 50enne pensionato attivo, offresi sorvegliante fattorino, posti fiducia. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

CAMERIERA albergo ristorante, occuperebbesi anche in montagna, massime referenze. Telefonare 880-601.

CAMERIERA bar, ristorante, praticissima, trentenne, libera subito; rivolgersi Balmeri, via S. Secondo 40. G1629

CAMERIERA cuoca tuttofare occuperebbesi fissa giornata referenze. Tel. 41-115.

CAMERIERA: fissa, saltuaria, tuttofare disponsa, Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 52687

CAMERIERE molto pratico cucina, bella presenza, 34 anni, preferirebbe albergo città e fuori. Portineria via Sant'Anselmo da Padova 11. G1880

CAPO officina media grossa meccanica e autoveicoli, offresi anche capo ufficio tecnico. Pratica trentennale. Primarie referenze. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F4245

CARABINIERE 24enne torinese, prossimo congedo, offresi seria ditta, guardiano, fattorino ecc... Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B5007

CASSIERA ventiquattrenne bella presenza offresi, eventualmente cauzionando, bar cinema, ritrovi. Telef. 682-638, ore ufficio. L4612

CAUZIONANDO, trentenne offresi seria ditta, magazziniere, fattorino, mansioni fiducia. Referenze. Rivolgersi Gallo, Unione Sovietica 209, Torino. F5305

CAUZIONE per impiego fiducia, dispone 20enne, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F1305

CERCO lavoro presso sarta ore pomeriggio; S. Paolo; Scrivere Gagliardini, Moncalieri 93. L4221

CINQUANTENNE [illegible] posto fiducia, incarico, custode, visita clienti, perfetto conoscenza inglese, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F4235

CINQUANTENNE con moglie senza figli cerca portineria casa privata oppure stabilimento pratico guidare auto moto. Rassicurare referenze. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F3505

CINQUANTUNENNE sola bisognosa offresi per tuttofare in clinica oppure privati. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

COMMESSA pratica drogheria commestibili, panetteria, offresi mezza giornata. Telefonare 82-762. F3912

COMMESSA 30enne offresi. Fitto alloggio. Telefonare 880-233. 33410

COMPUTISTA 1° impiego offresi presso Ditta seria o privati. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. M2110

CONIUGI soli anziani piemontesi, offronsi giardinieri ortolani o custodi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L4105

CONIUGI 50enni piemontesi volonterosi (marito domestico) cercano portineria per stabilimento signorile. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B2922

CONTABILE, dattilo-comptometrista, praticissima partita doppia, tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. G1537

CUOCA fiduciaria offresi stagione ovunque. Scrivere Vailati, via Librario 23, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libri paga, scuole medie, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 18enne offresi anche commesse. Telefonare 584-062.

DICIASSETTENNE animista fonderia impiegherebbesi ovunque, preferibilmente stabilmente. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. M1[illegible]

DICIASSETTENNE primo impiego computista, dattilografa impiegherebbesi giustamente. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE scuole tecniche, cerca disposto qualunque lavoro ufficio. Telefonare 86-324. F[illegible]

(Continua a pag. 10)

TUTTI I PROFESSIONISTI DEL SORRISO SONO ENTUSIASTI DEL

DURBAN'S

ANTI-ENZIMICO

Dopo assidue e tenaci ricerche, la Casa Durban's è finalmente in grado di offrire al suo pubblico il composto dotato del più alto potenziale anticarie finora a disposizione della scienza: il Dentifricio anti-enzimico all'Azimiol! Questo nuovo prodotto Durban's porta un decisivo contributo alla lotta condotta contro la carie dagli Istituti di Ricerche Scientifiche di tutto il mondo. L'Azimiol è il prodigioso ritrovato che neutralizza per lungo tempo l'azione degli **enzimi** della bocca, impedendo loro di agire sugli zuccheri e di trasformarli in quegli acidi che costituiscono il vero fattore genetico della carie.

Erano di dominio pubblico da molti anni le cause ed il meccanismo di sviluppo della carie dentaria: è un processo chimico di acidificazione delle sostanze zuccherine nella cavità orale che segna l'inizio dell'attacco alla nostra dentatura! Tale processo chimico è operato dai microrganismi che normalmente risiedono nella cavità orale. Essi elaborano alcune sostanze, gli enzimi, che combinandosi con gli zuccheri, producono degli acidi potentissimi che possono intaccare lo smalto! Intaccato lo smalto, la breccia è fatta, la carie ha inizio! E' dunque chiaro che il grande sforzo della moderna biologia era diretto a trovare il mezzo di bloccare l'azione degli enzimi e ad interrompere tale processo di acidificazione. Con la scoperta dell'Azimiol la biologia moderna ha pienamente raggiunto questo scopo! L'Azimiol anti-enzimico che si trova in ogni tubetto di Dentifricio Durban's, costituisce oggi la più solida garanzia per la conservazione della vostra dentatura. Se ancora non l'avete fatto, affrettatevi! Correte dal vostro fornitore e chiedete **un Durban's:** la salute della bocca non dipende ormai che dalla scelta del vostro dentifricio!



Prima intervistata, la Signorina Eddy Rothwell, una graziosissima attrice anglo-americana. «Un sorriso smagliante è il primo requisito richiesto ad un'attrice da produttori e registi» ci dichiarava: «Usando il Durban's, i miei denti hanno finalmente acquistato il candore, il mio alito la purezza: gli elementi, cioè, indispensabili per completare il successo di un bel sorriso! Fiduciosa nella Casa Durban's, non ho tralasciato ora di provvedermi del nuovo Dentifricio Anti-enzimico: l'Azimiol contenutovi, preservando la mia dentatura dalla carie, conserverà il mio successo!».



Abbiamo incontrato il Signor Fenaroli di Udine per puro caso. E' commesso viaggiatore ed era appunto nell'esercizio della sua professione. Non è stata, la nostra, una vera e propria intervista ma una amichevole occasionale chiacchierata. «Il Dentifricio Durban's ha dato freschezza ed espressione al mio sorriso, ho raddoppiato le mie commissioni... e le mie provvigioni!» ci ha dichiarato il Signor Fenaroli: «Ho piena fiducia nel Durban's Anti-enzimico, il prodotto di una grande Casa che, sono certo, faciliterà ancora il mio non facile lavoro: un «Sorriso Durban's» è il più sicuro alleato dell'agente di commercio!».



In tema di bellezza femminile, di charme, di fascino delle «figlie di Eva», abbiamo voluto gettare uno sguardo indiscreto ad una delle «fucine artificiali» di queste qualità tanto apprezzate dal cosiddetto sesso forte... Ecco quanto ci ha detto la Signora Chevret, Direttrice di un noto Istituto di cure Estetiche: «Un brutto viso può essere bello se illuminato da un bel sorriso; un viso bello può non essere attraente se privo di un sorriso espressivo. Raccomando perciò alle mie clienti anzitutto l'uso del Dentifricio Durban's Anti-enzimico! «Sorriso Durban's» è sinonimo di «fascino», fascino è sicuro successo...!



Fra i «Professionisti del Sorriso» non poteva mancare la categoria delle indossatrici: abbiamo perciò voluto intervistare Susy, una *mannequin* fra le più disinvolte e contese in campo internazionale. «Il Durban's Anti-enzimico - ci ha detto la Signorina Susy - è il prodotto che conferma la serietà e la valentia della Casa Durban's: preservare i denti dalla carie, conservare la purezza dell'alito, donare un sorriso radioso, sono le qualità dell'Azimiol che io stessa ho riscontrato con l'uso quotidiano del Durban's Anti-enzimico. Io, fra l'altro, so per esperienza quanto può contribuire un «Sorriso Durban's» galeotto a far vendere un modello!».



Ed eccoci ai commessi di negozio! Uomini e donne essi siano, è certo che non di rado è proprio il commesso che fa «acquistare». Non sempre ci necessita ciò che compriamo eppure... compriamo! Vi siete domandati perchè? Se ci aveste seguiti, l'altro giorno, in uno dei più affollati negozi di Milano, ora lo sapreste... Abbiamo domandato il segreto delle sue vendite al più indaffarato dei commessi; fra un cliente ed una telefonata ha trovato il modo più eloquente e più sbrigativo di rispondere: ci ha sorriso!... il suo era inequivocabilmente un «Sorriso Durban's».



L'ultima delle nostre interviste è dedicata alla Signorina Zurlani di Roma, da anni trasvolatrice di oceani quale «hostess» d'una grande compagnia aerea americana. «Il Dentifricio Durban's mi segue in ogni viaggio - ci ha dichiarato la Signorina Zurlani - il nostro principale compito, l'assistenza in volo degli utenti delle linee aeree sulle quali prestiamo servizio, è indiscutibilmente facilitato se siamo in grado di offrire, unitamente ai nostri volonterosi servigi, un luminoso sorriso. Un sorriso luminoso è un «Sorriso Durban's!».



VELOCE steno-dattilografa compometrista quindicenne offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.
VENTENNE ragioniera steno-dattilo-comptometrista, referenze impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.
VENTENNE 1o impiego, licenza tecnica stenodattilografa, impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. L4710
VENTIDUENNE offresi aiuto commessa, altro lavoro giornata. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L4670
VENTIDUENNE, praticissima ufficio, fatturista, corrispondente, veloce dattilografa impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L4706
VENTIQUATTRENNE terzo universitario giurisprudenza offresi qualunque onesto lavoro. Telefonare 23-397. F3038
VENTITREENNE commessa alimentari offresi anche mezza giornata preferibilmente Lingotto. Telefonare pasti 61-881.
VENTITREENNE studi liceali dattilografa adeguatamente assunta, lunga pratica direzione ufficio magazzino; referenze, occuperebbesi. Telefonare 290-250 ore 8-16.
VENTOTTENNE, disposto qualunque lavoro decoroso, guardiano, magazziniere, ecc. buone referenze. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L4788
VENTUNENNE pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L4808
19ENNE volonterosa licenza media, conoscenza stampatello scuole militare, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L4310
21ENNE seria volonterosa occuperebbesi anche mezza giornata commessa o altro lavoro decoroso. Telef. 24-680. G1927
21ENNE steno-dattilografa offresi, mitt pretese. Scriv. cassetta 4093, SPI, Torino.
30ENNE piemontese ex domestico offresi magazziniere o mansioni fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. R2924

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ACCETTIAMO rappresentanze esclusive articoli industriali assicurando minimo vendita. Telefonare 528-389. F4086
A produttori capacissimi addetti referenze ineccepibili, offresi posto adeguato, possibilità brillante avvenire. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L4273
A rappresentanti ben introdotti affidasi vendita articolo spugna estero. Offerte. Scrivere cassetta 362-A, SPI, Milano.
CERCASI concessionario regionale vendita articolo brevettato moto scooter. Via Omegna 5, telefono 23-102. L4476
CERCASI procacciatore lavori edili e compra-vendita case. Telefonare 62-461.
CERCASI rappresentanza utensili meccanici macchine produzione dimostrabile 2 milioni circa. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. M1613
COLLANTE sintetico primaria casa mondiale già introdotto cerca per provincie piemontesi rappresentanti depositari pratici ramo. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F3995
DISPONENDO Vespa accetterei rappresentanza Torino Piemonte, patente II grado. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
FABBRICA inchiostri da stampa cerca rappresentante bene introdotto Piemonte Liguria. Meglio se dotato di automezzo. Si esaminano solamente richieste complete di referenze. Scrivere casella 355 A, SPI, Milano. 3022
IMPORTANTE industria scatole latta cerca agenti competenti provincie Piemonte. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 45enne, 1,70, buona posizione, sano, conoscerebbe seria sana 32-45enne di buona famiglia scopo matrimonio. Serietà. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. L4612
DISTINTA, bella presenza, colta, forte reddito, sposerebbe 42enne professionista, affettuoso, onesto, intellettualmente interessante, elevata posizione. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B2791
DISTINTA vedova, sola, 53enne, priva conoscenze, sposerebbe agiato solo, referenze, compagnia. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. L4113
DISTINTISSIMO 35enne ricco sposerebbe signorina o vedova alta, bruna, 35-48enne, massima serietà. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. L4618
DISTINTO, serietà, sposerebbe signorina o vedova massimo 38enne, proprietaria o ereditiera esercizio oppure cascina. Cestinasi anonime. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L4027
DISTINTO straniero relazionerebbe giovane signorina estera colla indipendente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. G1854
GENITORI conoscerebbero giovane professionista intelligente, promettente carriera, fidanzamento eventualmente sano, scopo matrimonio diciottenne universitaria farmacia, alta statura, erede farmacia beni immobili. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B2789
GENITORI sposerebbero figlia unica trentenne, laureata, insegnante statale, con laureato 35-38enne settentrionale, moralità, posizione alcuna; non anonimi. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. B2766
IMPIEGATO parastatale relazionerebbe con signorina 24-31enne, 1,60, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F1011
IMPIEGATO 36enne presente relazionerebbe scopo matrimonio con giovane impiegata, massimo 26enne, veramente graziosa, seria, buona. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B3020
INDUSTRIALE relazionerebbe scopo matrimonio signorina 27-38enne, indipendente, piccolina, disposta collaborare azienda. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino.
MEDICO, 29enne alto, simpatico presenza, ottimamente provvista, ottima situazione professionale, scopo matrimonio conoscerebbe signorina alta, veramente bella, massimo 25enne, situazione sentimentale, moralità, ambiente familiare distintissimo, solida situazione economica. Trattasi meglio parenti. Inutile senza requisiti. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. M1511
PENSIONATO statale indipendente anziano buone condizioni finanziarie, conoscerebbe scopo matrimonio brava massaia religiosa con piccolo capitale o pensione, città o provincia. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L4603
PIEMONTESE 36enne, affettuosa, colta, indipendente, requisiti morali fisici ottimi, capitale 10 milioni conoscerebbe scopo matrimonio colto affettuoso. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. M2002
QUARANTENNE benestante residente America sposerebbe signora signorina italiana. Giovanni Onetti, 1657 - 72 Str. Brooklyn, N.Y., U.S.A. M1545
QUARANTENNE posizione desidererebbe conoscere scopo matrimonio signorina o vedova o ragazza madre alta piemontese. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, seria, amante casa, priva conoscenze, sposerebbe serio, affettuoso, ottima posizione, 40-42 anni, serietà. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F4113

VENTISETTENNE affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con giovane serio. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.
VENTISETTENNE presenza, impiegata, doti morali, relazionerebbe scopo matrimonio con 28-36enne, presenza, buona posizione. Inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F4105
VENTOTTENNE ottima presenza, titolo studio attivo sposerebbe signorina, vedova apportante dote 20.000.000 finanziamento sviluppo propria rinomata azienda. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. F4102
VENTOTTENNE presenza commerciante sposerebbe piacente colta massimo 30enne anche vedova; non anonimi. Indirizzare: Lugli, Locana Canavese (To). 62690
VENTOTTENNE torinese, distinto, serio, buon impiego universitario ingegneria, piccolo capitale, alt. 1,66, sposerebbe carina affettuosa con alloggio o buon impiego, massimo 24enne. Specificare dettagliando; esclusi anonimi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 62734
VENTUNENNE, presenza, doti morali, impiegata, relazionerebbe scopo matrimonio con 22-30enne, presenza, buona posizione. Inanonimi, dettagliare. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F4101

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CASA del massaggio, prestazioni complete di bellezza, aperitivi, corso Vinzaglio 7, telef. 553-823 (ore pomeridiane e serali).
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini, Sacchi, Camerino 5. Telefonare 26-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, esequiamo. «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni 24-510; 26-079. 2020
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 1547
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mantero, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto Investigativo informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellicanti, Carlo Alberto 49 bis. Telef. 47-372. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Casaur 5. Telefono 521-181. 868
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane speciale, carta, libri, vari. Telefonare 23-822. M2124
ACQUISTO libri usati, Urania, Topolino riviste. Telefonare mattino 40-378, Armando, via Roma 101. 62878
AFFARONE causa rilievo mobili cedo per 60.000 camera letto noce. Philosphera 37, Alessio. 62586
AFFARONE! lussuosa pranzo impero 130 mila, matrimoniale 50.000, noce 75.000. Cavallo, Baretti 32. L4645
AFFARONE, vendo ricco pranzo Rinascimento sedie pelle 150.000. Ormea 84.
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, inossidabile, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %, rateazioni. 941
A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi, ne su mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosine ang. Battisti. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

MOBILI vera liquidazione, occasionissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 126 bis.
MOBILIFICIO Pio V 10 bis angolo San l'Anselmo; matrimoniali e pranzo, Rinascimento 125.000. Chippendal, impero moderno, tinelli, cucine. Canati, facilitazioni. 3262
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Tel. 50-522.
PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hoffmann, Lipp, Seiler, Fürstenbach, altre code, verticali, Coconato, Cavour 14. Telefono 81-164. 665
PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendo, Compro contanti, Comoglio, Po 20, tel. 882-798.
POLTRONE letto, mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Atasia, Vinaglio 5. 375
RADIO occasioni garanzia, liquidasi 10, 15.000, Superradio, Arcivescovado 5.
SCAFFALI in legno o metallo diverse misure cercansi da importante società. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 7188
SINGER, Norman, Pfaff, zig zag, applicazione mobiletti, motorini. Angelone, Gioberti 1. 10134
SINGER 84/2 per occhielli, buonissimo stato vendesi. Via Bologna 254, ore pasti.
SVENDO abito comunione bambina, frigo, assortimento. Tel. 730-894, dalle 17 alle 19. 3185
TELEVISORE macchina cinematografica sonora, vendo occasione. Telef. 34-743.
VENDO vetrina negozio inglese, vetri cristalli, radio lusso, branda, bufala, scaffalino. Telefono 821-104. L4167
ZOOFILI! Il più vasto assortimento di gabbie, guinzagli, mangimi, accessori per zoofilia: Piccolo Zoo, corso Matteotti 3.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ASA, 103 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 2147
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Boboni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO camioncini originali 1100, E.L.R., A.L.R., Balilla, 1500, furgoni 1100, E.L.R., Bl.R.; 500 A, B, Corso Brescia 4.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, grandi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ALFA 1900 recente vendo, cambio. Facilitando pagamento. Lentinelli, Maria Vittoria 43. 10647
ALFA 2500 Supersport cabriolet radio, perfetta. Telefonare 43-578, 527-896.
APRILIA 1538 ottimo stato, ben gommata, motore perfetto, vendo 325.000. Geometra Cassalet, Gotto 1. 2013
APRILIA 1500 ultima vendo privato. Telefonare ore pasti 701-545. F4281
A privato vendo 500 A perfettissima fine '48. Telefonare 886-103. B2970
A privato vendo 500 C belvedere mesi sei. Visibile via Virle 11 A. 91508
ARDEA 450.000, bello 500 C 585.000, Topolino 150.000, bellissimo 1100 6 posti. Torquato Tasso 9. 44228
AUGUSTA Aprilia, Ardea tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188
AURELIA B 10 cabriolet, Pinin Farina lussuosa, Aurelia B 21 amaranto; 1100-103 tutti i tipi; 1400-1952; 1100 E; 500 C; Belvedere, Giardinette. Capello, Lagrange 17. 657

AURELIA B 10, 1400, Ardea recentissima, 1100 B lungo, 1100 E, 1953, 1100 B, 500 C, vetture, Belvedere, 1500 C occasioni. Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio). 1622
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio) telefono 62-180, grandioso assortimento autovetture. 1622
AUTOCARRO, via Baretti 39, prenota autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Vendesi occasione berl. 500 A, furg. 500 A berl., 500 C, giard., 500 C, berl., nuova 1100, furg. 1100 7 ql., cam. 110 ELR, 1500 A, B, cabr. 1100 A, E, berl., cam 614. Massima garanzia, rateazioni.
AUTOMEZZI usati vendonsi Ferrovie Stato presso magazzini approvvigionamento Torino, Milano, Verona, Genova, Firenze, Roma, Napoli. Per informazioni rivolgersi Servizio Approvvigionamenti, Direzione Generale Ferrovie, piazza Croce Rossa, Roma. 3245
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 60-508. 7188
AUTONOLEGGI modernissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni: 80-640; 690-203.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 779-985. 10351
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-004. 11099
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 155. Telefono 521-281. 8768
AUTOSALONE Rizzio & Borione, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7538
AUTOSCUOLA «Po» tariffe minime esami risultati. Informarsi, Principe Amedeo 28. G1822
AUTOVETTURA berlina Morelli 750, mesi 8, privato vende, permuta con 500 C belvedere. Ubino, Giulio Cesare 158.
BELVEDERE vendo 3000 km. Via Spontini 53, Paolin, dopo le ore 19. F4005
CAMIONCINO 1100 7-10 quintali cassone telone perfetto. Metastasio 15. L4871
CHEVROLET furgone trasmissione ablazione robuster come nuovo. Benvenuti, S. Maurizio 16. L4870
CISITALIA 1100 «Volpedadente», ultimo modello presentato Salone Internazionale della Sport serie, 160 km. orari, consegna immediata: 1900 Gran Sport Cisitalia, Packard Clipper adoperata, 1400 «Superleggera» Ghia, vetture occasione tutti tipi. Autoagenzia «Savoia» Tiziano 21. 2714
CITROEN 160.000, ottima 1300 C 150.000. Topolino aprilia 140.000, C. Vittorio 117.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. L4600
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, «Fin-Auto», San Quintino 1 bis. Telefono 53-948. 12246
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, corso Vittorio 58. Telef. 48-201.
GOMME occasioni 3266, 750x20, 34x7, 36x8, 825x20, 900x20, 1100x20, 1100x22, E-20, vendo Cazzuola, Cigna 122 A. Telefonare 21-227. 13800
LAMBRETTA prenotate da Costallo, corso San Maurizio 29. Telefono 86-988.
LANCIA Esatau cabina letto, camioncino Ardea 9 ql., Fiat 7 ql., Fiat 508 camioncino vendiamo conto clienti. A. Wolf e C., Taverne 7, tel. 690-530, 694-504.
METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate «Lamar» via Crescentino 26. 62527
NUOVA 1100 beige nove mesi 4800 km. Telefonare 592-746 e 399-075. F4006
NUOVA 1100, gomme bianche, color verde, radio, vendo. Tel. 391-729.
NUOVA 1100 grigio oliva, 2 mesi perfettissima, vendo. Telefonare 387-350.
NUOVA 1100 km. 5000 perfetta vendo. Amerio, via Tunisi 105, telefono 692-075.
NUOVA 1100 nove mesi vendo. Telefonare 387-557. R2678
NUOVA 1100/103 nove mesi km. 4000, vendesi privatamente. Telefono 691-607, ore pasti. L4732
NUOVA 1100/103 nove mesi vendo. Telefonare 53658. L4141
NUOVA 1100/103 nove mesi km. 5000 vendo a privato. Tel. 895-077, ore 20-21.
NUOVA 1100/103 vendo a privato. Gomme bianche, come nuova. Telef. 690-475, ore lavoro. B2900
OCCASIONISSIMA: 1400 nafta perfettissima vendo cambio rateizzo. Tel. 687-484.
OCCASIONISSIME 1100E, perfetta 1100A 1948 semi-nuova, 1400 (1951) cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 73-575. L4257
PRENOTAZIONI nuove vetture, autocarri, occasioni tutti tipi autovetture, autocarri grandi, piccole portate: 660 ribaltabile Breda, Tre Assi ribaltabile 100 quintali, 626, Ratelano, volendo contratto lavoro due anni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 1190
PRIVATI vendono 500 C, A. Autorimessa corso Grosseto angolo Demarchi.
PRIVATO vende a privato bellissima 1100 B unico proprietario. Telef. 790-213.
PRIVATO vende Ardea 4 marce perfetto ordine corso Casale 192, panetteria.
PRIVATO vende bellissimo camion 1500 Fiat portata quintali 8. Telef. 75-586.
PRIVATO vende Fiat 1400, km. 15.000. Telefonare n. 350-640. L4207
PRIVATO vende giardinetta 500, km. 4000. Telefono 35-780. L4163
PRIVATO vende privato 1100 furgone perfettissimo. Tel. ore pasti 26-137.
PRIVATO vende Studebaker Champion 1948. Telefonare 083-074. 1778
PRIVATO vende topolino mezzo balestrino, buono stato. Telefonare 62-461.
PRIVATO vende vettura 500 C ottima Belvedere revisionata. Tel. 31-031.
PRIVATO vende 500 C ottima condizione. Telefono 74-388. F3900
PRIVATO vende 500 C 1951 ottime condizione accessori Bese. Tel. 95-523.
PRIVATO vende 500 C (1951), 1400 29 serie, buone condizioni. Telefonare 20-024.
VENDESI autocarro Fiat 666 ribaltabile Brunero. Prezzo conveniente. Corazza, Galvani 50, Collegno. 62502

PRIVATO vende 1100 B buonissimo stato. Telefono 690-022. G1711
PRIVATO vende 1100 E come nuova. Via Goffredo Casalis 30 A. L4711
VENDESI Fiat 1100, buone condizioni. Autorimessa Loreto. Telef. 32-198.
VENDESI motocarro Macchi, Vigliano, via Zara 28, Moncalieri. Telefono 90-211.
VENDESI 626 ribaltabile, lavoro assicurato. Telefonare 530-357. G1955
VENDESI 1100 A, E, 1500 A, E, 500 C, Ardea 4 marce, Aprilia 1950. Autorimessa, Torricelli 4, telefono 31-706.
VENDIAMO Balilla come nuova, vera occasione. Bellore 14, telef. 687-015.
VENDO a privato Ardea ultima perfetta unico proprietario. Alimentari Oreschio, Exilles 45. B2904
VENDO nuova 1100, colore beige, 9 mesi. Telefonare 35-286. L4644
VENDO topolino C e A. Via Nizza 151.
VENDO 500 C bello, colore verde pistacchio. Telefonare 553-706. M2000
VENDO 500 C Belvedere, sei mesi. Telefono 291-095. F4162
VENDO 621 unità ribaltabile. Tel. 62-002.
105, 10.000 km, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 383-655. 48709
500 B ottimo stato vendo. Tel. 20-831, ore ufficio. F4115
500 C come nuova corredatissima privato vende a privato. Telefonare 33-617.
500 B furgoncino, acquisto da privato. Telefonare ore pasti 85-793. B3048
500 C perfetta unico proprietario vende privato. Telefonare 74-028. B2526
1100 E pelle ottimo stato unico proprietario vende privato. Visibile autorimessa Centauro, Rivoli. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L4684

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, Pronta consegna Lambretta F, Perotti, Amedeo Peyron 32. 43656
ARIEL 350 molleggiata perfetta vendesi conveniente. Bianco Bruno 5. Tel. 771-416
BELLA Harley Davidson 750 vendesi. Nigra, Saluzzo 20, ore pasti. L4706
BELLISSIME motociclette offerte rinnovate nuove, vendo cambi scooters, facilitazioni. Casale 182. Telefonare 830-024.
BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; Motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Ballistro, Vercelli 58.
CAUSA invalidità vendesi Iso Moto ottime condizioni. Mazzini 30 (portinaia).
DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramat, S. Fr. Assisi 31, Torino.
GUZZI 250 Sport ottimo, vendo. Garibaldi 2. Cuorgnè. 3347
HARLEY-Davidson bellissima vendesi. Via Massena 40. Telefono 40-780. 31773
HARLEY Davidson vendo occasione. Via Cossila 8, telefono 81-854. D2582
HOREX 250-350 i00, nuove occasioni. Facilitazioni, Corso Trapani 78.
ISOMOTO compresa recente, Dalferre, Falerno 25, serali o festivi. 62735
LAMBRETTA D 1000 km. urge vendere, 100.000. Lisconi, c. Francia 224.
LUSSUOSA Harley Davidson avendo miglior offerente ratealmente. Telefono 22-758.
MIGLIOR offerente vendo Ariel 500 perfetta, via Vinovo 5, interno. L4227
MONDIAL la marca tre anni campione del Mondo presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. sogno; 160 cc. sport lusso e turismo; 200 cc. lusso e normali, da Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telefono 682-260. 110
MOSQUITO, modello 49 cc. 23 serie; prezzo ribassato 25.000. Agente generale: Rizzo, Brescia 11. 2733
MOTO Guzzi U portata 10 quintali, conto terzi, eventuale lavoro, vendo. Tel. 691-672
MOTOCICLETTE Davidson, Triumph, Gilera, Norton, Machless, BSA, grandi ribassi, cambi scooters, lunghe rateazioni. Ghiacciaia 22. 3025
OCCASIONE Benelli 250-500 vendo, Ferrucci 80. Tel. 776-780. B3090
OCCASIONE vendo moto Parilla 150, 4 marce, seminuova. Telefonare 761-377.
OCCASIONE vendo motocarrozzella Bianchi Superiore. Via B. Secondo 35.
OCCASIONISSIMA, causa malattia vendo Vincent come nuova, Verrazzano 38, Torino.
OCCASIONISSIME, Triumph, BSA, Matchless, DKW 350 cc. Massima garanzia. Peligno 29. Telefono 290-670. F4353
PAPERINO ciclomotore superiore, motore Mosquito, L. 63.000. Castagno, San Maurizio 51. 6022
PRIVATO vende moto Jeep (500). Tomaselli. Telefonare 46-128, Bogino 8.
PRIVATO vende Vespa anno '52, bella, accessori. Telefonare 520-139. F4307
RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooters lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino.
VELO Solex tricciclino modello 1951, 49 cc. Stazione servizio, ricambi, Velo Solex, corso Trapani 6, Torino. Telefonare 70-157. N7594
VENDO Ariel 350 ottimo stato. Telefonare, dopo le 19, 290-594. 43895
VENDO Gilera 500, Saturno, ottimo stato. Telefonare 62-791. L4928
VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni. Motori, Unione Sovietica 165. Tel. 393-828.
VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
VESPA Ape pronte consegne, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 62470
VESPA Elit Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 39. Tel. 50-568. Contanti, rateali, garanzia data consegna Casale, condizioni speciali Piaggio.
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2829
VISITATE prima acquistare Vespa, Agenzia Toso, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144. Condizioni speciali Piaggio.
VOLETE sostituire o vendere il vostro motofurgoncino? Cavalleri, via Nizza 35; Cavalleri, corso Francia 21. 10653
ZUNDAPP 46 telescopico, frizione, un litro 80 km. 73.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 25-430. Via Battisti 10. Telef. 524-828. 346

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 8)

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi presso ditta seria. Trincotto, via Bareno 17. L4686
DICIOTTENNE, licenza media, dattilografo, comptometrista, aiuto contabile, offresi; miti pretese. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. M1577
DICIOTTENNE primo impiego licenza commerciale steno-datti-comptometer, bella presenza offresi. Tel. 694-524; serietà, referenze. F4027
DICIOTTENNE volenteroso patente II grado benzina offresi come autista. Telefonare 80-852. L4790
DIPLOMATA esperta massaggi estetici, terapeutici assistenza, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
DIPLOMATA, ottima conoscenza francese impiegherebbesi comunque adeguatamente. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.
DIPLOMATA stenodattilografa, pratica ufficio, presenza, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 32-342. B3053
DIRIGENTE ingrosso tessuti, lunga pratica documentata disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. F4333
DISEGNATORE macchinari ed altri lavori, offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B3013
DISEGNATORE tecnico, pratica ufficio, calcoli, divisioni successioni, frazionamenti, contabilità, amministrazione, libri paga, dattilografo, pratica cantiere, diplomato offresi. Scrivere cassetta n. 3231, SPI, Torino. F3852
DISTINTA 29enne, presenza, attiva, seria, diplomata, veloce dattilografa, pratica contabilità offresi. Telef. 779-080.
DONNA fidata offresi a ore mattino. Telefonare 75-360, dalle 11 alle 14.
EBANISTA finitissimo, lunga pratica, cerca serio stabile impiego; referenze. Scrivere. Esaminerebbe offerte. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F3620
ELETTRICISTA praticissimo impianti interni manutenzione, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 282-724. F4108
ELETTROMECCANICO licenza tecnica occuperebbesi autista. Telefonare 81-921.
ESPERTO agricoltore frutticoltore, orticoltore, giardinaggio, offresi, mansioni fattoria. Telefonare 57-693.
EX carabiniere pensionato ventiseienne, abbonamento tranviario, offresi controllo magazziniere. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L4233
EX carabiniere 26enne offresi magazziniere incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
EX cercasi offresi come cuoco o cameriere presso pensione o famiglie signorili, anche tutto fare. Scrivere SPI, cassetta 4 U, Savona. 3358
EX-proprietario officina meccanica occuperebbesi in qualità di capo, lunga pratica, libero fine mese. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. M2044
FORTE cauzione cerco impiego stabile. Palazzo Carena 11. F4116
FRIGORISTA lunga pratica offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L4262
GEOMETRA pratica decennale direzione cantieri edili offresi. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L3917
GEOMETRA ventiquattrenne, referenze ineccepibili, volonteroso, offresi ufficio, disegnatore, assistente edile, miti pretese. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino.
GEOMETRA ventottenne munito di patente II grado impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. F4321
GIOVANE giardiniere pratico potature, impianti giardini offresi ore. Gini Roma 23. Alpignano. 3339
GIOVANE perito elettrotecnico ventiduenne militesente II grado, occuperebbesi anche come operaio. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B3061
GIOVANE ventiquattrenne presenza, discreta cultura, pratico commercio, cerca sistemazione seria adeguata mansioni fiducia, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B3107
GIOVANE 25enne autista secondo grado scapolo, Diesel occuperebbesi subito ovunque. Pecoraro Antonino, via S. Domenico n. 5, Corsi. G1005
GIOVANE 27enne seria, referenze ottime offresi guardarobiera. Scrivere casa particolare Clavesana (Cuneo).
GIOVANE 25enne bella presenza uomo fiducia, cerca lavoro, ottime referenze. Telefonare 683-596. G1997
GIOVANI coniugi marito autista cercano portineria casa, stabilimento, mansioni fiduciarie, via S. Secondo 16. G1999
GIOVANI coniugi piemontesi soli, patente auto, cercano sorveglianza villa o portineria. Massima serietà. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B2946
GUARDAROBIERA 42enne pratica, cucito, stiro, referenze, Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L3971
GUARDIA giurata ex-carabiniere 30enne, offresi sorveglianza stabilimento, tenuta, banca ecc. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L4656
IMPIEGATA lunga pratica occuperebbesi presso seria azienda, ottime referenze. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.
IMPIEGATO 25enne, studi medi, dattilografo, lunga pratica ufficio, magazzino, offresi. Scriv. cassetta 6070, SPI, Torino.
INFERMIERE offresi assistenza diurna, notturna. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. F4175
INFERMIERE patente, offresi stabilimento presso sanatorio; ottime referenze. Recasi ovunque. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L4654
INGEGNERE lunga esperienza direzione organizzazione tecnica commerciale offresi piccole medie aziende anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE uomo pratico metalmeccanica, buona conoscenza impianti riscaldamento, sanitari, adatto tutti lavori magazzino, spedizioni, paghe, contributi, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. M2074

INSEGNANTE scuole elementari occuperebbe qualsiasi impiego anche rappresentante. Di Natale Salvatore, piazza Nazionale n. 62, Napoli. F4223
LAUREANDO filosofia maestro, tecnico grafico revisore, cerca occupazione ore libere. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L4169
LAUREATO in giurisprudenza, trentenne, lunga pratica, cerca adeguata sistemazione presso seria ditta o ufficio legale. Scrivere cassetta n. 9128, SPI, Torino.
LAUREATO 33enne, celibe, già bancario per quinquennio, ottimo inglese, francese, referenze, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri congedo occuperebbesi. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. F3924
MARESCIALLO maggiore carabinieri, imminente congedo offresi [redacted] fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. F4293
OROLOGIAIO lunga pratica, offresi anche come lavorante esterno. Massima serietà. Telefonare 654-671. L4225
PATENTATO operatore cinematografico ventenne, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B3002
PENSIONATI pratici giardino cercano portineria anche cambio alloggio. Telefonare 771-481. L4245
PENSIONATO cerca posto fattorino, altro lavoro fiducia, miti pretese. Telef. 75-169.
PENSIONATO, ex-maresciallo, bella presenza, cerca posto fiducia (cauzionando), fattorino. Telefonare 21-781. L4736
PENSIONATO, patente II grado, offresi fattorino guardiano, mansioni fiducia anche mezza giornata, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 761-116. B2995
PERFETTI inglese, francese, esperienza estero energico, moralità, presenza pratica commerciale e turistica, ricoprirebbe incarichi fiducia segreteria direzione azienda Italia o Estero procuratore, cauzione primarie referenze. Consulente, Arsenale 42. L4754
PERITO radiotecnico ventunenne esente militare cerca lavoro impiego. Lanfranco, Monginevro 71. B2907
PETTINATRICE abilissima, offresi. Telefonare 4089, Cuneo. G1772
PRATICA contabilità, cassa, fatturazioni, dattilografa, ventidueenne cerca impiego. Galmini, via Assisi 15. 44506
PRATICA offresi commessa abbigliamento, merceria. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F3676
PROGETTISTA perito industriale, lunga esperienza carpenterie meccaniche teletrasporti macchinari occuperebbesi. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino.
PROVETTO aiutatore elettrauto offresi disponibile mattina o pomeriggio. Tel. 778-128. G1043
QUINDICENNE, svelto volenteroso, fiducia, offresi apprendista anche commesso. Telefonare 282-947. F4263
RADIOTECNICO cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere casella 8097, SPI, Torino. M2102
RAGAZZA diciottenne lavori domestici giornata, offresi. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L4177
RAGIONIERA, buona pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.
RAGIONIERA, capacità direttive, pratica ventennale, contabilità generale, bilanci, situazioni, tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B3047
RAGIONIERA, ventenne dattilografa, comptometrista, 1o impiego, occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese. Telefonare 72-883. L4037
RAGIONIERA 21enne, conoscenza comptometer, dattilografa, praticissima paghe operai, contributi, contabilità, fatture, impiegherebbesi; miti pretese. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F1610
RAGIONIERE, trentaduenne, lunga esperienza direzione commerciale, funzionario vendita importante industria torinese, pratico trattative clientela e corrispondenza. Ineccepibili documentabili referenze, offresi a importante industria. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.
RAGIONIERE trentenne amministratore pratico contabilità generale, paghe, contributi, introdotto banche vasta esperienza offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F4239
RAGIONIERE trentenne esperto contabilità amministrazione vendite, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F4485
RAGIONIERE 22enne pratica amministrativa commerciale, esente servizio militare, offresi. Telefonare 323-267.
RETTIFICATORE interni esterni piani, offresi tutti. Battistini, Rosolino Pilo 30.
SALDATORE elettrico, ossigeno pratico, offresi. Pezzarossa. Tel. 695-443.
SARTA offresi giornata eventualmente anche fuori. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L4081
SARTO direttore offresi lavoro serale. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.
SIGNORA dattilografa, fatturista, scrittura pratica lavori ufficio e contabili referente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F1401
SIGNORA quarantenne fidatissima attiva bella presenza fattorino offresi giornata possibilmente presso persona sola. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.
SIGNORE 35enne, offresi qualsiasi lavoro anche pesante solo mattinata. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B2892
SIGNORE 48enne, offresi subito, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F4222
SIGNORINA bella presenza praticissima mansione offresi. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. L4698
SIGNORINA bella presenza, seria, fidata, impiegherebbesi presso studio dentistico, miti pretese. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 62728
SIGNORINA cinquantenne bella presenza offresi alberghi case private cameriera guardarobiera ovunque. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L4947
SIGNORINA commessa drogheria praticissima, ferenze. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. F4021
SIGNORINA diciottenne bella presenza offresi commessa panetteria. Telefonare pomeriggio 281-910. L4171
SIGNORINA fine presenza, offresi contabile cassiera industriale. Telef. 771-962.



MILANO - T.so MORO & FIGLI S.p.A. - Via Pietrasanta, 12 - Telefono 592-562
TORINO - T.so MORO & FIGLI S.p.A. - Corso Dante, 42 - Telefono 690-209 — Depositi e Agenzie nei principali Capoluoghi di Provincia

SIGNORINA italiano tedesco, referenze, offresi governante bambini distinta famiglia Maria Vitoria, via De Amicis Trieste. 3312
SIGNORINA presenza, ottima trascrizione, abile commessa, offresi pelletterie, abbigliamento, profumeria, anche cassiera. Telefonare 551-954.
SIGNORINA svizzera conoscenza italiano offresi governo bambini. Humbert Corcelles Concise; Vaud Svizzera. B3025
SIGNORINA ventiseienne offresi governo bimbi anche stagione; ottime referenze. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE carabinieri quarantacinquenne congedato occuperebbe decorose mansioni fiducia possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.
SPEDIZIONIERE II categoria, diplomato, 2 lingue, tutti servizi, occuperebbesi casa spedizioni, ufficio estero azienda. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B2798
STENO-dattilo-comptometer primo impiego, offresi Quaglia, via Vochieri 5.
STENO-dattilografa comptometrista, bella presenza cerca impiego anche commessa. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
STENODATTILO scuola Roselli diciannovenne, disposta tirocinio offresi. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L4255
STENODATTILOGRAFA licenza commerciale trentaquattrenne offresi 1o impiego, serietà. Scrivere: Marzo presso Cantoni, via Vigone 40, Torino. 4090
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.
TORNITORE provetto offresi ore libere. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
TRACCIATORE mobili serramenta con eventuali mansioni di capo offresi seria ditta. Scriv. cassetta 4124, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE bella presenza cerca posto a giornata o a ore, referenze. Telefonare 21-781. L4740
TRENTASEIENNE offresi mezza giornata tutto fare. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. F4109
TRENTENNE attivo espertissimo tenuta contabilità generale magazzino meccanizzato offresi. Massime referenze, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F3953
TRENTOTTENNE libero fattorino offresi mansioni fiducia miti pretese, referenze. Longo Bruno, Buenos Aires 85, oppure Telef. 592-614, Torino. L4680
TUTTOFARE ventiseienne pure cucito, stiro, referenze, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 683-596. G1936
TUTTOFARE 28enne presenza, offresi fisso. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.
UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma. 3267
UNIVERSITARIO ingegneria offrirebbesi qualunque impiego. Miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.
UOMO fiducia offresi industria privato; referenze ottime. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L4658
VEDOVA 46enne, scuola media massime referenze, attiva volonterosa cerca qualunque occupazione decorosa. Scrivere cassetta 603. Pubblicep Torino. M2100
VELOCE dattilografa, stenografa, pratica ufficio, anche contabile, referenze, offresi. Telefonare 596-270. B2968
VELOCE dattilografa stenografa, anni 19, primo impiego, volenterosa, offresi. Referenze. Telefonare 762-324. F4349
VENTITREENNE veloce dattilografa, pratica ufficio, offresi. Telef. 601-013.

QUANTIFICIO cerca rappresentante ingrosso dettaglio Piemonte provvigione 10%, starcredere 50%. Espresai Bilf 78-220 Firenze. 3031
IMPORTANTE industria milanese cerca elemento ciclite profumerie, altro drogherie tabaccherie, altro parrucchieri signora zona Torino et Piemonte. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. Con referenze et curriculum vitae. F4311
IMPORTANTE industria televisori cerca seri rappresentanti zona Piemonte; dettagliare. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società carburanti lubrificanti superiori primaria Casa americana reclamizzata assume rappresentanti provincie Piemonte escluso Torino città esclusivisti zona introdotti capaci presentare moralità muniti automezzo referenze primordine 25-55enni assicurasi riservatezza assoluta inutile scrivere senza requisiti richiesti cassetta 5274, SPI, Torino.
IMPORTANTE società produttrice mangimi bilanciati per tutti tipi bestiami, specialità per pollame, cerca introdottissimi rappresentanti provincie Piemonte. Referente industrie commerciali. «Marengo», via Benvenuti 1, Alessandria. 5045
ISPETTORE vendite, organizzatore, quarantenne, capacità esperienza moralità ineccepibili, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. 62677
OLEIFICIO cerca rappresentanza, vendita contrassegno, buone retribuzioni, premio produzione, prezzi equi. Fava, Oneglia. 3261
PRODACCIATORE lavori costruzioni cercasi impresa. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 2923
RAPPRESENTANTI introdotti drogherie affini cercansi ogni provincia, referenziate. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE primarie case, clientela ventennale Piemonte, liquoristi, dolciari, pastai, alimentari prodotti materie prime affini assicurando serietà garanzia, trattasi esclusivamente case serissime. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L4558
STUDENTE ingegneria, desideroso esperienza commerciale avvierebbesi rappresentanza articoli viteria, bulloneria, nessuna pretesa. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L4279

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AFFETTUOSA moralissima bella presenza 35enne indipendente sposerebbe serio presenza possidente ottima posizione 44-49enne settentrionale; non anonimi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
ARTIGIANO 45enne serio, onesto, discreta posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con onesta signorina semplice 25-35enne anche povera purché buona. Scrivere casella 168 G, Pubbliman, Biella. 3234
CELIBE pensionato 65enne 30.000 mensili piccolo capitale sposerebbe vedova o signorina con casa. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. F4258
CELIBE sistemazione, mezzi raggiungibili, sposerebbe massimo 30enne agiata. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino.
CELIBE 45enne, sano, cattolico, negoziante buona posizione, sposerebbe signorina sana, seria, presenza, disposta collaborare. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. G1756
DISTINTA famiglia accoserebbe adeguatamente figlia unica laureata 32enne statura normale alloggio proprio. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. L4734

SIGNORINA graziosa benestante, relazionerebbe scopo matrimonio industriale, commerciante, alto, 35-45. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F4066
SIGNORINA graziosa buona benestante sposerebbe buono, statale 50-60enne. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B2754
SIGNORINA 35enne, interessante, buoni requisiti fisici e morali, impiegata, affettuosa, priva conoscenze, sposerebbesi con 40-50enne, serio, bella presenza, ottima posizione, preferibilmente settentrionale. Scrivere a: Cassetta Pubbliman 121 MI Torino. 3231
TRENTACINQUENNE distinto serio buona posizione, sposerebbe signorina massimo 28enne, simpatica, seria, affettuosa, con dote adeguata, possibilmente meridionale. Trattasi parenti. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE graziosa bella presenza residente città provincia immobili alloggio arredato sposerebbe professionista 40enne alto distinto referenze. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 31206
TRENTACINQUENNE sottufficiale Aeronautica 70.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio signorina media statura carina moralità; dettagliare condizioni. Inanonimi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 53799
TRENTAQUATTRENNE, impiegata, carina, amante casa, disposta anche trasferirsi, sposerebbe alto distinto, buona posizione, massimo 38enni, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE, 1,75, robusto, cattolico, impiego stabile, relazionerebbe scopo matrimonio signorina moralità e requisiti adeguati, non anonimi. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. 62676
TRENTASEIENNE invalido guerra 3ª categoria occupato presso industria, bruno, serio, sposerebbe cara, buona, comprensiva, età adeguata. Scrivere carta identità n. 31120036 fermo posta Aosta.
TRENTASETTENNE impiegato sposerebbe impiegata insegnante seria. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F3940
TRENTATREENNE statale alto bruno distinto buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne insegnante media, impiego stesso, alta bruna, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 31965
TRENTENNE diplomato impiego stabile moralità, corrisponderebbe scopo matrimonio con distinta seria posizione alcuna massimo 36enne. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L4530
TRENTENNE operaio conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. L4265
TRENTENNE, torinese, buon impiego, alto, proprietario alloggio 5.500.000, ereditiero 12.000.000, buoni principi morali, sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare particolarmente, esclusi anonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F4131
TRENTUNENNE, simpatico, serio, sincero, buono, felicemente moralmente sano, attivo, meccanico specializzato, sposerebbe preferibilmente centro-settentrionale 21-28enne signorina o vedova con bimbo, presenza, fine, cattolica, indipendente, in proprio commerciale artigiana; dettagliare. Segretezza, inanonimi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, colta, graziosa, desidera conoscere, scopo matrimonio, 25-35enne, alto, distinto, buona posizione, anche vedovo. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. M1179

ARTICOLI Comunione assortimento completo. Gravetti Fratelli Fasolo, via Brofferio 3. F3758
ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Calabrese, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Saccarelli 38 angolo via Pastrengo, telef. 43-382.
ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Manetti, corso Vittorio 56. Camere, sale ogni stile, Mobili intarsiati e mogano, Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18146
A Torino, visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. da Paola 17 ang. Giolitti. (Agevolazioni pagamento). 301
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.
BAGNI, scaldabagni, ocrasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-598
CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Botero 4. 709
CARROZZELLA bambino come nuova culla taliola vendo. Telef. 761-342.
CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 2550
COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, lampadarie, antichità, oggetti pregio. Bal, Carlo Alberto 18. Telefonare 44-214.
COMPRO vendo vestiti belli lavoratori seguibili ambrosevestiti. Scavino, Saluzzo 19.
DEMANGO, radio, macchine cucire nuove e vere occasioni, Assortimento dieci quindicimila via Consolata 11, angolo S. Chiara. 53262
ELETTRODOMESTICI, fornelli, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 530-010. 11472
FRANCOBOLLI collezione acquisto pagando massimo vigilanti, XX settembre 4, Torino. L4041
FRIGORIFERI «Bosch», originali tedeschi, garanzia 5 anni, modelli Fiera Milano, concessionario, autorizzato, Torino, provincia, Briono corso Vittorio 56 (monumento). T1895
FRIGORIFERO americano 150 litri, funzionante, L. 75.000. Telefonare 43-711.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 94. 10326
LA Mobiliare, Belleza 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2600
LA GEMMA, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo oro, argento, preziosi.
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Arioldi, via S. Francesco da Paola 3. 3284
LIBRI giuridici economia, intere biblioteche acquisto. Ardy, p. Sauli 4, Genova.
MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire, Serro, Accademia Albertina 12. 5307
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio Casabella e valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.



LA CUCINA ITALIANA E' LA MIGLIORE DEL MONDO